



UNIVERSITÀ VANVITELLI

Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi giuridici: i due primi laureati del curriculum in Diritto e Management dello sport

Mario e Salvatore, una storia di amicizia e inclusione

Polemiche e dibattito dopo la tragedia del runner trentino aggredito e ucciso da un'orsa. La parola ad alcuni studiosi degli animali e della fauna selvatica della Federico II

Jj4 "si è comportata da orsa"



Il noto conduttore e autore Rai ospite a Veterinaria

Fabio Fazio: autorevolezza e popolarità "una contaminazione difficile ma possibile"

Il prof. Vecce, docente a L'Orientale, autore di un best seller

Caterina, schiava e circassa, madre di Leonardo

Data Science passa
da Fisica al Dieti

Test di ammissione a Medicina

LA PAROLA AI CANDIDATI



SUOR ORSOLA BENINCASA

- Si terrà dal 9 al 12 maggio la **'2nd International Week for academic and administrative staff'** promossa dall'Ufficio Erasmus. Si tratta di una settimana di seminari, presentazioni, workshop tenuti dai Visiting professor/funzionari amministrativi ospiti, importante occasione per valorizzare la dimensione internazionale dell'Ateneo e favorire la reciproca conoscenza tra studiosi, ricercatori e funzionari amministrativi addetti alle relazioni internazionali. I 23 studenti impegnati potranno acquisire un punto bonus. La prova finale prevede la consegna di una relazione in lingua inglese o spagnolo da inviare entro il 30 maggio.

- Punto bonus per la frequenza al corso **'Scritture della storia e scritture del potere nella Firenze rinascimentale'** tenuto dal visiting professor Emanuele Cutilini-Rendina, soggetto promotore il prof. Stefano De Luca. Il ciclo seminariale, che presuppone la conoscenza della lingua francese livello A1, si terrà in presenza presso la sede di Santa Caterina dal 2 al 19 maggio per un totale di 8 appuntamenti (30 ore). Il corso si propone di delineare la genesi dei vari generi di scrittura della politica e della storia nella società comunale fiorentina, dall'esperienza savonaroliana fino ai grandi capolavori della trattatistica politica di Machiavelli e Guicciardini. La lettura dei testi sarà in lingua originale.

FEDERICO II

- È indetta una selezione per l'assegnazione di 16 borse di **mobilità Erasmus+** per Paesi non associati al programma (extra UE) da destinare al personale docente e ricercatore (per attività di docenza o formazione) e di 5 borse rivolte al personale tecnico-amministrativo e assegnisti di ricerca (per un periodo di formazione). I Paesi delle Università straniere ospitanti: Bosnia Erzegovina, Georgia, Marocco, Nigeria, Palestina, Sudafrica. Le candidature dovranno essere presentate esclusivamente attraverso la procedura informatica entro il 12 giugno. La sovvenzione Erasmus varia a seconda della distanza e dei tempi del soggiorno presso il Paese di destinazione.

- Il gruppo di Geografia del **Dipartimento di Studi Umanistici**, che ha avviato un filone di ricerca e didattica di **Geografia e Geopolitica del mare**, ha promosso (comitato organizzativo - scientifico: Maria Paradiso, Stefania Palmentieri, Clara Di Fazio) un ciclo di seminari che prevede l'intervento di esperti nel settore marittimo e dello shipping. Gli incontri si tengono presso il cinema Astra fino al 31 maggio. Pros-

simi appuntamenti: il 2 maggio (ore 10.30 - 12.30) relatore Umberto Masucci, Presidente The International Propeller Clubs su **'Strategicità nel settore marittimo - portuale ed impatto economico sulle regioni italiane'**; il 3 maggio (ore 13.30 - 15.30) con la presenza dell'Ammiraglio della Marina Militare Italiana Fabio Caffio, su **'Confini marittimi ed evoluzione degli accordi internazionali'**.

- Si terrà il 3 maggio, alle ore 10.00, nell'Aula Magna del **Dipartimento di Scienze Sociali**, l'incontro **Italia Nuova - Lettura Pubblica**, lezione del giornalista **Marco Damilano** nell'ambito del corso di Scienza dell'Opinione Pubblica di cui è docente presso la Magistrale in Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica.

- **Dipartimento di Giurisprudenza**. Secondo ciclo di seminari rivolti agli studenti del primo anno del Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici necessari per acquisire l'idoneità di Informatica (3 crediti formativi). Già programmati per aprile, sono differiti, comunica il prof. Francesco Romeo, a maggio nei giorni 15, 16 e 17. Gli incontri saranno erogati nelle aule informatiche dell'edificio Pecoraro-Albani di via Porta di Massa.

- Nell'ambito del ciclo di incontri rivolti agli studenti Triennali e Magistrali e ai dottorandi del **Dipartimento di Scienze Chimiche l'8 maggio** (ore 15.00, piattaforma Teams) la dr.ssa Ottavia Bettucci, Gruppo Diffusione della cultura chimica della Società Chimica Italiana, terrà una relazione su **"Comunicare la scienza: il progetto di divulgazione StretScience"**.

VANVITELLI

- **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**: sono aperte le iscrizioni (possono aderire gli studenti di tutti i Corsi di Laurea) per la partecipazione allo **scavo archeologico presso il castello di Casertavecchia**. Le attività sono organizzate dal Dipartimento, d'intesa con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento e il Comune di Caserta. La campagna sarà suddivisa in 3 turni da due settimane: 26 giugno - 7 luglio; 10 - 21 luglio; 24 luglio - 4 agosto. Per adesioni o informazioni inviare una mail a progettocasertavecchia@gmail.com entro il 26 maggio. In Dipartimento è in partenza anche il **Laboratorio 'Officina Testi'**, rivolto agli studenti del Corso di Laurea Triennale in Lettere. Si propone di affrontare il rapporto tra oralità e scrittura attraverso i sistemi degli scrittori pre-alfabe-

tici dell'Egeo. L'attività avrà una durata di 10 ore (in 5 incontri) che si terranno al secondo piano dell'Aulario (II piano) il 4, 11, 18, 25 maggio e il 1° giugno dalle ore 16.30 alle 18.30.

L'ORIENTALE

- Offerta formativa, immatricolazioni/iscrizioni, borse di studio e residenze universitarie, programma e frequenza dei corsi, piani di studio: è possibile attingere queste ed altre informazioni allo **Sportello Orientamento** che ha riaperto i battenti il 13 aprile presso l'infopoint della Segreteria Studenti al piano terra di Palazzo del Mediterraneo (Via Nuova Marina, 59). Lo SPoT è gestito dai tutor alla pari, studenti iscritti alla Magistrale, del Progetto Accoglienza che supportano i propri colleghi il lunedì (dalle ore 10.00 alle ore 13.00), il martedì (dalle ore 14.00 alle ore 15.30) e il giovedì (dalle ore 10.00 alle ore 13.00).

- Ultimo appuntamento del ciclo di seminari **'Evangelizzazione e globalizzazione nella prima età moderna: il caso dei gesuiti in Asia'** rivolto prioritariamente agli studenti della Magistrale in Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa per il quale la frequenza e una prova finale consente l'acquisizione di 2 crediti formativi. Si tiene l'11 maggio (ore 14.30-16.30) nell'Aula A del Complesso Monteverginelle Vico SS. Filippo e Giacomo. La prof.ssa Sabina Pavone parlerà di **"Roberto Nobili e i riti malabarici"**.

- Seminario su **'La poesia arabo-islamica in Africa subsahariana: temi, generi, funzioni'**, a cura di Andrea Brigaglia e Dahiru Lawan Muaz. Si articola in sei incontri (2, 3, 4, 9, 10 e 11 maggio) della durata di 2 ore ciascuno. Destinatari studenti di Triennali e Magistrali che seguono curricula relativi ad Africa e/o Medio Oriente e mondo islamico. Nel corso degli incontri saranno affrontati casi di letteratura islamica in Africa, nelle lingue araba, hausa, fulfulde e, probabilmente, somalo e swahili. I testi verranno presentati sempre in una traduzione italiana o inglese.

- **"Language diversity in China and beyond: past and present"**: è il titolo del seminario tenuto in lingua inglese dal prof. Henning Klöter (Humboldt University di Berlino) in presenza, docenti responsabili i professori Luisa M. Paternicò ed Emanuele Raini. Gli incontri si terranno, approssimativamente, dal 15 al 25 maggio per un totale di 12 ore. Due crediti per 30 studenti di cinese di alcuni Corsi di Laurea. La prova finale consiste in un test sulle competenze acquisite.

- Seminario di **lingua e cultura bengalese** a cura di Daniela Cappello, docente responsabile Florinda De Simini. Offre agli studenti un'introduzione alla lingua bengali (bāṅglā), lingua ufficiale del Bangladesh e dello stato indiano del Bengala Occidentale, alla storia e alla cultura della regione. Gli incontri, con cadenza settimanale, si terranno dal 3 maggio al 7 giugno. Consentiranno agli studenti che seguiranno il percorso (12 ore in totale) di acquisire 2 crediti formativi.

ATENEAPOLI

NUMERO 7 ANNO XXXVIII

pubblicazione n. 749

(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabileGennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it**redazione**Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it**segreteria**Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it**collaboratori**

Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Agnese Salemi, Carol Simeoli, Claudio Tranchino.

amministrazioneAmelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it**edizione**Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654**per la pubblicità**tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it**abbonamenti**per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it**autorizzazione Tribunale Napoli n.**
3394 del 19/3/1985**iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986****numero chiuso in stampa**
il 26 aprile 2023**ATENEAPOLI è in distribuzione ogni due settimane il venerdì****Il prossimo numero sarà pubblicato il 12 maggio**PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



SMC

SCUOLA di MEDICINA e CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO ESTIVO DI **PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE 2023**

PER I CORSI DI LAUREA DI AREA MEDICA:

- **Medicina e Chirurgia**
- **Odontoiatria**

**Lezioni da maggio a luglio
pomeridiane a distanza**

- **Professioni sanitarie**
**Lezioni a luglio e ad agosto
in presenza o a distanza**

- **Quali sono le materie del corso?**

LOGICA, BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA e MATEMATICA

- **Il costo** totale del corso è di **150 euro**

iniziativa realizzata in collaborazione con **ATENEAPOLI**



PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:

www.orientamentomedicina.it



UNIVERSITÀ VANVITELLI

Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi giuridici: i due primi laureati del curriculum in Diritto e Management dello sport

Mario e Salvatore, una storia di amicizia e inclusione

Studio, determinazione, inclusione, amicizia. Sono queste le parole che scandiscono la storia di **Mario D'Ovidio** e **Salvatore Guida**, primi due laureati del Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi giuridici, curriculum in Diritto e Management dello Sport – il primo a fine marzo e il secondo a inizio aprile. Un'amicizia nata tra i banchi dell'università sin dal primo giorno di frequenza, quando Mario si avvicinò a Salvatore chiedendo: "È questa l'aula in cui dobbiamo seguire?". Da lì sono stati inseparabili. **Mario**, nuotatore e appassionato di calcio che si è laureato con una **tesi sull'evoluzione storico-giuridica dei procuratori e degli agenti sportivi nel calcio**, ha fin da piccolo desiderato di conoscere il mondo dello sport in tutte le sue sfaccettature: "Alle superiori ho studiato ragioneria e, sebbene non sapessi con esattezza quale sarebbe stata la mia strada, ero certo che alla fine avrei fatto coincidere le mie due passioni, lo sport e il diritto". Del suo rapporto con Salvatore dice: "Ho ammirato sin da subito la sua determinazione. Nella vita ha affrontato molte difficoltà, ma non si è lasciato sconcertare e ha inseguito il suo sogno, rappresentando un esempio per molti".

"La mia laurea è stata un lavoro di squadra"

Il riferimento è alla **disabilità motoria e visiva di Salvatore** che, nonostante gli renda difficile lo svolgimento di molteplici attività, non ha rappresentato un ostacolo insormontabile per il perseguimento dei suoi obiettivi. "Non posso dire che sia stato facile – racconta lo studente – purtroppo non posso leggere in modo adeguato e per studiare ho dovuto registrare tutte le lezioni e riascoltarle fino a memorizzare i concetti. Mario, in questo senso, è stato un amico prezioso. Quando non c'ero registravo le lezioni per me chiedendo il permesso ai docenti, i quali si sono sempre dimostrati disponibili e comprensivi. Sono stato aiutato molto, tanto che mi

piace ironizzare dicendo che **la mia laurea è stata un lavoro di squadra**".

Molti i propositi di Salvatore, laureatosi con una **tesi sulla natura giuridica dell'arbitro**, tra cui quello di diventare procuratore sportivo: "Sono un grande appassionato di calcio, con un amore viscerale per il Napoli, e sin da bambino sapevo che avrei lavorato nel mondo dello sport", afferma. Un amore, quello per il calcio, che accomuna i due ragazzi, amici nella vita e antagonisti nella tifoseria. **Mario è infatti tifoso della Juventus**, ma Salvatore lo ha 'perdonato': "Purtroppo ho molti amici 'degenerati', nonostante questo difetto gli voglio molto bene. Senza di lui non sarebbe stata la stessa cosa". E così questi singolari Peppone e Don Camillo hanno dato esempio di quanto l'inclusività sia un valore aggiunto del mondo universitario, dimostrando che l'amicizia è possibile anche tra napoletani e juventini e, specialmente, che chiunque può realizzare i propri obiettivi con la giusta determinazione e il sostegno della comunità. "Siamo portati a vedere la disabilità come un limite – aggiunge Mario – e certo in alcuni casi può esserlo, ma ho visto fare a Salvatore cose che altri avrebbero detto impossibili. Non esagero dicendo che per me è diventato come una sorta di fratello". Adesso, dopo la laurea, Mario sta valutando i passi da compiere. Così Salvatore, che tuttavia ha ben chiaro il suo progetto generale: "Il mondo dello sport è ancora poco aperto alle persone con disabilità – sostiene – e io non ho intenzione di restare a guardare. **Se riuscirò a diventare davvero procuratore sportivo? Non lo so. Le abilitazioni vengono rilasciate col contagocce e temo che per una persona con disabilità le probabilità siano ancora inferiori, ma io non demordo e mi batterò per una maggiore partecipazione delle persone con disabilità nel panorama sportivo. Ho lavorato sodo per arrivare fin qui, impegnandomi sin dal primo giorno, e non ho alcuna intenzione di arrendermi**". Sogni, speranze, ambizione. Sono molte le caratteristiche che legano i primi



> Mario D'Ovidio



> Salvatore Guida

due laureati in quest'indirizzo, i quali stanno pensando anche di "mettere in piedi qualche progetto insieme", come fa sapere Mario. Al termine del percorso non resta soltanto la soddisfazione di aver raggiunto un

traguardo importante, ma anche di aver trovato buoni amici lungo la strada e di aver dimostrato che l'amicizia è la prima e più importante forma d'inclusione.

Nicola Di Nardo

Università Federico II - Farmacia Guacci Day il 26 maggio

Ritorna il Guacci Day, l'iniziativa promossa dall'azienda farmaceutica di Nola, indirizzata ad un centinaio di studenti agli ultimi anni di Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche. L'appuntamento è il 26 maggio nella sede dello stabilimento. "Il Guacci Day è una tradizione consolidata ormai da anni. Per i futuri laureati rappresenta l'opportunità di entrare nel dietro le quinte di una realtà storica nell'ambito della distribuzione farmaceutica e comprendere così quel collegamento che si crea tra l'industria e la farmacia di prossimità sul territorio", commenta il prof. **Orazio Tagliatela Scafati**, Presidente della Commissione Didattica Unica del Dipartimento di Farmacia. E non è tutto qui. L'azienda, aggiunge **Silvia Pascarella**, Presidente di Aisf, Associazione Italiana Studenti di Farmacia Unina, "mette anche a disposizione due premialità, sotto forma di **borse di studio**, per due laureati del Dipartimento che abbiano realizzato una tesi nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari di Chimica e Biologia. La selezione avverrà tramite partecipazione ad un bando". Un'opportunità imperdibile, commenta Pascarella, "che finalmente ritorna dopo la sospensione a causa del Covid e grazie alla costante vicinanza di Guacci al Dipartimento e alla nostra Associazione".



> Il prof. Orazio Tagliatela



Il documento in cui si parla di Caterina schiava "l'ho trovato per caso circa cinque o sei anni fa", racconta il prof. Carlo Vecce, docente a L'Orientale, autore di un best seller

Caterina, schiava e circassa, madre di Leonardo

Una storia di amore e violenza, schiavitù e liberazione; di abili mercanti che trafficano in spezie ed esseri umani, restituendo un rovescio della medaglia oscuro sul Rinascimento, epoca della civiltà per antonomasia. Una storia che racconta di mondi e culture diverse, che si riverberano a partire dalle acque del Don, passando per il Caucaso fino a Costantinopoli, Venezia. E soprattutto Firenze. In questo itinerario che sa tanto di passato quanto di presente, tanto allegorico quanto reale, si staglia un nome: Caterina. Donna, originaria della Circassia, niente meno che madre di Leonardo da Vinci. È questa la scoperta del prof. Carlo Vecce, docente di Letteratura Italiana a L'Orientale, regalata al pubblico ne "Il sorriso di Caterina", edito da Giunti lo scorso marzo.

Da esordiente a 'novelist' su google

Un romanzo storico e biografico, imperniato saldamente su documenti rintracciati diversi anni fa e sui quali "ho condotto una ricerca lunga e segreta" che, oltre a riaccendere la miccia mai doma del dibattito su Da Vinci, restituisce al suo autore, italianista che vanta una lunga sequela di pubblicazioni scientifiche, una seconda giovinezza. "Possiamo dire che sono un esordiente", dice emozionato, "una strana dimensione che mi porta a trovarmi su google come novelist".

Professore, quando si tratta di un romanzo biografico e storico, la domanda è inevitabile. Quanto c'è di vero e quanto di inventato nel suo libro? "Beh, questa domanda mi è stata posta più volte - anche dal New York Times - fin dalla pubblicazione. Faccio una premessa. Quando si parla di romanzo storico, si opera una distinzione, a partire da Manzoni, tra ciò che è storia e ciò che è finzione in questo tipo di componimento misto. Alcuni personaggi sono inventati; altri sono reali. Quello che racconto nel mio libro invece, mi sento di dire, è tutto vero. Nessuno dei personaggi è stato inventato. I nomi che utilizzo

sono quelli che ho rintracciato nei documenti che ho studiato nel tempo. Dal punto di vista dello storico, ci sono certezze: innanzitutto l'identificazione di Caterina, schiava e circassa, come madre di Leonardo, è l'ipotesi con più alto grado di probabilità. Dall'altro lato, c'è la verità della vita, raccontata dall'opera letteraria. Anche in questo caso mi sento di dire: è tutto vero".

Perché la scoperta dell'identità della madre di Leonardo è così importante? "In tutta la seconda parte del libro riporto i documenti che ricostruiscono la storia vera e concreta di questa donna, collegata ovviamente a quella di da Vinci. Nella prima parte, invece, racconto il viaggio incredibile di Caterina: una ragazza partita dagli altipiani del Caucaso, fatta poi schiava, che passa da Costantinopoli, Venezia. Ebbene, seppur ricostruito in forma immaginaria, il tutto si fonda su documenti storici del periodo: cronache, relazioni dei viaggiatori veneziani, libri dei conti dei mercanti, che trattavano specie, sete e teste, cioè esseri umani. Documenti che parlano di altre Caterine, di altre Maddalene, Marie, ma tutte convergono nella stessa figura".

"A un certo punto è la storia che sceglie te"

Lei ha alle spalle una lunga carriera da docente, costellata da tante pubblicazioni scientifiche. Perché in questo caso ha scelto il romanzo? "Rispondo con una frase di Pasolini, che è tra i miei autori preferiti e sul quale proprio lo scorso anno ho pubblicato un libro (sul Decameron pasoliniano, ndr). Quando gli chiedevano perché avesse scelto proprio il Decameron, rispose dicendo 'non sono io che l'ho scelto, è il Decameron che ha scelto me'. Alla fine del libro lo dico: ho provato a scriverlo in forma accademica, in forma di storia raccontata, alla Stephen Greenblatt; non ci sono riuscito. Quindi credo che a un certo punto sia la storia che sceglie te. Sono cose che sapevo teoricamente grazie alla docenza, ma non l'avevo mai sperimentato in prima persona e devo dire che è vero. Si inizia a immaginare la



storia, il personaggio, che poi bussa alla tua porta e chiede di vivere ed esistere".

Ricorda il momento preciso in cui ha fatto questa scoperta su Caterina? Qual è stata la sua prima reazione? "Studiavo Leonardo già da tanti anni. Il documento in cui si parla di Caterina schiava, l'ho trovato per caso circa cinque o sei anni fa. Non ci credevo, mi sembrava impossibile. Quasi preoccupante per le conseguenze che poteva avere sull'interpretazione di Leonardo e del Rinascimento. Un'epoca messa sempre sul piedistallo, monumento alla gloria e alla cultura della civiltà italiana. In realtà dietro la facciata ci sono storie di schiavitù, di sfruttamento del lavoro umano, dell'inizio della globalizzazione e del capitalismo, che poi passa alle Americhe e nell'età moderna si diffonde in tutto il mondo. Da quel documento ho cominciato un lavoro di ricerca in segreto, per dimostrare che questa schiava non fosse davvero la madre di Leonardo. Tuttavia, ogni documento che saltava fuori contraddiceva questa ipotesi. Mi son dovuto arrendere: Caterina, madre di Leonardo. A breve uscirà il primo numero di una nuova rivista internazionale di studi leonardiani, il Direttore è il prof. Pasquale Sabatino, nel quale sarà pubblicato un mio articolo scientifico con tutti i documenti originali, note e bibliografia".

Ha intenzione di imbastire delle lezioni universitarie sul

suo libro? "Lo stiamo già facendo. Proprio ora sta avendo luogo il corso per la Magistrale sul romanzo storico. Ho cominciato con Manzoni e concludo con due scrittori contemporanei: Melania Mazzucco e Antonio Scurati. Non immaginavamo, io e gli studenti, che ci saremmo trovati a parlare anche de "Il Sorriso di Caterina", le lezioni sono diventate molto più vive e gli studenti stanno partecipando in modo molto attivo. Tra l'altro domani (18 aprile, ndr) avrò l'onore di presentarlo a Milano proprio con Scurati. Assieme parleremo di come la letteratura entri in rapporto con la storia e serva poi per interpretare il presente".

Quanto creda abbia inciso sulla scrittura del romanzo il sostrato culturale de L'Orientale, che costitutivamente ha lo sguardo rivolto oltre confine, verso l'Est del mondo in particolare? "Non è affatto un caso. Mi sono trovato quasi spontaneamente ad indagare su popoli tra Europa e Asia con queste culture così diverse, sulle quali facciamo una grande ricerca qui. C'è un continuo confronto con le culture orientali, del Medio Oriente. In più, a L'Orientale abbiamo sviluppato grandi studi culturali, con particolare attenzione alla condizione femminile. Non dimentichiamolo, il libro non è su Leonardo, ma è la storia di una donna. Della violenza che ha subito e della sua liberazione dal mondo che la circonda".

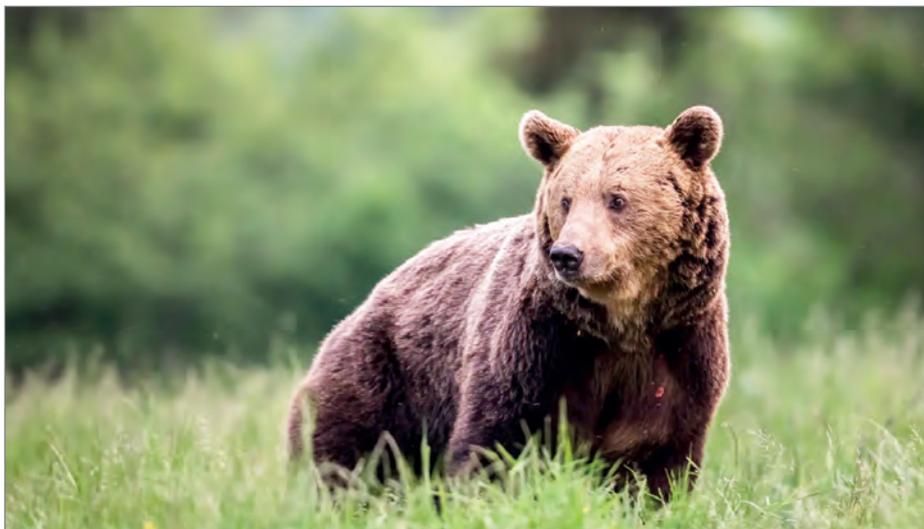
Nel passaggio dalla dimensione accademica a quella di un romanzo, pensa che un docente sia avvantaggiato? "Credo proprio di sì. Da una dimensione nuova, per esempio sulla comunicazione. Io ho capito che noi docenti, soprattutto con i ragazzi, dobbiamo comunicare in modo diverso, perché è tutto il sistema della comunicazione che ci sta intorno ad essere totalmente differenti. Vent'anni fa ebbi il piacere di incontrare Umberto Eco e ci trovammo a parlare proprio di questo. Da un lato, devo dire, non avrei immaginato che mi sarei unito alla schiera di professori che si improvvisano scrittori; dall'altro, lui diceva che dobbiamo essere attenti a comunicare".

Claudio Tranchino



Polemiche e dibattito dopo la tragedia del runner trentino aggredito e ucciso da un'orsa. La parola ad alcuni studiosi degli animali e della fauna selvatica della Federico II

Jj4 "si è comportata da orsa"



Cinque aprile: un uomo di 26 anni, **Andrea Papi**, come altre volte aveva fatto, va a correre nei boschi di Caldes, paese della provincia di Trento dove vive e dove lavora. Ama la natura e lo sport all'aperto. Alla fidanzata dà appuntamento in serata, ma non tornerà. Scattano le ricerche ed il corpo è rinvenuto nel bosco, con ferite che paiono ricondurre la morte all'aggressione di un orso. L'ipotesi sarà poi confermata dall'autopsia e le indagini genetiche sui campioni biologici che sono stati ritrovati sul cadavere permetteranno di risalire all'identità del plantigrado che ha aggredito il corridore. È una femmina classificata come **Jj4** che era stata introdotta dalla Slovenia alcuni anni prima con altri nove esemplari nell'ambito del progetto **Life Ursus**. Presumibile che l'animale abbia attaccato l'uomo perché, mentre era in compagnia dei suoi tre cuccioli, è apparso il runner all'improvviso e lo ha percepito come una minaccia. Nei giorni che seguono la morte di Papi infuriano polemiche e dibattiti. C'è chi ritiene che gli orsi in Trentino siano troppi, che la popolazione, la quale ha raggiunto il numero di un centinaio di individui, vada dimezzata con il trasferimento di circa metà di essi in altre aree, peraltro difficili da individuare. Il presidente della Provincia di Trento, che è il leghista Fugatti, firma una ordinanza di abbattimento di Jj4. L'orsa è catturata a metà aprile con i suoi tre cuccioli - questi ultimi rilasciati nel bosco, dove però potrebbero avere difficoltà a sopravvivere senza la madre - ed è attualmente in cattività. Il Tar, nel frattempo, sospende l'abbattimento e l'Ordine dei Veterinari lancia un appello ai suoi membri affinché non collaborino all'uccisione dell'animale. Fugatti insiste, sostiene che l'orsa che ha aggredito il runner anni fa aveva già assalito altre persone. Parla anche di fallimento del progetto **Life Ursus**, quello che ha ripopolato il Trentino di orsi quando erano praticamente scomparsi da quel territorio, ed insiste sulla necessità che la popolazione dei plantigradi sia drasticamente ridotta. Con le buone - il trasferimento in altre aree di un certo numero di esemplari - o con le cattive, vale a dire con gli abbattimen-

ti degli animali che sarebbero in sovrannumero. Varie associazioni animaliste, a loro volta, minacciano denunce ed esposti e propongono soluzioni incruente, in particolare il dislocamento di Jj4 all'estero, in territori meno antropizzati.

Ateneapoli ha intervistato quattro esperti dell'Ateneo Federico II, studiosi degli animali e della fauna selvatica, ed ha chiesto loro una valutazione di quanto accaduto ed un parere su quali potrebbero essere le migliori soluzioni da adottare per tenere insieme orsi e uomini evitando, o almeno riducendo al minimo, le possibilità che si ripetano tragedie come quella del 5 aprile. **"Partiamo - dice il prof. Domenico Fulgione, docente di Zoologia nonché Coordinatore del Corso di Laurea in Scienze Naturali - dall'aggressione mortale. L'orsa ha certamente percepito il povero runner come una minaccia, tanto più perché era in compagnia della prole. La sua è stata, in sostanza, una reazione di difesa, non una predazione sull'uomo"**.

"Non andava catturata"

Sulla base di questa considerazione **"l'orsa non andava catturata e lo dico con il massimo del rispetto per il dolore dei familiari di Papi"**. Secondo Fulgione **"la programmazione e la gestione della fauna selvatica non possono essere determinate dagli incidenti, peraltro per fortuna molto rari. Certo, gli orsi sono pericolosi, ma dobbiamo sapere che noi siamo i coinquilini della Terra e non possiamo pretendere di assoggettare al nostro dominio le aree naturali come se fossero urbane"**. Dunque? **"Gli orsi hanno tempi e modi del ciclo biologico. Hanno periodi nei quali si riproducono, si spostano, allattano. La frequentazione da parte dell'uomo di certe zone dove ci sono gli orsi andrebbe modulata sui tempi del ciclo biologico di questi animali. Se necessario, anche vietandola in certi periodi o subordinandola alla presenza di guide e personale specializzato. Un po' come accade quando si interdicano le lagune ai visitatori du-**

rante il periodo di riproduzione dei fenicotteri". Del resto - per citare un esempio differente - **"chi vuole salire sullo Stromboli deve essere accompagnato da una guida. Non può fare da sé. La fruizione dei luoghi naturali da parte dell'uomo - per esempio del bosco - è sacrosanta e va incoraggiata, ma in alcuni contesti va regolamentata anche sulla base delle conoscenze relative alla biologia di talune specie"**. Ribadisce: **"È una questione di regole e di far capire che la fauna selvatica può essere molto pericolosa. Ci sono video di persone che si avvicinano agli orsi per scattare foto e girare filmati. Altri che lasciano il cibo per i lupi e per i cinghiali e fanno sì che gli animali si spingano fin nei centri abitati. Sono comportamenti deleteri. Con l'attuazione di regole chiare, che possono anche limitare in certi periodi la libera frequentazione di alcune zone naturali, gli incidenti si possono evitare"**.

Regole e radiocollari funzionanti

Aggiunge: **"Il rischio zero non esiste e lo dice uno che va sui monti con altri ricercatori ed attira i lupi con ululati artificiali. Se uno sa come comportarsi, però, ed è istruito sulle regole da tenere, i margini di sicurezza aumentano moltissimo"**. Fulgione è convinto che nel dibattito innescato dalla tragedia della morte di Papi non siano mancati elementi di strumentalità politica e di isteria collettiva. **"Incidenti simili - ribadisco la massima solidarietà e pietà umana per i familiari del ragazzo - sono veramente rari. Non è certo l'orso il peggiore nemico dell'uomo in natura. Nel mondo muoiono ogni anno 500 mila persone per le malattie trasmesse dalla zanzara. La circostanza che il dibattito sugli orsi abbia acquisito toni così accesi è in realtà il sintomo di una insofferenza che covava da tempo e che può essere contrastata coinvolgendo sempre più le popolazioni locali sia sul versante dell'educazione alle regole di comportamento, sia sul versante della consapevolezza dei benefici della presenza dell'orso nell'ecosistema e dell'attrattività che esso può avere anche sotto il profilo turistico. Purché le regole siano chiare e siano rispettate"**. Una proposta, per esempio, conclude il docente, **"potrebbe essere di interfacciare i segnali emessi dai radiocollari degli orsi a sistemi di allarme tramite applicazioni sul cellulare che avvisino chi frequenta le aree dove sono gli orsi sulla presenza e sulla eventuale eccessiva vicinanza degli animali. Naturalmente questo presuppone che i radiocollari siano funzionanti. Ho letto che quello di Jj4 era scarico da tempo"**.

Il prof. **Daniilo Russo**, professore di Ecologia ad Agraria ed autorità a livello internazionale nello studio dei pipistrelli, non considera un tabù l'uccisione di Jj4. Argomenta: **"Spiace abbattere un animale, ma nell'economia di un progetto così importante come è quello della reintroduzione dell'orso in Trentino può essere necessario. Quando si ha a che fare con grandi carnivori in aree antropizzate il conflitto può sorgere. Ebbene, Jj4 si è resa responsabile - a quanto ho appreso - di più aggressioni agli uomini, una delle quali fatale. Se la gente identifica nella popolazione di orsi una minaccia ed un problema, c'è il rischio che si verifichino azioni di bracconaggio le quali metterebbero a repentaglio l'intera specie in Trentino. Va evitato ad ogni costo. Anche se per farlo, occorre abbattere uno o più esemplari problematici. Non dimentichiamo che l'orso era sparito dal Trentino proprio in considerazione del conflitto con l'uomo, nel quale è sempre destinato a soccombere"**.

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

"I boschi del Trentino non sono la riserva di Yellowstone"

Russo ribadisce: "Dobbiamo calarci anche nella realtà di chi fa il pastore o vive nel paesino ai margini del bosco. **Dobbiamo considerare le esigenze delle comunità locali.** Se togliamo l'uomo dall'equazione della tutela della specie, l'equazione non funziona. Parliamo di aree europee ad elevatissima antropizzazione. **I boschi del Trentino non sono la riserva di Yellowstone**". L'ipotesi di tenere Jj4 in cattività? "Una crudeltà, perché gli orsi hanno pulsioni esplorative molto forti. Confinarli in spazi ristretti è una tortura. Ora l'animale sta in questa situazione in attesa di sentenza e forse sarebbe stato meglio ucciderlo subito". Russo crede poco anche alla possibilità di trasferire Jj4 in altre aree, magari oltre confine: "Ha poco senso. Ci sono ormai tanti orsi in Europa e dubito che qualcuno prenderà questo. Tra l'altro non è che siano tante le aree poco antropizzate oltre confine. Senza dimenticare che in Slovenia e nei Balcani i plantigradi sono oggetto di caccia e sono previsti anche abbattimenti selettivi, qualora se ne riscontri la necessità". Russo, peraltro, contesta con forza le affermazioni di Fugatti e di altri i quali hanno detto nei giorni scorsi che in Trentino gli orsi sono ormai troppi. "La specie - ricorda - è stata reintrodotta sulle Alpi centrali ed orientali tra gli anni Novanta e Duemila. Erano rimasti all'epoca due o tre maschi. Furono immessi dieci orsi balcanici e l'obiettivo di Life Ursus era di arrivare almeno a 50 oppure 60 animali. Quella è la soglia minima affinché la specie si autosostenga. È stata superata, ma non è vero che il tetto previsto di orsi era 50 - 60". La popolazione, prosegue, "sarebbe attualmente di un centinaio di esemplari, per lo più in Trentino. Sono dati, tengo a chiarire, che vanno interpretati anche alla luce della circostanza che questi animali si spostano - sono penetrati per esempio in Svizzera ed in Germania - e che i censimenti vanno per approssimazione. Si attirano gli orsi con esche odorose, entrano in un recinto con filo spinato, perdono pelo e su questo si fanno le analisi che permettono di risalire agli individui. Nel 2021 ne hanno misurati 69 e su questo numero hanno stimato un centinaio di orsi". Ritorna al punto dell'abbattimento: "È un tabù per gli animalisti, che si definiscono antispecicisti e considerano determinante la singola individualità, il singolo animale. Con risultati talora nefasti perché si oppongono, per esempio, pure all'eliminazione di specie aliene come le nutrie, che provocano danni notevoli alla nostra fauna ed alla nostra flora. Non lo è per chi si occupa scientificamente di piani di gestione e considera le esigenze della specie, non quelle del singolo componente di essa". Resta sul tappeto, in ogni caso, la questione della prevenzione del ripetersi di incidenti. "Si può fare - dice Russo - educando gli abitanti locali alla conoscenza. Istintivamente corri se vedi un orso a distanza ravvicinata, ma **acquattarsi a terra è in realtà il comportamento migliore.** Palesare, poi, la propria presenza con rumori è utile, perché l'orso tende a eludere l'uomo. In Giappone chi frequenta le aree abitate dai plantigradi ed i forestali cammina con le campane. Ci sono, poi, avanzati sistemi di localizzazione grazie ai quali potremmo sapere in ogni momento dove sta ogni singolo orso e regolarci di conseguenza".

Video sui social

Sul caso interviene anche la zoologa Valeria Maselli. Jj4, dice, "si è comportata da orsa.

Nulla di più o di meno. È una considerazione che ovviamente nulla toglie al fatto che ci troviamo di fronte ad una vicenda umana devastante. Era nel suo habitat ed in presenza dei cuccioli, in una condizione di protezione della famiglia. Avrà considerato la corsa del povero giovane come una minaccia". Quali azioni mettere in campo affinché non accada più un simile dramma? In primis, risponde Maselli, "è **fondamentale che tutti gli orsi abbiano il radiocollare e che ciascun dispositivo funzioni e sia sostituito, se scarico. Permette di monitorare la posizione dell'animale e verificare se adotti comportamenti anomali, per esempio ricerca dell'uomo e del contesto urbano.**" Non meno importante, riflette la zoologa, "è la parte educativa, **la diffusione delle corrette informazioni tra la popolazione che abita a ridosso delle aree frequentate dagli orsi. Sono animali che adottano comportamenti stereotipati i quali si ripetono a seconda degli stimoli. Conoscerli è essenziale.**" Come Fulgione, anche Maselli ipotizza che in alcuni periodi dell'anno, per esempio quello degli amori o successivo ai parti, quando gli orsi sono più aggressivi, potrebbe essere utile interdire temporaneamente all'uomo la frequentazione di certe aree. "O magari consentirla solo con l'accompagnamento di guide e personale esperto".

Nello stesso tempo, ribadisce, vanno utilizzati al meglio gli strumenti di monitoraggio offerti dalle tecnologie informatiche. "L'idea di un'allerta orso - sostiene - che possa avvisare chi va per boschi circa la presenza di un esemplare nei suoi paraggi è da considerare. Purché, però, sia svolta in parallelo la necessaria attività di informazione circa la necessità di non avvicinarsi a questi animali. **Il rischio, se manca questo aspetto, è che, in presenza di un avviso che c'è un orso a poca distanza, qualcuno abbia la brillante idea di mettersi sulle tracce dell'animale per filmarlo e, magari, pubblicare poi il video sui social.**" Relativamente all'ordinanza della Provincia di abbattimento di Jj4, dice la ricercatrice, "mi pare una decisione più politica che scientifica. Si potrebbe portare l'orsa all'estero, in un ambiente non antropizzato. L'ideale sarebbe di reintrodurla in natura, magari non in Trentino, con un radiocollare e di monitorare il suo comportamento. Spero non sia abbattuta".

"Bisognerebbe ricongiungerla alla prole"

Conclude il giro di pareri degli esperti il prof. Angelo Genovese, anch'egli zoologo. "C'è un aspetto - riflette - che va sottolineato ed enfatizzato. **L'orsa non ha sbranato la sua vittima. Il suo è stato un comportamento di difesa rispetto ad un presunto pericolo, non di attacco. Sono contrario ad abbatterla e credo, anzi, che bisognerebbe ricongiungerla alla prole.** I cuccioli senza la madre cresceranno con problemi di adattamento dell'ambiente e potrebbero sviluppare comportamenti anomali da adulti. **Un animale non educato a livello genitoriale può essere più pericoloso.**" Secondo Genovese "bisognerebbe interdire l'accesso alle persone in alcune zone se non accompagnate dal personale. Sarebbe poi fondamentale il monitoraggio costante delle zone di prossimità tra aree naturali ed antropizzate. **Servirebbero uomini sul territorio, ma purtroppo il Corpo Forestale dello Stato fu smantellato ed assorbito dai carabinieri alcuni anni fa.**"

Fabrizio Geremicca

La lettera del prof. Orlando Paciello

Il prof. Orlando Paciello, docente di Patologia generale e anatomia patologica veterinaria presso il Dipartimento federiciano di Medicina Veterinaria, in qualità di Presidente della Società Italiana delle Scienze Forensi Veterinarie nata ad Amalfi nel 2020 dalla richiesta da parte della società civile, degli organi di polizia giudiziaria, delle procure e dei tribunali di avere professionisti competenti nella gestione dei reati a danno degli animali e dei casi giudiziari che vedono coinvolti gli animali, direttamente o indirettamente, invia una lettera, il 20 aprile, al Presidente della Provincia di Trento Maurizio Fugatti, al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, al Ministro della Salute Orazio Schillaci e per conoscenza al Presidente dell'Intergruppo parlamentare per i diritti degli animali e la tutela dell'ambiente Michela Vittoria Brambilla, sul caso dell'orsa. Di seguito il testo della lettera:

Gentilissimo Presidente Fugatti, onorevoli Ministri, dai primi giorni del tragico incidente che è costato la vita ad un giovane corridore della provincia di Trento ed ha coinvolto l'orsa JJ4, la Società Italiana delle Scienze Forensi Veterinarie ha prestato la massima attenzione alla gestione del caso ed all'evolvere degli eventi.

Nostro malgrado, dobbiamo constatare che nonostante il notevole progresso della scienza e della formazione nel campo della medicina veterinaria forense, non è stata adottata nessuna specifica azione, né tantomeno alcun coinvolgimento professionale atti a ricostruire la dinamica dei fatti e ad ottenere degli elementi di prova consistenti per l'emanazione di qualsiasi tipo di giudizio.

Al contrario, si susseguono le informazioni circa la decisione, irrazionale ed anticostituzionale, di voler uccidere JJ4 ipotizzandone una pericolosità sociale. Preme ricordare in questo contesto che la vita degli animali, ivi compresa l'orsa JJ4, è tutelata in primis dalla Nostra Costituzione che all'articolo 9 comma 3 recita "Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali" nonché da norme nazionali ed internazionali.

Chiediamo pertanto che vengano adottate tutte le strategie necessarie per una corretta ricostruzione della dinamica dell'incidente e ci rendiamo disponibili per qualsiasi supporto tecnico-scientifico necessario alla definizione del caso.

Cordialmente,

Il Presidente
Prof. dott. Orlando Paciello
Università degli Studi di
Napoli - Federico II
Dipartimento di
Medicina veterinaria



Studenti-atleti federiciani: cerimonia di premiazione



A un anno dall'approvazione del regolamento che riconosce lo status di studente atleta, il 3 maggio si terrà la giornata di premiazione **'Atleta Federiciano 2023'**, presso la sede dell'Ateneo a Scampia. *"Tra più di ottanta richieste pervenute, sono 51 gli studenti selezionati per la doppia carriera, sportiva e accademica. Siamo stati supportati dal Comitato Italiano Paralimpico e dal CONI per certificare le carriere di questi atleti, a cui per la prima volta la Federico II riconosce un sostegno alla carriera universitaria"*, spiega il prof. **Guido Iaccarino**, delegato allo sport dell'Ateneo, ordinario di Medicina Interna. Il regolamento prevede a supporto dello studente atleta ore di tutoraggio, il cambio di modalità d'esame o lo spostamento delle date se queste coincidono con convocazioni o gare nazionali e internazionali. Inoltre, per volere del Rettore Matteo Lorito, sono assegnate borse di studio di mille euro per ogni studente da utilizzare come detrazione sulle tasse universitarie. La scelta di tenere l'iniziativa presso la sede di Scampia, continua Iaccarino, è legata alla sensibilità dell'Ateneo

di coinvolgere attivamente il territorio: *"oltre a diverse autorità, prenderanno parte alla mattinata anche alcune scuole, tra cui 70 alunni del Liceo Elsa Morante. L'idea è anche di sensibilizzare sull'importanza dello sport a ogni grado"*. Ad aprire la giornata i saluti istituzionali del Rettore, del Sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi**, dei Presidenti CRUI **Salvatore Cuzzocrea**, CONI **Giovanni Malagò**, CIP **Luca Pancalli**, CUSI **Antonio Dima** e Unisport, la rete del sistema universitario sportivo nazionale, **Paolo Bouquet**. Seguiranno gli interventi degli atleti passati e presenti della Federico II, in un momento di riflessione sullo sport, sui benefici che comporta nella vita di ognuno, e sulle difficoltà che hanno dovuto affrontare ex studenti atleti per portare avanti le proprie carriere agonistiche durante gli anni universitari. Parleranno delle proprie esperienze **Vincenzo Boni** (Nuoto para-

limpico, Tokyo 2020), **Teodorico Caporaso** (Marcia, Tokyo 2020), **Angela Procida** (Nuoto paralimpico, Tokyo 2020), **Alessandro Sibilio** (Campione europeo under 23 dei 400 mt ostacoli) e **Sara Sibilio** (Calcio femminile Serie A Napoli). *"Rimettiamo a loro il compito di commentare il valore di un programma a supporto degli studenti atleti, perché negli anni passati si sono impegnati per non rinunciare ad alcuna opportunità, né accademica né sportiva"*, commenta il prof.

Iaccarino. Le pergamene ai nuovi cinquantuno studenti atleti - provengono dalle più disparate discipline sportive, dalla vela al rugby, dal sollevamento pesi all'atletica leggera - verranno consegnate dal prof. Iaccarino e dalla prof.ssa **Stefania De Pascale**, docente di Orticoltura e floricultura. *"Si tratta di studenti che eccellono nel loro ambito e che generalmente iniziano i percorsi sportivi da bambini o adolescenti. Questa costanza diventa una caratteristica distintiva: ottimizza i tempi anche nello studio. Sono ragazzi votati al sacrificio, spesso rinunciano all'uscita serale, ma per loro si tratta più che altro di routine ben organizzata. La Federico II - in questo siamo tra i primi trenta Atenei d'Italia e il più grande Ateneo del Sud - sta intervenendo proprio lì dove si sovrappongono tanti impegni di natura diversa e tutti importanti"*, conclude il prof. Iaccarino.

Agnese Salemi

La Scienza in Bicicletta: la Federico II per il Giro d'Italia

Tra circa due settimane, l'undici maggio, Napoli ospiterà una tappa dell'edizione 2023 del Giro d'Italia. Una manifestazione sportiva che ha più di un secolo di vita e che ha appassionato gli italiani dividendoli spesso in fazioni favorevoli all'uno o all'altro campione: Coppi e Bartali, Moser e Saronni, solo per citare un paio di esempi. I ciclisti nella tappa partenopea partiranno da Piazza del Plebiscito e rientreranno alla Rotonda Diaz dopo aver costeggiato il Vesuvio e parte della Costiera Amalfitana e della Penisola Sorrentina. In occasione di questa manifestazione, l'Università Federico II è stata invitata a portare i suoi contributi alla settimana di eventi che la Città Metropolitana di Napoli sta organizzando. Il tema scelto per orientare i contributi dell'Ateneo è: **"La Scienza in Bicicletta"**. Seminari e laboratori si terranno, salvo mutamenti in corso d'opera, per tre giorni compresi nel periodo tra l'otto e l'undici maggio ed in tre sedi: la **Reggia di Portici**, che ospita il Dipartimento di Agraria, il **complesso di Santa Maria la Nova**, che è di proprietà della Città Metropolitana, il porticato antistante la **Basilica di San Francesco di Paola**, in Piazza Plebiscito. Il prof. **Italo Testa**, docente presso il Dipartimento di Fisica, ha ricevuto dal suo collega **Antonio Pescapè**, che insegna ad Ingegneria ed è il delegato del Rettore alla Terza Missione, il compito di ricevere proposte e segnalazioni. *"Ne sono arrivate - dice - una cinquantina. Un numero molto alto, anche in considerazione del fatto che tutto è avvenuto in poco*



tempo. È importante sottolineare, poi, che hanno inviato proposte tutti i Dipartimenti dell'Ateneo. Il coinvolgimento è stato molto ampio e trasversale ai diversi settori e alle varie aree disciplinari. Sono pervenute proposte di seminari e di laboratori".

Nella seconda metà di aprile il prof. Testa ha redatto un programma di massima, in collaborazione con Pescapè e con gli altri rappresentanti dell'Ateneo coinvolti nell'organizzazione della manifestazione, tra i quali *"vorrei ringraziare, in particolare, **Giam-piero Pepe**, Vice Direttore del Dipartimento di Fisica e delegato alla ricerca, e **Antonio Ramaglia**, tecnico laureato che si è fatto carico soprattutto del coordinamento con la Città Metropolitana"*. Il programma è stato poi comunicato alla Città Me-

tropolitana. Nei primi giorni di maggio sarà ufficializzato e pubblicato. A quel punto la scaletta degli appuntamenti federiciani in occasione del Giro d'Italia sarà definitiva. *"Per ora - dice il 14 aprile il prof. Testa - è meglio non sbilanciarsi. sugli eventi, anche perché le proposte sono tante e se ne citasi solo alcune farei un torto alle altre. Sono tutte iniziative interessanti e meritevoli. C'è spazio per moltissime implicazioni: tecnologia, materiali, integratori, salute, stili di vita, stili alimentari, ambiente, sport, storia, economia, diritto, sociologia. Tutte comunque legate all'elemento fondante dell'evento: la bicicletta e l'andare in bicicletta"*. Prosegue: *"Le attività seminariali, le pillole di scienza dureranno circa quindici minuti. Ci saranno video ed immagini e ci sarà spazio per le domande di chi assisterà all'evento"*. Ritorna ai temi delle proposte pervenute dai Dipartimenti: *"Riguardano aspetti medici, di controllo degli atleti, di mobilità. Ce ne sono poi relative alle nuove tecnologie della bicicletta, alle previsioni statistiche applicate alle corse, alla geologia in rapporto ai luoghi della tappa del Giro d'Italia. Ci sono, ancora, spunti legati all'architettura, alla giurisprudenza in ambito sportivo, alla storia del ciclismo. In sostanza credo di poter dire che i colleghi e i ricercatori dei vari Dipartimenti hanno interpretato, come era giusto che fosse, il concetto di scienza nel senso più ampio e completo del termine"*.

Fabrizio Geremicca



Il noto conduttore e autore Rai all'inaugurazione del Master in Divulgazione scientifica e comunicazione nella Sanità Pubblica di **Veterinaria**

Fabio Fazio: autorevolezza e popolarità “una contaminazione difficile ma possibile”

“La trasmissione era condotta a Milano, già fortemente colpita in quelle settimane, in anticipo sul resto d'Italia. Mi dissero: se vuoi, prova ad andare in onda. Se non te la senti, lascia stare. Realiz-
zai che **in quel periodo così difficile la televisione era chiamata a svolgere la sua funzione di servizio pubblico e non ebbero dubbi neanche per un secondo. Il fatto che non ci fosse pubblico in studio era strano, ma era il meno**”. Parole di **Fabio Fazio**, conduttore e autore Rai, che il 18 aprile è stato ospite, sia pure in collegamento da remoto, nell'Aula Miranda del Dipartimento federiciano di Veterinaria per l'inaugurazione del Master in Divulgazione scientifica e comunicazione nella Sanità Pubblica, attivato quest'anno per la prima volta su iniziativa, in particolare, del prof. **Sante Roperto**. Fazio ha ricordato quel che accadde tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera del 2020, agli albori – almeno in Italia – dell'epidemia di coronavirus che già da tempo si era diffusa in Cina. “Milano - ha proseguito - diventò una città blindata. I miei figli e mia moglie riuscirono a spostarsi in Liguria, dove abbiamo una casa con giardino. Io restai a Milano in un condominio vicino agli ospedali. Sentivo le ambulanze e a volte il portiere mi avvisava di non uscire perché era mancato un condomino. **Mi sembrò che il mio lavoro assumesse un senso nuovo e importante: garantire il collegamento tra la realtà e le persone. Un compito tanto più importante perché le altre trasmissioni di intrattenimento avevano chiuso**”. La presenza costante di Roberto Burioni, l'infettivologo che ha collezionato apparizioni in tv con Fazio e che è stata una delle peculiarità della sua trasmissione nel periodo della pandemia, è nata perché “alcune settimane prima che si manifestasse anche in Italia il Covid lui aveva presentato un libro da noi ed aveva accennato al virus”. Ha ricordato ancora Fazio: “Fu in quei giorni che nacque l'esigenza di informare il pubblico e tenerlo per mano. **Io avevo proposto anche un programma no stop per dar-**



mi il cambio con altri colleghi e tenere compagnia a chi stava chiuso in casa ventiquattro ore su ventiquattro. Per chi viveva dentro casa, magari in appartamenti poco confortevoli e luminosi, sarebbe stato importante non essere abbandonato. **Io uscivo per la spesa al supermercato ed avevo il permesso per andare in tv**”. Non furono giorni facili, ha detto Fazio, neanche dal punto di vista dell'organizzazione del programma: “**Dalla seconda settimana non c'erano neanche più gli operatori di telecamera. Si faceva tutto con le telecamere fisse. Laddove mediamente c'erano 150 persone, ormai ne lavoravano 12. Eppure siamo riusciti a proseguire e a dare un senso alla nostra presenza in tv**”. Recentemente, come ha ricordato a Fazio il prof. Roperto, Bill Gates ha detto che per evitare la prossima pandemia serviranno divulgatori. Quali sono le caratteristiche indispensabili a chi voglia svolgere questa professione? “**David Quammen, l'autore di Spillover - ha risposto il conduttore di Che tempo che fa - è un divulgatore. Un giornalista molto informato ed accurato che ha dedotto quello che sarebbe potuto accadere quando ai più sembrava impensabile. Il pipistrello vettore ed un mercato della Cina. Per tornare alla domanda: è chiaro che in tutti i mestieri e in tutte le professioni l'utilità sia data dalle persone che la svolgono. Non basta il titolo di divulga-**

tore, medico, professore. Conta come svolgiamo il nostro mestiere, l'etica che ci guida. Formarsi come divulgatori significa sentire l'esigenza di divulgare e credere nella funzione dei media di svolgere questa azione”.

Il divulgatore scientifico “deve agganciare tutti”

Ha poi confessato: “Sono pessimista. Non credo ci sia, oltre i proclami, questa sensibilità pedagogica. Si è persa gran parte della funzione svolta dalla tv nei primi decenni della vita della televisione. Misuriamo le cose con criteri di mercato che hanno poco a che fare con il lungo termine. Manca autorevolezza laddove bisogna provare a coniugare autorevolezza e popolarità. Questa relazione, questa **contaminazione tra autorevolezza e pop è difficile ma possibile. Spesso l'alibi è: la gente vuole cose sciocche o poco approfondite**. Questo adagio purtroppo abita come un alibi la nostra quotidianità. Quindi la risposta è che sì, certamente i divulgatori servono, ma se guardiamo quali sono le notizie dei giornali vediamo quanto squilibrata sia la distribuzione tra lo spazio di approfondimento ed il gossip”. Divagazione personale: “**Ho una figlia che vuol fare il veterinario ed un altro che si accinge a sostenere l'esame di maturità e**

Seminario di Scienze Sociali

Proseguono a Scienze Sociali gli appuntamenti dedicati alla discussione e condivisione di ricerche, questioni scientifiche e tematiche sociali in cui sono coinvolti docenti del Dipartimento. In calendario: il 28 aprile, ore 10.00, l'intervento di Alberto Baldi “*Antropologia e multimodalità nelle strategie di ricerca e divulgazione dei dati*”; il 9 maggio, alle ore 15.30 (Aula Ovale), Carolina Castellano, Barbara Vettori e Luciano Brancaccio parleranno delle “*Analisi qualitative e quantitative nello studio dei fenomeni criminali*”; il 25 maggio (ora e aula da definire) Giovanni Bove (Associazione italiana studi semiotici) e Luca Bifulco relazioneranno su “*Suono, immagine, significazione*”.

credo che scuola ed università siano oggi le uniche possibilità di ridare spazio ai pensieri e al tempo”. Ha proseguito: “**Viviamo in una società nella quale ci si può permettere di non sapere nulla. Eppure la mia generazione ha guardato alla scuola e all'università come ad uno strumento di emancipazione. Io sono stato il primo laureato in famiglia. Oggi la nostra società non promuove questi valori. Promuove chi non sa fare nulla o il denaro. Dà spazio a chi rappresenta solo sé stesso sui social da mattina a sera con un chiaro disinteresse collettivo. È un problema serio perché la democrazia non è un valore, ma è un sistema che garantisce a tutti gli strumenti per migliorarsi**”. Una caratteristica del divulgatore scientifico, ha aggiunto, è che “**deve agganciare tutti, deve creare un rapporto di fiducia e confidenza con il pubblico. Attraverso quel rapporto si veicolano contenuti. Pensiamo a Piero Angela e a suo figlio Alberto**”.

Fabrizio Geremica



Studenti della Federico II alle urne il 9 e 10 maggio

Si vota per le rappresentanze in tutti gli organi collegiali. Tre le maggiori liste candidate: Confederazione, Udu e Link

Il 9 e 10 maggio si vota per il rinnovo delle rappresentanze studentesche all'Università Federico II. I nuovi rappresentanti prenderanno posto in tutti gli organi dell'Ateneo, a partire dal mese di giugno e per il prossimo biennio. I seggi da occupare: 2 in Consiglio di Amministrazione; 5 in Senato Accademico di cui 1 rispettivamente per Area Medica, Politecnica e delle Scienze di Base, delle Tecnologie per la Vita e 2 per l'Area Umanistica; 38 in Consiglio degli Studenti di cui 5, 14, 3, 16 rispettivamente per le Aree Medica, Politecnica e delle Scienze di Base, delle Tecnologie per la Vita e Umanistica. Si vota anche per i Consigli di Dipartimento e delle quattro Scuole di Medicina e Chirurgia, Politecnica e delle Scienze di Base, Scienze Umane e Sociali, Agraria e Medicina Veterinaria (in cui è da eleggere un numero di studenti pari al 15% dei professori e ricercatori afferenti rispettivamente ai Dipartimenti e alle Scuole). Alla chiusura del termine ultimo per la presentazione delle candidature, la competizione elettorale vede schierate in campo forze riconducibili sostanzialmente agli schieramenti di **Confederazione degli Studenti**, **Udu - Unione degli Universitari** (che ripropone la coalizione con **ViviUnina**) e **Link**.

Al **Consiglio di Amministrazione** concorrono la lista Confederazione degli Studenti e la lista Udu-ViviUnina. Al **Senato Accademico** lo scontro tra tutte le forze è sul terreno dell'Area Umanistica mentre per le altre Confederazione corre da sola. La situazione è speculare per il **Consiglio degli Studenti** e per i **Consigli di Scuola**, ad eccezione del comparto Politecnica e delle Scienze di base dove Confederazione degli Studenti si confronta con Link-Studenti Indipendenti. Per i **Consigli di Dipartimento** le liste in campo, pur riconducibili nel complesso ai tre schieramenti, sono molto numerose e hanno denominazioni che richiamano le specifiche realtà dipartimentali.

I programmi

Veniamo ai programmi elettorali. Un'Università internazionale e vicina al mondo spor-



duccio, inclusiva, green, calibrata sulle esigenze degli studenti in merito a didattica, servizi, strutture, tasse è quanto emerge dalle proposte.

Confederazione degli Studenti. I punti all'ordine del giorno sono plurimi. Parla di spazi e didattica **Silvia Pascarella**, iscritta a Farmacia, in corsa per il Senato Accademico dell'Area Tecnologie per la Vita: *"Proporremo la creazione di nuovi spazi in cui studiare e consumare il pranzo. A Farmacia, ad esempio, spingeremo per la riapertura del nostro bar. Quanto alla didattica, tra le varie, sarebbe d'uso regolamentare e incrementare le prove intercorso, che vengono gestite diversamente tra i vari Corsi e Dipartimenti, e sfruttare la dad per aiutare studenti con esigenze specifiche. Altrettanto importante è creare una continuità con il mondo del lavoro e potenziare l'organizzazione degli eventi di orientamento in uscita per aiutare gli studenti a capire cosa offre loro il mercato"*. Pascarella, anche Presidente dell'Associazione Italiana Studenti di Farmacia - AISF Napoli, intende: *"Ascoltare la voce dei miei colleghi per essere un tramite con l'Ateneo"*. Altri obiettivi li illustra **Francesco Ferraiuolo**, studente di Economia Aziendale, Presidente dell'Associazione Studenti Economia (ASE), candidato al Senato Accademico per l'Area Umanistica: *"Potenziamento e digitalizzazione di Ateneo. Poi ci prefiggiamo di favorire una maggiore integrazione tra accademia, cultura, sport, organizzando eventi ad ampio spettro e attività spor-*

tive. A Monte Sant'Angelo, ad esempio, ci sono dei campi di calcio e di basket che finora sono stati utilizzati un paio di volte". Nel programma c'è anche la voce **internazionalizzazione**, in relazione all'aumento delle mete Erasmus, alla semplificazione delle procedure di riconoscimento dei crediti conseguiti all'estero e a bonus per chi trascorre un periodo di studio fuori. E la questione tasse, con l'**innalzamento della No-Tax area** e una riduzione delle stesse per i fuoricorso. Non c'è una linea di demarcazione tra un mandato e l'altro, specifica **Antonino Esposito**, Presidente dell'Associazione degli Studenti di Medicina (ASMed Unina), *"si continua a lavorare sulla scorta dei risultati già ottenuti"*. Esposito è nella lista Confederazione degli Studenti-Asmed-Sigm presentata per il seggio di Area Medica al Senato Accademico. **L'eco-sostenibilità** è il punto del programma su cui si sofferma **Riccardo Polidoro**, candidato per il Consiglio degli Studenti, Area Politecnica e delle Scienze di Base, e il Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale al quale appartiene: *"Lavoreremo a favore dell'introduzione di ceneriere e fontanelle di acqua potabile nelle sedi e perché vi sia una migliore gestione della raccolta differenziata. Nell'ottica di favorire la mobilità sostenibile, poi, l'Ateneo può intervenire installando rastrelliere per le bici laddove non ce ne sono"*. Nello specifico dei plessi di Ingegneria: *"continueremo la battaglia per la dotazione delle prese elettriche dove ancora manca-*

no, come ad Agnano". Chiude **Giuseppe Marzucco**, attuale Presidente di Assi, altro candidato di Ingegneria, con una nota a carattere generale: *"La bussola di Confederazione è orientare le dinamiche universitarie in favore degli studenti, cercando di garantire una rete di rappresentanza capillare in tutti gli organi"*.

Udu-ViviUnina. *"Partiamo da un gruppo di rappresentanza già consolidato che, alla scorsa tornata elettorale, ha espresso anche un senatore"*, premette **Gianluca Ceriello**, candidato al Senato Accademico con la lista Udu-ViviUnina, che appartiene al Dipartimento di Scienze Politiche. Illustra la visione di lungo corso della coalizione. *"Abbiamo già iniziato un'interlocuzione con l'Ateneo a proposito dello status di studente lavoratore che in Federico II ancora manca - dice - L'Ateneo deve venire incontro agli studenti e alle studentesse che, per qualsivoglia ragione, studiano e lavorano e magari si trovano in difficoltà con il loro datore di lavoro a causa di un permesso per sostenere un esame. Questa categoria dovrebbe poter spalmare il percorso su più anni, senza andare fuoricorso nei tempi canonici e ritrovarsi a pagare more e a non poter più accedere ad agevolazioni come le borse"*. Al di là di questo, *"noi vogliamo ridurre le differenze tra studenti in corso e fuoricorso perché si concretizzano in una logica meritocratica alla quale siamo contrari. Nessuno deve rimanere escluso"*. Si sofferma poi sulla questione delle tasse, uno dei punti comuni a tutti i programmi elettorali: *"Poco tempo fa, in Consiglio degli Studenti, abbiamo votato contro il regolamento sulla tassazione che non prevede alcun aumento della No-Tax Area. Attualmente vale per ISEE fino a 26mila euro, ma noi crediamo si possa ampliare considerando pure il fatto che l'Ateneo chiude il bilancio in attivo da anni. Lo abbiamo proposto anche alle scorse elezioni"*. **Alberto Fontana**, Presidente dell'Associazione ViviUnina, che corre per il Consiglio degli Studenti, ricorda invece *"l'annosa questione degli spazi che affligge tutta l'area umanistica, in cui noi siamo presenti. A Scienze*

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

Politiche, ad esempio, a inizio semestre vediamo le aule sovraffollate e così gli studenti finiscono per non seguire. Portiamo avanti questa battaglia da tempo, ma finora siamo rimasti abbastanza inascoltati". Aggiunge: "Alla luce delle possibilità offerte dal PNRR vorremmo capire se sia possibile un **efficientamento energetico** delle strutture dell'Ateneo". Studentessa di Scienze e Tecniche Psicologiche, **Valeria De Rosa**, anche lei in corsa per il Senato Accademico di Area Umanistica, parla dell'importanza di "non perdere di vista il benessere psicologico. L'Università ormai viene vissuta come una corsa ad ostacoli e non come una bella esperienza di formazione e di crescita. Non possiamo più ascoltare di persone che si tolgono la vita perché non riescono a far fronte allo stress e alle delusioni. Vogliamo far capire agli studenti e alle studentesse che non sono numeri e soprat-

tutto non sono soli. Alla Federico II abbiamo lo strumento del Sinapsi e speriamo che possa ulteriormente incrementare il servizio". "Aumento degli spazi green, incentivi alla raccolta differenziata e alla riduzione della plastica, parcheggi per le biciclette", sono gli ultimi nodi che elenca **Giorgio De Martino**, studente di Sociologia, in lizza per il Consiglio degli Studenti (Area Umanistica), della Scuola delle Scienze Umane e Sociali e del Dipartimento di Scienze Sociali.

Link Napoli. "Come al solito metteremo il benessere di studenti e studentesse al centro del nostro discorso", dichiara **Cristina Trey**, Coordinatrice di Link Napoli, candidata per un secondo mandato in Consiglio degli Studenti. Candidatura che definisce "di servizio". Alle elezioni "presentiamo più liste che mai. Due al Dipartimento di Studi Umanistici, una a Giurisprudenza e una a Scienze Sociali dove manchiamo da molti anni. In questa tornata abbia-



mo candidati al Consiglio degli Studenti e nei Consigli di Scuola, oltre che per l'area umanistica, anche per la Politecnica e delle Scienze di Base. Finora abbiamo accusato il colpo della pandemia perché la nostra è un'associazione che lavora molto in presenza. Ma adesso abbiamo tante energie giovani". Sull'impegno per il prossimo biennio interviene **Camilla**

Conte, iscritta al secondo anno di Storia, in lizza per il Consiglio degli Studenti e per il Consiglio del Dipartimento di Studi Umanistici: "Garantire il diritto allo studio e rendere più visibile il Sinapsi" è uno degli intenti. Prosegue: "Studi Umanistici è il Dipartimento che ha più appelli d'esame e ci batteremo affinché vengano equiparati pure negli altri Dipartimenti e siano istituite almeno cinque sedute di laurea sia per le Triennali che per le Magistrali". A proposito di Studi Umanistici non può mancare un riferimento "agli spazi insufficienti e alle aule studio, che sono poche e chiudono alle 18:00 mentre nel resto d'Europa sono aperte la notte e nei festivi". Interessata all'attivismo studentesco dal liceo, "la rappresentanza è un'esperienza arricchente. Ti consente di dare il tuo contributo per un'Università che sia uno spazio di liberazione dei saperi e di coscientizzazione della persona".

Carol Simeoli

Divulgazione scientifica, Scienze Chimiche scende in piazza

Due giorni di divulgazione e di esperimenti di laboratorio sull'acqua. Il 21 ed il 22 aprile il Dipartimento di Scienze Chimiche della Federico II è stato protagonista di una iniziativa che si è svolta nella piazzale antistante Castel Sant'Elmo rivolta ad un pubblico non specialistico: bambini, ragazzi ed adulti. Complessivamente hanno preso parte all'iniziativa circa trecento persone. "È la seconda edizione, la prima si svolse lo scorso anno nella piazzale antistante il Dipartimento, a Monte Sant'Angelo. Quest'anno abbiamo portato la divulgazione nel cuore della città grazie all'aiuto della Municipalità Vomero - Arenella", racconta il prof. **Antonello Merlino**, responsabile delle attività di Terza Missione del Dipartimento. L'evento è stato dedicato all'acqua, "tra i temi dell'Agenda 2030. Acqua pulita e sicura per tutti è uno degli obiettivi che si prefigge l'Unione Europea. Noi abbiamo affrontato il tema dell'acqua come alimento, del trattamento delle acque alla luce dei problemi di siccità e desertificazione, dell'acqua nei liquidi organici

quali latte, sangue, linfa delle piante". Nel corso della due giorni organizzata dalla Commissione Terza Missione del Dipartimento sono stati promossi laboratori per sensibilizzare sulla necessità di tutelare la risorsa idrica. Ricorda il docente: "Abbiamo attrezzato quattro diverse postazioni. In uno dei laboratori gli esperimenti vertevano sulla depurazione delle acque con le diverse tecnologie. Un altro laboratorio era funzionale ad illustrare il ruolo dell'acqua nelle matrici biologiche, i partecipanti hanno separato la caseina del latte da altre proteine ed hanno poi potuto utilizzarla come colorante naturale. Un'altra attività riguardava la forte interazione molecolare dell'acqua, che permette ad una moneta di galleggiare e ad alcuni insetti di restare sul pelo dell'acqua".

Uno degli obiettivi che si propone il progetto di divulgazione, che comprende varie iniziative, oltre a quella che si è svolta ad aprile, è quella di spiegare cosa sia la chimica e di confutare che il termine chimico sia legato al sintetico in opposizione a biologico come natu-



rale. "Anche la macromolecole biologiche - precisa il prof. Merlino - sono costituite da atomi e si parla sostanzialmente di Chimica anche se ci riferiamo ad alberi, mare, montagne, animali. Cerchiamo di sensibilizzare i non esperti verso una materia che si crede ostica, ma che fa parte della vita in tutti i suoi aspetti". Sempre nell'ambito del progetto, è in calendario il 24 maggio all'Istituto comprensivo Palasciano, che ha sede nel quartiere Pianura, una giornata di divulgazione rivolta agli studenti: "Hanno età diverse, perché ci sono classi elementari e medie. La richiesta è partita dalla scuola, anche per il successo che un

anno fa ebbe la nostra manifestazione a Monte Sant'Angelo. A Pianura non parleremo solo di acqua, affronteremo diversi altri temi. Ci sono, poi, le attività che svolgiamo ormai da molti anni. Tra esse la partecipazione a FuturoRemoto". Tra i vari eventi, è in programmazione per ottobre: "una iniziativa per i 150 anni dalla nascita di **Maria Bakunin**, chimica che ha lavorato a Napoli". Mori proprio in questa città nel 1960, dove si era laureata e dove aveva insegnato per anni Chimica all'Università Federico II. Era la figlia di Michail, rivoluzionario ed anarchico nella Russia del diciannovesimo secolo.

Fabrizio Geremicca



Cani e gatti nel mondo classico: lezione di un archeozoologo a Veterinaria



> Michele Di Gerio

Argo, il cane che accoglie Ulisse ad Itaca dopo il lungo peregrinare dell'eroe greco, lo riconosce e poi muore, è una figura scolpita in modo indelebile nella memoria di chiunque abbia letto l'Odissea. La testimonianza che nel mondo classico, greco e poi romano, si era sviluppato un rapporto con gli animali domestici che andava al di là del loro mero utilizzo funzionale e che metteva in gioco, proprio come oggi, anche affetto e sentimenti. Cani (soprattutto) e gatti erano insomma pure animali – si direbbe oggi – da compagnia. Si tratterà di questi temi il 2 maggio nel seminario che si svolgerà nell'aula AT2B del Cestev (Centro di Servizi di Ateneo per le Scienze e Tecnologie della Vita), la struttura della Federico II ubicata in via De Amicis. Relatore dell'incontro, che è organizzato nell'ambito del corso di **Fisiopatologia degli animali domestici** per gli studenti del secondo anno di Medicina Veterinaria, tenuto dal prof. **Giuseppe Borzacchiello**, sarà **Michele Di Gerio**. 'Archeozoologo e saggista' lo definisce la locandina di presentazione dell'evento. Lui, sessantenne calabrese di Castrovillari, con una laurea in Veterinaria ed una in Conservazione dei Beni Culturali (entrambe conseguite a Napoli), si descrive come "uno studioso". Ateneapoli ha intervistato Di Gerio a metà aprile.

Era frequente in epoca classica la convivenza tra uomini e cani nella stessa casa?

"Il cane era utilizzato per la caccia, come cane da guardia e come cane da salotto. Senofonte nel *Cinegetico* ci ha lasciato un trattato sulla caccia con i cani, ma in generale ci sono fonti iconografiche importanti che testimoniano l'utilizzo di questi animali per più funzioni. La presenza di cani, per così dire, da compagnia era diffusa in particolare nelle case dei ricchi e ce lo confermano **raffigurazioni trovate nelle dimore pompeiane**. L'uomo romano era legato al cane. Il quadrupede era rispettato, era parte della famiglia. Stava nelle mura domestiche o nel giardino di casa, il *viridarium*".

Quali erano le razze di cane più comuni?

"Non parlerei di razze. Fonti come Plinio il Vecchio, Marco Porcio Catone, Varrone, Columella fanno riferimento più che altro alla **provenienza dei cani**. I molossidi, per esempio, erano per la maggior parte originari dell'Epiro".

I romani utilizzavano i cani anche per la guerra?

"Su questo c'è una letteratura cinematografica un poco fuorviante. Non abbiamo una letteratura molto vasta circa l'impiego dei cani in guerra. Non possiamo escludere che accadesse, ma certamente **era un aspetto piuttosto residuale**".

In epoca romana erano diffusi anche i gatti come animali da compagnia?

"Sì, sia pure **in misura minore dei cani**. Anche i gatti svolgevano più funzioni. Animali da salotto e utili cacciatori di topi, che non mancavano mai in quell'epoca".

Cave canem

Argo è il cane più celebre di epoca greca. Quello più noto, oggi, di epoca romana qual è?

"Se torniamo alle fonti iconografiche, certamente il **cane della casa del poeta tragico a Pompei**. È quello del mosaico che ringhia alla catena. **Icona del perfetto cane da guardia che ha attraversato due millenni**. Ritroviamo infatti quella immagine riprodotta ancora oggi, con la relativa scritta **Cave canem**, all'uscio di case e ville. Altro cane molto noto di epoca romana è quello, anch'esso non in car-

ne ed ossa, ma disegnato, che spaventa uno dei tre giovani nullafacenti ospiti della **casa di Trimalcione nel Satyricon** di Petronio".

Nell'antica Roma esisteva il problema del randagismo?

"Sì. Ci sono autori ed opere che danno notizia della presenza di branchi di cani vaganti nelle strade di Roma. Una città che in epoca imperiale superò il milione di abitanti. **La presenza di così tanti cani randagi portò con sé inevitabilmente non pochi problemi sanitari**. La rabbia, per esempio, se consideriamo la descrizione dei sintomi presente in vari autori, era piuttosto diffusa. I romani avevano capito che proveniva dai cani, sebbene non avessero ovviamente conoscenze mediche relative agli agenti patogeni".

Nel corso del seminario lei affronterà anche il tema degli animali da reddito nell'antica Roma. Quali erano i più diffusi?

"**Bovini, cavalli, pecore, capre e maiali. Era non fondamentale per l'economia romana**. La zootecnia era un perno della società romana perché garantiva la produzione di carne e formaggi. In più, bovini domestici e cavalli rappresentavano una importante forza lavoro. Alle macine, per esempio, che trasformavano il frumento in farina. I cavalli erano pure forza da traino per i carri da commercio. Quelli sui quali si caricavano, per esempio, olio e



vino. **Gli animali da reddito trovavano spazio nella villa rustica. In Campania uno degli esempi sta venendo ora alla luce. È in corso lo scavo di una villa augustea a Somma Vesuviana**. Un progetto dell'Università di Tokyo al quale sto collaborando per la parte relativa all'individuazione e catalogazione di reperti di ossa di animali domestici. Negli scavi è impegnato anche il professore **Antonio De Simone**, archeologo di grande prestigio. Sono emerse, tra l'altro, due grandi mangiatoie per i cavalli".

Cinghiali, animali di allevamento

Quali altri animali allevavano i romani?

"**I cinghiali**. Li tenevano in grandi riserve dove c'erano anche mufli ed altri animali selvatici. Da Plinio sappiamo che c'era una ottima convivenza tra il cinghiale nato in aree chiuse ed i maiali al pascolo. Non è un caso che durante le campagne di scavo emergano non di rado molte ossa di cinghiali. **È molto probabile che fossero animali di allevamento**. Il primo allevatore di cinghiali del quale ci sono state tramandate notizie fu Fulvio Lepino, che visse in epoca ciceroniana. Il cinghiale rappresentava una fonte significativa di investimento economico sia per la carne che se ne ricavava sia per le ossa che si impiegavano per realizzare manufatti".

Come si conservava la carne in epoca romana?

"**Con il sale**. Era un metodo molto utile, tra l'altro, per garantire le vettovaglie alle truppe, ai soldati. In epoca imperiale l'esercito crebbe molto di numero ed era costituito in buona parte anche da soldati - diremmo oggi - di professione. Catone ci racconta che il rancio era costituito da carne, olive e sale. Sorse anche la figura del medico militare professionista".

Ci sono testimonianze di pratica veterinaria in epoca romana?

"Columella nel primo secolo dopo Cristo descrive un intervento chirurgico ai testicoli di un suino. **A Pompei nel diciottesimo secolo nella casa del chirurgo sono stati rinvenuti vari strumenti chirurgici**. Nel ventesimo secolo, poi, l'archeologo ed epigrafista **Matteo Della Corte** scrive che forse qualcuno di quegli strumenti era stato utilizzato per la medicina veterinaria".

Anche lei si è occupato di strumenti chirurgici in età classica?

"Sì. L'ultimo mio libro, per esempio, che è edito da Guida, s'intitola: **La pinza chirurgica di Pompei**. Medicina e studi. Ultimamente ho parlato di questi strumenti chirurgici a Focus".

Al di là degli animali domestici da compagnia e da reddito, quello classico era un mondo nel quale la caccia rivestiva un ruolo molto importante. Ci sono testimonianze nelle arti di questa realtà?

"Sono molte. Con **Alessia Foscone**, funzionaria ai Beni Culturali, ho partecipato a diversi congressi sugli animali nelle pitture. Lei è una archeologa preistorica. Abbiamo parlato di animali nelle pitture. C'è, per esempio, **la grande scena della caccia nella casa dei Ceii a Pompei**".

Fabrizio Geremica



“È una delle poche iniziative sul territorio alla quale lavorano insieme tutte le sette Università campane”, sottolinea il prof. Pierluigi Rippa

Start Cup Campania, ai nastri di partenza l'edizione 2023

Ritorna **Start Cup Campania**, la competizione che coinvolge studenti, ricercatori ed in genere personale universitario nell'elaborazione di progetti di innovazione e start up. Anche l'edizione 2023, come la precedente, avrà come Direttore il prof. **Pierluigi Rippa**, docente di Ingegneria economico-gestionale alla Federico II. Il 14 aprile c'è stata proprio ad Ingegneria, nella biblioteca della sede di Piazzale Tecchio, la giornata di lancio. C'erano, tra gli altri, i vincitori della Start Cup Campania 2022 i quali hanno raccontato la propria esperienza. Durante l'incontro è stato anche presentato il volume che raccoglie i migliori contributi emersi nell'ambito della conferenza internazionale sulla imprenditorialità che è stato pubblicato nel 2022 e fa riferimento ai lavori del 2020. “Tra gli interventi che sono stati inseriti in quel volume - specifica il prof. Rippa - uno è a firma del prof. **Mario Raffa**, che è stato tra i padri della Start Cup in Campania, ha creduto fortemente in questo progetto e si è speso moltissimo, fino a poco prima della sua scomparsa, affinché l'iniziativa coinvolgesse tutti gli Atenei ed il maggior numero possibile di studenti, docenti, ricercatori e personale amministrativo”. Anche questa edizione sarà caratterizzata dalla partecipazione di tutti i sette Atenei campani: Federico II, Suor Orsola Benincasa, Parthenope, L'Orientale, Vanvitelli, Salerno, Sannio. “Se guardiamo indietro - commenta Rippa - credo sia legittimo affermare che la partecipazione delle sette realtà universitarie regionali sia uno dei grandi successi di Start Cup Campania. Gli Atenei collaborano attivamente ed in maniera coordinata. È una delle poche iniziative sul territorio alla quale lavorano insieme tutte le sette Università”.

Dopo la giornata di lancio, si procede con ulteriori tappe. “C'è una prima fase nella quale i gruppi si iscriveranno, terminerà il 5 giugno. Seguirà l'elaborazione del business plan da parte dei concorrenti, che dovrà essere consegnato entro il 14 settembre. La terza fase sarà quella della valutazione dei progetti da parte di una giuria la quale, come ormai tradizione, sarà composta anche da esponenti delle realtà imprenditoriali, proprio per garantire un'analisi che tenga conto in maniera adeguata

della fattibilità dei progetti e della spendibilità degli stessi sul mercato”. Il 16 ottobre “avremo la lista dei dieci finalisti e nella seconda metà di ottobre si svolgerà la finale, con l'assegnazione dei premi ai vincitori delle varie categorie”. In particolare, ai primi cinque progetti in graduatoria verranno assegnati i premi messi a disposizione dalle Università promotrici, suddivisi per quota parte tra i componenti del gruppo vincitore. I premi sono i seguenti: I classificato 5.000 euro; II classificato 3.000 euro; III classificato 2.000 euro; IV classificato 1.000 euro; V classificato 1.000 euro. Sarà assegnato, inoltre, il Premio Speciale per l'Innovazione Culturale di 1.000 euro al miglior progetto di impresa sviluppato nell'area delle discipline umanistiche, cui deve necessariamente afferire almeno il capogruppo. Sarà poi attribuito il Premio Speciale Studenti 'Mario Raffa' di 500 euro al miglior progetto presentato da gruppi costituiti esclusivamente

da studenti. “Come nelle edizioni precedenti, si conferma il Premio Speciale Pari Opportunità di 500 euro al miglior progetto che promuova il principio delle pari opportunità e l'imprenditorialità femminile”. Nell'ottica di incentivare la collaborazione tra esponenti di diverse Università, l'edizione 2023 assegnerà, poi, il Premio Speciale Contamination di 500 euro al miglior progetto presentato da gruppi costituiti da membri provenienti da almeno due Atenei campani aderenti a Start Cup. Infine, “la giuria assegnerà il Premio Speciale per l'Innovazione Sociale di 500 euro al miglior progetto di impresa che risponda a bisogni sociali e promuova lo sviluppo sostenibile”. Come da copione, il vincitore dell'edizione campana di Start Cup sarà ammesso alla competizione nazionale, una sorta di Coppa dei Campioni che sarà disputata da chi si sarà aggiudicato le varie Start Cup regionali. Quest'anno la Start Cup nazionale si svolgerà a Milano a



I vincitori della scorsa edizione

- 1° premio – Diapre-Bb (Federico II)
- 2° premio – Circe (Vanvitelli)
- 3° premio – Iridea – Iriant (Federico II), primo premio Categoria LifeScience al PNI
- 4° premio – OTatoo (Federico II)
- 5° premio – BReATH (Salerno)

I premi speciali

- Innovazione culturale e sociale: Lapis (L'Orientale)
- Contamination: Circe (Vanvitelli)
- Pari Opportunità 'Enza Cappabianca': Cook & Eat at Home (Sannio)
- Studenti: Better Gush (Salerno)
- 012 Factory 'Mario Raffa': Vivi (Salerno)
- Intesa Sanpaolo: iSiMob (Federico II)



Il Direttivo 2023

- Pierluigi Rippa, Università Federico II, Direttore
- Marco Consoles, Università del Sannio, Vicedirettore
- Roberto Cerchione, Università Parthenope
- Maria Valeria del Tufo, Università Suor Orsola Benincasa
- Giuseppe Lucio Gaeta, Università L'Orientale
- Francesca Michelino, Università di Salerno
- Luigi Zeni, Università della Campania Luigi Vanvitelli

cavallo tra fine novembre ed inizio dicembre.

“L'idea è di fare forza sui risultati di un anno fa con progetti di livello sempre più elevato ed in grado di competere - sottolinea il prof. Rippa - L'edizione 2022 è stata di ottima qualità sotto il profilo delle proposte che abbiamo ricevuto, ma si può fare sempre più avvicinando i progetti al mercato. Il limite è che le proposte talora hanno difficoltà ad arrivare al mercato ed è un problema perché, al di là del valore dei progetti e dei business plan, spesso buono od ottimo, Start Cup mira a fare in modo che le realtà produttive acquistino i prodotti e le idee realizzate nell'ambito della competizione”. Conclude con un bilancio personale: “Mi ritrovo per il secondo anno di fila a dirigere Start Cup Campania. Ebbene, posso dire che è un'esperienza gratificante ed entusiasmante. Oggi la competizione è riconosciuta a livello regionale come iniziativa di sistema. È evidente che la crescita del sistema alimenta sempre più progetti che nascono dal mondo universitario e stiamo vedendo risultati sempre più significativi dalla platea studentesca. Il che, evidentemente, mi gratifica. Non nascondo, peraltro, che l'impegno che ho assunto anche quest'anno richiede tanta dedizione e abnegazione. Organizzare le varie iniziative non è facile. Per fortuna mi aiutano validamente i delegati di Start Cup dei vari Atenei campani. Facciamo un ottimo lavoro di squadra”.

Fabrizio Geremica



Coltiva il tuo talento!

SSM 

| SCUOLA
| SUPERIORE
| MERIDIONALE

www.ssmeridionale.it





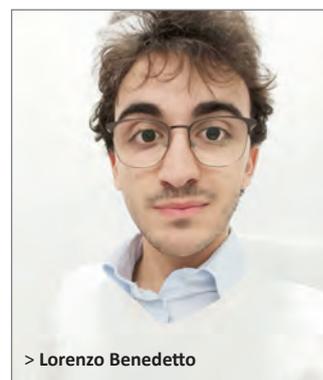
Lorenzo Benedetto ha 20 anni, è iscritto al secondo anno della **Triennale di Ingegneria aerospaziale** alla Federico II e, contemporaneamente, sta portando avanti un percorso di ulteriore approfondimento nell'area scientifica della Scuola Superiore Meridionale. Tra progetti per il futuro, sui quali preferisce non sbottonarsi, la gestione dei carichi imposti da una richiesta di alto rendimento che ha generato difficoltà soprattutto al primo anno, e l'esperienza del vivere assieme ai colleghi negli alloggi della SSM, il giovane allievo si racconta ad Ateneapoli. A partire da un elemento dal quale si dispiega tutto il resto: **“una forte passione, questo è il mio vero motore. Mi spinge ad ampliare le mie conoscenze ben oltre i voti”**. La prima curiosità che Lorenzo snocciola riguarda **la differenza tra le lezioni universitarie e quelle della Scuola**. **“Nel secondo caso i corsi potenziano molto le competenze. Il carico è diverso, perché è tutto molto più condensato e talvolta anche complicato da di-**

Lorenzo, 20 anni, allievo della Scuola, racconta...

“Una scelta che rifarei senza alcun dubbio”

gerire, ma **alla difficoltà corrisponde un interesse altrettanto forte”**. Casca a pennello un aneddoto relativo alle lezioni seguite al primo anno, di **Fisica I**: **“Durante le spiegazioni mi capitava di aver a che fare con argomenti molto tosti, a tratti difficili da afferrare, ma ne uscivo ancora più appassionato di prima”**. Non solo, ancora sullo stesso esame, l'allievo parla di **“esercizi che svolgevamo assieme ai docenti che avevano un'intrinseca capacità di creare modelli adeguati alla realtà. Cioè, erano semplici di per sé, ma assolutamente risolutivi per situazioni complesse e reali”**. Per stare al passo con esami e lezioni di entrambi i percorsi, però, ai ragazzi è chiesto un grande sforzo: **continuità, media che non può scendere**

sotto il 27, scadenze non differibili. Tutto per la cosiddetta eccellenza, concetto ambiguo a dire il vero. E infatti Lorenzo non nasconde che una dose di stress con la quale fare i conti esiste: **“Ora sono molto più maturo e riesco a gestire i carichi, ma al primo anno non sapevo bene cosa mi aspettasse, infatti le difficoltà non sono state indifferenti. In particolare, magari si potrebbe far slittare la scadenza di settembre al mese successivo, per non provocare altro stress. Si tratta comunque di esami molto pesanti, però, ripeto, trovo tutto molto interessante e lo faccio con grande piacere”**. Alla fine della fiera, giunto al suo secondo anno di Scuola, il ventenne si ritiene **“molto contento”, è una “scelta che rifarei senza**



> Lorenzo Benedetto

alcun dubbio”. I motivi, oltre a quelli appena esposti, riguardano la dimensione esperienziale che l'Istituto regala ai suoi allievi. **“Non si tratta solo di alta formazione, ma di un contesto che dà una forte spinta alla crescita personale. Vivo con i miei colleghi, e ritengo fondamentale questo stare assieme, mi confronto con persone che studiano argomenti simili e diversi ai miei. Cioè, avverto sensibilmente la commistione di aree e saperi”**.

Claudio Tranchino

Venezia, Roma e Napoli nel lungo '500

Un progetto internazionale nato in Francia a fine 2022 che durerà fino al 2026, coinvolgendo diversi Atenei europei: questo è **“Mondo 500”**, un lungo percorso di analisi e ricerca sul cosiddetto lungo '500 (dagli ultimi anni del 1400 fino al 1620), contestualizzato rispetto alle **differenze tra Venezia, Roma e Napoli dell'epoca** dal punto di vista letterario, artistico e storiografico. Sfruttando questa spinta, la Scuola Superiore Meridionale – parte dell'iniziativa assieme alla Federico II, entrambe rappresentate dal prof. **Giancarlo Alfano** – ha messo su, internamente, un ciclo di seminari **“parallelo ma**

non necessariamente coincidente con Mondo 500, dalla forte impronta pedagogica e didattica, dedicato ad allievi, dottorandi e laureandi, che vuole creare discussione e dibattito sul rapporto tra queste città e l'altro”, spiega il dott. **Luca Ferraro**, italianista e organizzatore del ciclo con il prof. **Vincenzo Caputo**. Seguendo la scia del convegno internazionale, che giustifica la scelta delle tre città in quanto **“l'idea è che non ci sia soltanto una storia della letteratura italiana ma anche una geografia”**, prosegue Ferraro, **“parlando con Alfano, abbiamo pensato di ragionare sui rapporti con l'Im-**

pero Ottomano”. Se Venezia ha avuto l'Adriatico **“come luogo di incontro e scontro con i turchi”**, d'altra parte Napoli, dominata dall'Impero spagnolo, **“ha avuto i suoi problemi con gli ottomani nella parte occidentale del Mediterraneo, cioè il Maghreb”**. Dagli inizi ad oggi, si sono svolti già ben tre seminari; l'ultimo appuntamento, invece, è datato 17 maggio. Andando a ritroso, nell'incontro del 29 marzo, la relatrice **Marie Bossaert**, assegnista di Global History alla SSM, si è soffermata **“su come siano state rilette nei primi 50 anni dell'Unità d'Italia le battaglie avvenute con i turchi nel '500”**. Lo scopo di

fondo, è preciso: **“Come sia stato costruito l'immaginario di quel periodo e come si sia evoluto fino ai giorni nostri”**. Un orizzonte complesso che, tuttavia, materializza uno dei principi fondanti della SSM: mettere a sistema l'interdisciplinarietà, sfruttandola per le diverse linee di ricerca tematizzate di volta in volta. E infatti, spiega il ricercatore, **“c'è stato un confronto informale con la prof.ssa Daniela Caglioti, Coordinatrice proprio di Global History, che ci ha spinto ad invitare Bossaert”**. Una mutazione di saperi che non si è esaurita al primo incontro: **“Caputo ed io siamo due italianisti, l'ultimo appuntamento del 17 maggio avrà come relatore Luca Berardi, filologo ottomanista de L'Orientale”**.

“Scientific colloquia”: incontri interdisciplinari e divulgativi

Tre aree scientifiche della Scuola Superiore Meridionale (SSM), all'insegna dell'interdisciplinarietà: dal 13 aprile al 29 giugno, sei **“Scientific colloquia”** all'Accademia pontaniana tra fisica, chimica, ingegneria e matematica sotto il segno di esperti provenienti da tutto il mondo che tematizzeranno le proprie attività di ricerca, a partire da macro-questions. I cosiddetti **Colloquia** – è bene ricordarlo – non sono un'iniziativa circoscritta a questa singola occasione; vanno avanti già da qual-

che anno, con l'edizione in corso iniziata lo scorso novembre. La specificità dei sei in questione la sottolinea il dott. **Francesco Bajardi**, assegnista di ricerca dell'area Space (Cosmology, space science & space technology) della SSM e organizzatore assieme ai colleghi **Giacomo Ascione** (area Mphs, cioè *Mathematical and physical sciences for advanced materials and technologies*) e **Simone Mancini** (area Merc, cioè *Modeling and engineering risk and complexity*). **“Gli incontri che avranno luogo all'Accade-**

mia pontaniana sono stati scelti per la loro interdisciplinarietà e, dunque, destinati ad un pubblico molto vasto. Inoltre, gli ospiti sono tutti docenti o ricercatori di alto profilo e anche per questo motivo la Scuola ha ritenuto servisse una sede che enfatizzasse l'importanza dell'occasione e il contenuto stesso dei seminari, che sono di particolare interesse per tutte le aree scientifiche”. Poi aggiunge: **“L'invito a partecipare è rivolto a tutti gli interessati: dagli allievi ai dottori di ricerca. Gli interventi saranno molto divul-**

gativi, per far sì che non si perda l'attenzione di chi non è esperto di uno specifico argomento. Solo negli ultimi minuti l'ospite di turno entrerà nel merito della propria ricerca”. Il 18 maggio interverrà la prof.ssa **Alessandra Pagliano** (Architettura, Federico II, per l'area Space), che **“si soffermerà sulla geometria in architettura e ai suoi legami con la fisica”**. Così come l'8 giugno sarà ospite il prof. **Massimo Della Valle**, dell'Osservatorio astronomico di Capodimonte, per un seminario su astrofisica e cosmologia.

I 36 migliori laureati Magistrali della
Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Passione, motivazione, concentrazione e tanti interessi alla base di un percorso universitario di successo

Desiderosi di imparare e poliedrici, sportivi o socialmente impegnati, hanno saputo trasformare un'ispirazione dell'infanzia o una passione coltivata negli anni in una storia universitaria di successo. Non è solo l'amore viscerale per il proprio studio che accomuna i 36 migliori laureati Magistrali della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base vincitori della prima edizione del premio di Laurea **'Uno sguardo al futuro'**. È, piuttosto, la consapevolezza di avere ancora tanto da imparare, unita al desiderio di trovare il proprio posto nel mondo. Ateneapoli li ha incontrati in occasione della premiazione, tenutasi lo scorso 4 aprile in concomitanza con il lancio della quinta edizione del **Career Day** di Scuola. Casertano, Triennale alla Vanvitelli, **Nello Floreni (Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione)** è approdato alla Federico II spinto dal desiderio di entrare in una realtà *"dinamica e sfidante. Così è stato. La Magistrale mi ha proiettato concretamente nel mondo del lavoro attraverso molti progetti di gruppo con le aziende e incontri con i professionisti. E poi è grazie alla frequentazione della Aerotech Academy che ora sono in Leonardo, dove mi occupo di industrializzazione di nuovi prodotti"*. Difficoltà sostanziali, precisa, **non ne ha incontrate, "salvo forse il primo esame di Gestione della produzione industriale e il periodo del Covid durante il quale mi sono ritrovato a seguire le lezioni da casa, perdendo una possibilità di confronto con i docenti"**. Un nonno *"ingegnoso"*, la disciplina sportiva e la recitazione, i segreti del suo successo: *"Il nonno, un agricoltore portato per il lavoro manuale, mi ha insegnato ad affrontare i problemi con un pensiero logico-consequenziale. Quanto al teatro e allo sport, gioco a calcio e ho arbitrato anche delle partite, mi hanno letteralmente addestrato a gestire l'emotività e a tenere alta la concentrazione. Tutte doti fondamentali per un*

ingegnere". L'ecclettismo è la cifra distintiva dell'esperienza di **Ilaria Domenica Iazzetta (Architettura)**: *"Non l'ho scelta per vocazione, ma ragionando per inclusione. A me piacciono tante discipline, dall'arte alla filosofia, dalle materie scientifiche alla letteratura, e l'Architettura le ingloba tutte perché non riguarda solo la parte visiva dell'edificato, ma vede una componente storica e valoriale alla base delle scelte progettuali"*. La sua è una scommessa vinta: *"Architettura richiede partecipazione, capacità di fare gruppo e di essere a disposizione del compagno. In pratica è come essere già in uno studio professionale. E in sessione, poi, gli esami si accumulano con ritmi incalzanti. Ancora non dimentico le Tecniche delle Costruzioni"*. Curiosa, alla ricerca continua di stimoli, *"l'università mi ha portato a coltivare il racconto della mia città*

e delle sue opere e, infatti, già da quattro anni, sono volontaria di Open House Napoli. Sentivo un impegno morale nei confronti della mia comunità e ora lo esprimo sul lavoro in uno studio di architettura che si occupa proprio di progetti pubblici". È già entrata nel mondo del lavoro anche **Alessia Granata (Ingegneria Navale)**: *"In questo momento sto svolgendo un tirocinio in Fincantieri a Trieste, nella divisione navi mercantili. Ho un ruolo nell'ufficio di progettazione, relativamente alle navi da crociera"*. A pochi mesi dalla laurea dice: *"Ingegneria Navale prepara bene. Non ho incontrato esami particolarmente bloccanti, ma è pur vero che ho seguito sempre le lezioni e sostenuto tutte le prove intercorso. Lo studio, parcellizzato in piccoli obiettivi, è sempre fattibile"*. Il suo tirocinio terminerà a luglio: *"Mi piacerebbe rimane-*

re in quest'azienda o in un settore affine. Poi, chissà, forse in futuro cercherò altre opportunità, magari all'estero". Galeotto fu il piccolo chimico con il quale *"da bambino trafficavo di continuo, affascinato dalle provette"* che ha contribuito ad una precoce chiarificazione dell'obiettivo professionale di **Mariano Agovino (Biotecnologie Molecolari e Industriali)** appassionato di arti marziali e **letteratura fantasy**. Ovvero: *"Indossare il camice ed entrare in laboratorio. Una volta capito questo, lo studio è venuto da sé"*. Di Biotecnologie, infatti, ha apprezzato **"la forte componente pratica e le tante ore di laboratorio connesse agli insegnamenti. Il momento più bello è stato proprio chiudere la mia tesi sulle bio-plastiche riuscendo a svolgere da solo gli esperimenti. Lì ho capito di essere finalmente diventato autonomo".**

Ilaria assunta da Bulgari

Eppure, in un percorso brillante, non sono mancati gli scivoloni: *"Certi esami mi hanno dato filo da torcere, come Biochimica. Il biotecnologo industriale, però, può collocarsi in tanti contesti perché risponde a svariati problemi della società. E di conseguenza deve affrontare uno studio multidisciplinare, con insegnamenti in cui appaiono anche gli stessi argomenti, ma da punti di vista differenti. L'importante è non perdere il filo"*. Il suo di filo è legato alla **Novartis di Torre Annunziata "per un tirocinio nel controllo qualità con applicazione sui raw material, cioè le materie prime alla base della produzione dei beni"**. Metodico e un po' timido, **Marco Visone (Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente)** lavora in **Enel, nel fotovoltaico**, campo a cui si è appassionato *"alla Triennale quando abbiamo affrontato il discorso delle rinnovabili e poi perché sono un amante dell'ambiente, soprattutto del mare"*. È alla ricerca di un costante equilibrio: *"Nel lavoro do il massimo, anche a costo di sacrificare un po' del mio tempo libero. Ma ci sono abituato. Ingegneria in fondo non è una passeggiata. Va studiata a strati. Prima si costruisce una solida base con le materie scientifiche, poi si collegano gli esami caratterizzanti, sfruttando le scelte libere per insegnamenti che favoriscono la formazione orizzontale fon-*

...continua a pagina seguente

La cerimonia di premiazione

Ad aprire l'incontro nell'Aula Magna di Palazzo Gravina, una delle sedi di Architettura, i saluti istituzionali del prof. **Michele Russo**, Direttore del Dipartimento, e della prof.ssa **Gioconda Moscariello**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Innovazione, trasformazione, opportunità sono state le parole più ricorrenti nel loro discorso. Poi richiamate dal prof. **Pasquale Arpaia**, a proposito del **Fab Lab**, un ponte tra l'università e le imprese imperniato su progettualità e tecnologie; dalla prof.ssa **Angelina Lombardi**, Coordinatrice del Dottorato in Scienze Chimiche, che ha sottolineato proprio l'incremento del numero delle borse dottorali in Ateneo (anche in funzione del PNRR), soprattutto in collaborazione con il mondo aziendale; dal prof. **Antonio Bilotta** che, in qualità di Coordinatore della Commissione Orientamento in Uscita e Placement della Scuola, ha riportato il discorso sulla quinta edizione del **Career Day**. Il saluto dei tre studenti **Miriana Benincasa, Ludovica Manzoni e Riccardo Maria Polidoro** ha inaugurato, con la partecipazione della Prorettrice **Rita Mastrullo**, la consegna delle targhe ai 36 migliori laureati (premiati anche con un contributo in denaro). Sul finale è intervenuto il Rettore **Matteo Lorito**: *"Chi si iscrive all'Università acquisisce, oltre al diritto allo studio, un dovere nei confronti della società, un investimento da mettere a frutto alla fine del percorso. La speranza è che possiate trovare un lavoro che vi renda felici, lasciandovi guidare dalla passione e attrezzati con le competenze. Volgete lo sguardo al futuro, ma con i piedi saldamente a terra"*, il suo messaggio per la giovane platea.

...continua da pagina precedente

damentale per lavorare in team. La complessità sta in questa impostazione, non tanto nei singoli esami scoglio". Costante del percorso universitario, "l'ansia, una debolezza del mio carattere. Agli esami però, il mio segreto era cominciare ad esporre, mettendo in luce i collegamenti tra gli argomenti in modo da evitare domande più specifiche. E poi c'è lo sport ad aiutarmi. **La partita di calcio del weekend non si tocca**". **Raffaella Di Franco (Ingegneria Gestionale)** oggi lavora a Firenze (di cui non può fare a meno di lodare i musei). La sua storia: "**Ho svolto prima un tirocinio in Gucci, come product planner, in sostanza chi si occupa della gestione dei prodotti di altissima gamma, e ora, nel medesimo ruolo, sono stata assunta da Bulgari. Ho conciliato la passione per la moda con l'interesse per il mondo della produzione**". Due aziende di primo livello, un colpaccio in un settore con un forte sbaramento all'ingresso: "**Ha colpito la mia motivazione. Alla Magistrale, ad esempio, complice il periodo Covid in cui non si poteva fare altro che studiare, ho dato parecchi esami in anticipo e così mi sono iscritta contemporaneamente ad un Master a Roma e poi, mentre preparavo la tesi, ho frequentato lo stage. Purtroppo, ho interrotto il pattinaggio**". L'università "va vissuta per imparare, non pensando al voto o alla performance. Al colloquio, soprattutto quando ci si candida senza avere esperienze pregresse, il recruiter è più interessato alla persona dietro il laureato e alle esperienze di vita". A differenza dei suoi colleghi, **Claudia Panico (Matematica)** ha scelto la via della ricerca. "**Matematica è la passione di una vita. Dalla scuola l'ho portata all'università e ora sto proseguendo con un dottorato tra analisi numerica, modellistica e fisica matematica. Sono molto contenta. Di recente ho partecipato ad un convegno in Etiopia, un'opportunità non avendo potuto fare l'Erasmus causa Covid**". A suo dire un po' nerd come i matematici dei telefilm, il segreto per una buona performance: "**La passione. Io ne ho pure troppa. Ho sempre messo l'anima nello studio, anche vivendo molto il Dipartimento e diventando una parte integrante della comunità di matematici, piccola ma solidissima**".

Carol Simeoli

Al Career Day in cerca di tirocini e opportunità lavorative

Stage professionalizzanti, posizioni entry level, una validazione delle skills in curriculum o semplicemente un confronto per mappare le opportunità più consone al percorso di studi. Tante le esigenze, che avanzano prepotenti con l'avvicinarsi della laurea, e riconducibili ad un'ineluttabile necessità – trovare il proprio posto nel mondo del lavoro – a fare da trait d'union tra i laureati e laureandi Triennali e Magistrali al Career Day della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. L'edizione 2023 della kermesse, tra presentazioni aziendali e colloqui one to one, si è svolta il 5 aprile nel complesso universitario di Monte Sant'Angelo. La parola agli studenti che vi hanno preso parte. "**Mi piacerebbe lavorare in un'azienda farmaceutica come Dompé o Janssen di Johnson & Johnson e occuparmi di ricerca e sviluppo oppure di modellazione di strumentazioni medico-farmaceutiche. Già nella tesi, infatti, ho sviluppato un modello di catetere per la misurazione della pressione arteriosa in pazienti critici**", racconta **Emilia Cioffi**, laureata Triennale in **Ingegneria Biomedica**, ora studentessa Magistrale in **Industrial Bioengineering**. Per quanto permeabili, "le farmaceutiche hanno un processo di selezione abbastanza rigido per cui bisogna aderire a requisiti specifici che io non so ancora se soddisfo pienamente e infatti sto riflettendo sulla possibilità di cercare un tirocinio, in modo da poter anche finire gli studi". Dalla sua parte, "una buona conoscenza dell'inglese, per esperienze di studio e lavoro all'estero, e la disponibilità a viaggiare. Sono determinata: ho scelto il ramo biomedico per poter dare un contributo al miglioramento delle diagnosi e delle terapie per i pazienti". Un ampliamento degli orizzonti è ciò che serve a **Ciro Di Dato**, laureato in **Fisica**, ora iscritto a Bologna: "Sto studiando **Fisica del Sistema Terra**, con un focus specifico sui problemi e sulla valutazione dei rischi di natura ambientale". Un fisico, dice, "può contribuire in molti modi, ad esempio ricercando e sviluppando modelli ecosostenibili da impiegare ad ampio spettro. In ogni caso è solo un'idea. Non sono ancora pronto per pensare al lavoro". Alstom, MBDA, Theoresi, Mega-

Ride. **Maria Diletta Pavone**, laureanda Magistrale in **Ingegneria Elettronica**, ha le idee ben chiare: "Mi interessano parecchie aziende. Durante gli studi mi sono appassionata allo sviluppo di sistemi digitali elettronici e il mondo degli embedded software è veramente ampio". Specifica di non essere interessata ad un tirocinio, "ma ad una posizione lavorativa vera e propria pur non avendo esperienze professionali pregresse. Però sono una persona metodica, che impara in fretta, non commetto gli stessi errori due volte e sto preparando l'esame per l'IELTS di inglese B2. Sono fiduciosa". Un po' più titubanti, invece, le parole di **Giuseppe Pagliato**, laureato in **Chimica Industriale**: "Mi piacerebbe lavorare in una grande realtà come **Stellantis, Alstom o Hitachi** ma, avendo dato un'occhiata alle posizioni aperte sulle loro piattaforme, mi sembra cerchino soprattutto

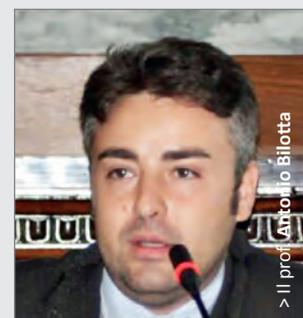
ingegneri". Una ricerca più approfondita lo ha avvicinato ad imprese "come **Termoplast**, che si occupa di imballaggi e materie plastiche". Il suo punto di forza: "**Una preparazione trasversale sulla sostenibilità in ambito industriale**". **Ilario Iuliano**, laureato Magistrale in **Ingegneria dei Materiali**, vorrebbe "lavorare in un'azienda, all'interno di un team multidisciplinare, per mettere in pratica tutto quanto ho imparato grazie al Corso". Focalizzato sull'industria di processo e sulla produzione di beni di consumo, "in questi mesi di scoperta delle offerte di lavoro sto cercando di non precludermi alcuna opportunità, estendendo la ricerca al comparto farmaceutico e dell'energia. Ho già sostenuto qualche colloquio tramite LinkedIn e sono in attesa di risposte. Se poi non dovessi risultare in linea, allora proverò a buttarmi sull'attività di laboratorio, lato analisi e testing". Un ingegnere dei materiali, comunque, "dovrebbe poter cadere sempre in piedi. Tutte le aziende lavorano con i materiali o i packaging". Ai colloqui sta facendo leva "sulla tesi incentrata sulla caratterizzazione meccanica di materiali com-

...continua a pagina seguente

I numeri

"Abbiamo ricevuto feedback positivi"

"Abbiamo ricevuto feedback positivi sia da parte degli studenti che delle aziende. La soddisfazione è generale", commenta il prof. **Antonio Bilotta**, Coordinatore della Commissione Orientamento in Uscita e Placement. I numeri del Career Day: "**1080 gli studenti registrati, ma la partecipazione effettiva è stata più ampia anche grazie al servizio autobus che abbiamo messo a disposizione per raggiungere il campus. Di questi registrati, poi, uno su sette è iscritto alla Triennale, un buon segno. Incontri come questo aiutano a comprendere cosa il mondo del lavoro offre alla fine del percorso completo e sono un incentivo a non migrare verso gli Atenei del Nord solo perché vi è una presunta percezione che così sia più facile trovare lavoro**". Circa **120 le aziende presenti**, appartenenti ai più svariati settori tra cui aerospaziale, automotive, chimica, costruzioni, energia e ambiente, ICT, infrastrutture, manifatturiero, nautico, largo consumo e consulenza: "E quest'anno, rispetto alla scorsa edizione, sono raddoppiati gli stand aziendali. Il lavoro di comunicazione portato avanti dalla Scuola, unitamente all'autopromozione delle aziende, ha dato i suoi frutti". Un'altra importante novità, la presenza di desk dedicati ai Dottorati: "quasi tutti, già da anni, svolti in collaborazione con il mondo produttivo". Oltre **2000**, infine, i colloqui prenotati tramite la piattaforma ma, anche in questo caso, "il dato è superiore". Conclude il docente: "Come l'anno scorso lanceremo un sondaggio post evento in modo da capire se e in cosa possiamo ancora migliorare. E poi, nella prossima edizione rinnoveremo il premio ai migliori laureati", la cui premialità è nata proprio dai contributi economici versati dagli employers partecipanti al Career Day.



> Il prof. Antonio Bilotta

...continua da pagina precedente

positi portata a termine durante l'Erasmus in Belgio". Non avendo le idee chiare, ma mancando ancora un anno alla conclusione del percorso Magistrale, Giuseppe Cacciottolo e i suoi colleghi, aspiranti matematici, si stanno lasciando condurre dalla corrente. Durante il Career Day, infatti, "ci siamo fermati allo stand di Ikea. Sembra lontana dal nostro campo d'azione, ma ci avevano sempre colpito le pubblicità in televisione e così ci siamo almeno presentati. La recruiter si è mostrata disponibile, ci ha chiesto quali competenze possediamo, aiutandoci a capire come poterle ottimizzare visto che, naturalmente, anche loro hanno bisogno di figure competenti nell'analisi dei dati. Tutto sommato

siamo soddisfatti". La ricerca del lavoro non ha ancora dato i suoi frutti per Francesca Marotta, studentessa Magistrale al secondo anno di Ingegneria Gestionale. La sua riflessione: "Per i vari profili a cui ho dato un'occhiata era richiesta un'esperienza pregressa che noi non abbiamo. Il gap tra università e mercato del lavoro è ancora un po' troppo forte. Al Corso seguiamo dei seminari specifici, siamo stati in visita al centro di distribuzione di Amazon a Roma, ma ad oggi, a quattro esami dalla laurea, non sono ancora riuscita a fare chiarezza sugli sbocchi occupazionali e sugli effettivi ruoli che si nascondono dietro le denominazioni delle offerte di lavoro". Massimo Esposito, laureando Magistrale in Scienze Chimiche, sta vagliando più

strade, tra le quali "anche un Dottorato industriale in collaborazione con un'azienda". Il Career Day ha dato la possibilità ai tantissimi laureandi e laureati di sostenere colloqui individuali con manager e recruiter nella seconda metà della giornata. Carmela Pirozzi, laureata in Design per l'Ambiente Costruito, ne ha approfittato: "Ho avuto un confronto con la fondatrice di Madea, attiva nell'arredamento da ufficio. Si è trattato di un incontro conoscitivo molto informale. Al momento, però, difficilmente potrei essere selezionata perché non ho esperienza nel rilievo". Il prossimo colloquio: "Con Ikea, in cui potrei rientrare grazie al mio percorso di studi". Mariavittoria Brandi, laureata Magistrale in Biologia, punta a Socotec, che si occupa

di monitoraggio ambientale: "Ho portato il cv allo stand e ora sono in attesa del colloquio. So che hanno una posizione aperta per tecnico di laboratorio. Mi sono laureata a novembre e da allora invio curricula tra Napoli e Milano. Purtroppo non sto ricevendo feedback. Per la maggior parte delle posizioni è richiesta un'esperienza pregressa e i miei 14 mesi di tirocinio evidentemente non bastano". È decisamente soddisfatto, invece, Domenico Mennillo, di Ingegneria Informatica: "Sto cercando un tirocinio e ho ricevuto buoni feedback sia da Accenture che da altri nomi. A me serve per ottenere crediti formativi, ma sono anche un primo step per l'inserimento in organico. Due piccioni con una fava".

Carol Simeoli

Innovativi, intraprendenti, curiosi, adattabili: il profilo dei laureati richiesto dalle aziende

Cosa cercano le aziende in procinto di terminare gli studi? Laddove l'esperienza non è ancora consolidata, a fare colpo sul selezionatore non può che essere la storia personale. Le aziende stesse del resto, dalle grandi multinazionali alle piccole imprese, al Career Day hanno raccontato una storia, la loro, intrisa di mission e vision ben precise, condensando in brevi presentazioni le loro innumerevoli linee progettuali e di ricerca. Una persona valoriale che nel tempo sappia esprimere la sua capacità lavorativa è l'ideale per Ikea. "Al colloquio – spiega l'HR Sara Vitale – il primo approccio è volto a trovare un minimo di competenze, ma soprattutto un'attinenza ai nostri valori tra i quali semplicità e sostenibilità. Per alcune posizioni specifiche, naturalmente, potrebbe esserci bisogno di un certo grado di formazione in più, ma in generale noi valutiamo la voglia di mettersi in gioco e la capacità di sporcarsi le mani provando a risolvere le più disparate problematiche in relazione al cliente". Avendo colto a pieno la sfida della transizione energetica, "Eni è in un momento super dinamico", precisa Luciano Canova, docente presso uno dei Master interni all'azienda. Ingegneri gestionali, meccanici, dell'ambiente e territorio, informatici, ma anche chimici, economisti, "le posizioni aper-

te sono davvero tante, con miliardi di euro investiti nei nostri progetti". Tra i quali riduzione delle emissioni e stoccaggio di CO2, produzione delle rinnovabili, a titolo di esempio, "con un forte bisogno di energie giovani". Gettonatissima: "il numero di curricula che arriva in Eni è veramente alto. Il consiglio, quindi, è di uscire dall'università velocemente e con un buon voto, non per forza il 110, ma almeno dal 105 in su. E poi serve la voglia di innovare". L'innovazione, ribadisce, "è fondamentale. Ben vengano tutti quei giovani che si lanciano in attività imprenditoriali autonome, e ne vedo parecchi. Proprio durante il Career Day si è presentata una persona

che sta lavorando ad una startup per il riciclo dei tappi delle bottiglie di vino". Alstom è attiva nel settore ferroviario, occupandosi di veicoli, infrastrutture e apparati delle stazioni, nel contesto di industria 4.0 e smart mobility. "La nostra realtà dà importanza alle donne e valorizza la diversità", ci tiene a precisare Claudia Falcone, progettista di segnalamento ferroviario. "L'azienda – prosegue – è aperta a studenti provenienti dai settori più disparati, considerato che internamente eroga specifici corsi di formazione, al pari dei tirocini e di dottorati in collaborazione con le università". Oltre la motivazione, prosegue la recruiter Francesca Specchioli, "è impor-

tante essere curiosi, flessibili, adattabili, conoscere le lingue e valutare la possibilità di spostarsi perché abbiamo sedi in tutto il mondo". Qualità sulla cui necessità concordano anche le recruiter Ilaria Paracuollo, TIM, e Mariana D'Ovidio, Olivetti (parte del gruppo TIM): "insieme ad una buona performance negli studi e alla voglia di imparare con i colleghi. Cerchiamo soprattutto figure STEM". Italdesign, legata al Gruppo Volkswagen, si dedica a diversi servizi (principalmente dell'automotive) dal design alla progettazione, con sortite in tanti altri campi, avendo progettato anche il nuovo calice istituzionale del Consorzio Alta Langa o una famosa palla da basket. "Cerchiamo principalmente ingegneri meccanici, meccatronici, elettrici, elettronici, aerospaziali", precisa la HR Anna Sabbadini. Serve "la voglia di ampliare gli orizzonti. Un buon punto di partenza potrebbero essere la conoscenza del tedesco e aver svolto un tirocinio e delle esperienze di studio all'estero". Gori si occupa di servizio idrico integrato ed è coinvolta in tanti progetti sul territorio, anche legati al PNRR. "Cerchiamo principalmente giovani ingegneri progettisti per posizioni di tirocinio", fanno sapere i rappresentanti dell'azienda. Per entrare nel mercato del lavoro, nello specifico della loro realtà, "contano sicuramente hard skills legate alla conoscenza di applicativi specifici e conoscenze legate al project management, e proprio queste ultime stiamo chiedendo alle università di inserirle nei piani di studio. Tra le soft skills: resilienza, intraprendenza, attitudine al lavoro in team".



Giochi di società a tema matematico; video di razzi, velivoli in costruzione e polpi che aprono barattoli con i tentacoli; comuni alimenti quotidiani dai quali estrarre molecole per comprendere le regole alla base dell'alimentazione; minerali mangia-inquinanti, intelligenze artificiali che combattono i bulli. La Scuola Politecnica e delle Scienze di Base si è messa 'in Mostra', il 14 aprile scorso, raccontandosi agli studenti delle scuole attraverso i suoi filoni didattici più caratterizzanti e i progetti di ricerca all'avanguardia. L'evento si è svolto alla Mostra D'Oltremare, un po' sottotono a causa di una sfortunata combo di meteo tempestoso e disagi nel trasporto pubblico. Nonostante questo però, nel Padiglione 5, docenti, dottorandi e studenti degli 11 Dipartimenti della Scuola provano a far breccia nelle menti delle future matricole. Agli stand di **Matematica**, ad esempio, "si gioca e ci si diverte", afferma il prof. **Ulderico Dardano**. Il Dipartimento espone il '**Caccio...poly**', un gioco da tavolo open source ispirato al famoso Monopoly, "le cui caselle richiamano insegnamenti e branche della matematica con lo scopo di aiutare matricole e aspiranti tali ad orientarsi nell'ambito del Corso e del piano di studi. Ne abbiamo anche una versione junior, per i ragazzi ai primi anni di scuola". Insieme al docente ci sono alcuni allievi dell'Istituto Tecnico Tecnologico 'Giordani-Striano' di Napoli. Propongono altri giochi, più semplici come il classico domino, o più arzigogolati come delle successioni di pentagoni ed esagoni con cui costruire un pallone da calcio. I fluidi non newtoniani, in questo caso un composto di acqua e amido, sono al centro di un **esperimento di Reologia** molto apprezzato, proposto dalle dottorande **Simona Russo Spena** e **Ilaria Cusano** ad uno dei tavoli di **Ingegneria Chimica**: "Questa tipologia di fluidi muta viscosità a seconda delle sollecitazioni ricevute. Più forza viene applicata, più si comportano come un solido", spiegano. Lo sperimentano: immergono lentamente un dito nel composto, senza incontrare resistenza, poi lo colpiscono energicamente con un pugno chiuso che non buca la superficie. Piuttosto, qualche schizzo colpisce i presenti. Accanto a loro **Noemi Faggio**, dottoranda in **Ingegneria dei Materiali**, istruisce una piccola platea "in merito ai materiali cosiddetti amici dell'acqua, capaci di rimuovere gli in-

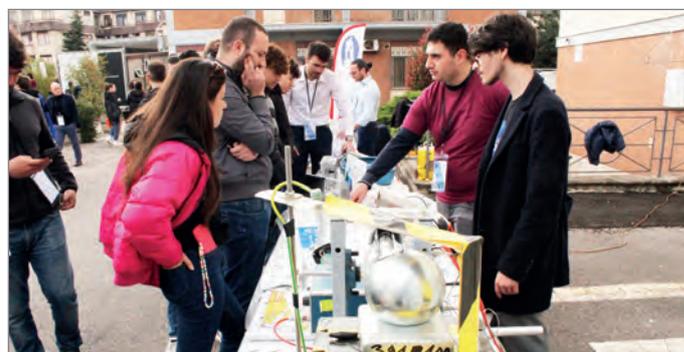
Giochi di società, esperimenti, app: a '**Scuola in Mostra**' si raccontano, con il sorriso, didattica e ricerca

quinanti. Tra questi, le zeoliti, minerali disponibili in natura o sintetizzabili in laboratorio, che si comportano come una sorta di setaccio molecolare". E mostra una fiala di acqua contaminata da rame blu nella quale l'aggiunta di polvere di zeolite fa precipitare sul fondo gli ioni rame rendendo l'acqua pulita. Gli **ingegneri informatici Antonio Galli** e **Michela Gravina**, invece, presentano al computer i risultati del progetto inter-Ateneo 'Bully Buster', "dedicato alla realizzazione di un'app per combattere bullismo e cyberbullismo grazie alla computer vision e all'intelligenza artificiale". L'app ha tre moduli: "Il primo è in grado di analizzare i video per combattere i fake, il secondo e terzo lavorano sul contenuto testuale, come quello di una chat scolastica, attraverso la sentiment analysis e rilevando l'emotività di chi scrive. Ora siamo in fase di divulgazione presso le scuole". Dallo stand dell'insegnamento di **Acustica applicata all'Ingegneria Meccanica**, Dipartimento di Ingegneria Industriale, arrivano dei suoni forti. Il prof. **Raffaele Dragonetti** illustra i concetti di **frequenza e amplificazione attraverso foglie di tè e bicchieri di vetro**. Sottoposte alla vibrazione, le foglie di tè non reagiscono ma, se collocate sopra il bicchiere, si agitano e tremano. "È un concetto, dimostrato attraverso un esempio semplice, che noi studiamo applicato a strutture molto più complesse e in relazioni a materiali smorzanti capaci di attenuare le risonanze", informa. L'Ingegneria tutta è presente con piccole apparecchiature o modellini. Per il Dipartimento di **Ingegneria Civile, Edile e Ambientale**, presso uno degli espositori, il dottorando **Raffaele Manzo** mostra un **modello di impianto di depurazione**, "composto da bottiglie e siringhe da laboratorio, un imbuto per la sedimentazione della sabbia in acqua. Ci sono anche alcuni elementi più interattivi, dei collegamenti tra le bottiglie che simulano il passaggio del gas prodotto e in parte consumato in una fase del processo". Tra i Dipartimenti di Scienze, **Biolo-**

gia si distingue per i **segnalibro a tema animale e vegetale**. Di **polpi**, ad esempio, parla **Gaia Grieco**, testista di Zoologia, che sta studiando i processi di RNA editing di questi molluschi per confrontarne l'evoluzione con quella di altri organismi paralleli. I testisti di fisiologia vegetale, invece, hanno al microscopio cellule di spirulina e clorella, le une a forma di spirale e le altre di palline. Un semplice **esperimento con il latte e un po' di succo di limone o di acqua bollita**, per ottenere dei precipitati, è lo spunto per parlare di alcune proteine "impiegate nei processi di produzione del formaggio oppure, in un ambito totalmente diverso, per ottenere delle tempere", illustra **Paola Cicatiello**, ricerca-

trice al Dipartimento di **Scienze Chimiche**. Il Dipartimento di Architettura è rappresentato da alcuni giovani laureati. Planimetrie alla mano propongono le loro tesi "per far capire che il progetto architettonico non è un semplice disegno ma nasce da un preciso ragionamento storico e tecnico", dice **Antonio Festa** il cui lavoro finale si è incentrato sullo studio, il restauro e l'individuazione di **una nuova funzione d'uso di un ex tabacchificio di Amorsani**, provincia di Benevento. Gli studenti hanno tanto su cui riflettere. In principio piuttosto spaesati dalla sovrabbondanza di informazioni, qualcuno alla fine sembra aver identificato uno studio di elezione. È l'**Ingegneria Aerospaziale**, ad esempio, per **Francesco** e **Antonio**, del Liceo Scientifico 'R. Caccioppoli', affascinati "dalle ricerche dei Dipartimenti di Ingegneria, incentrate sulla sostenibilità economica ed ambientale" così come è la **Geologia** per **Massimo**, del Liceo Classico 'G. De Bottis', "speranzoso di poter intraprendere campagne di esplorazione a caccia di rocce e sedimenti".

Carol Simeoli



"Coltivate i vostri sogni"

Inframmezzata alle visite agli stand, nel corso della mattinata, si è tenuta la tavola rotonda 'Attività di divulgazione scientifica e orientamento attivo nella transizione tra Scuola e Università. Possibilità e strumenti nell'epoca post Covid'. Sono intervenuti **Angela Orabona**, Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Campania, i professori **Piero Salatino**, Delegato del Rettore all'Orientamento in Ingresso, **Antonio Pescapè**, Delegato del Rettore alla Terza Missione, **Maria Federica Palestino**, Referente POT Architettura, e **Italo Testa**, Referente di Ateneo per il Piano Lauree Scientifiche – Fisica. I cinque relatori hanno chiuso i loro interventi con alcuni consigli alle aspiranti matricole: "Siate intelligenti e curiosi, non abbiate timore di osare nella scelta universitaria"; "Coltivate i vostri sogni, non pensate al futuro con sfiducia"; "Assumete la consapevolezza che cogliere un'opportunità implica la responsabilità di sfruttarla al meglio"; "Imparate a guardarvi intorno, a capire ciò che accade nel mondo con spirito critico"; "Siate indipendenti, non lasciatevi condizionare da giudizi altrui, ma seguite solo le vostre aspirazioni". L'evento Scuola in Mostra è poi proseguito con altri momenti di orientamento e divulgazione scientifica dedicati agli studenti e alle loro famiglie.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

ELEZIONI RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE

Con decreto del Rettore n. 957 del 17/03/2023, pubblicato all'Albo ufficiale dell'Ateneo, sono state indette per i giorni

9 e 10 maggio 2023

Le elezioni delle rappresentanze studentesche nei seguenti organi e per il numero di eligendi riportato:

Organo	N. eligendi
Senato Accademico	5
Consiglio di Amministrazione	2
Consiglio degli Studenti	38
Consigli di Dipartimento	15% dei Professori e Ricercatori afferenti al Dipartimento
Consigli di Scuola	15% dei Professori e Ricercatori componenti il Consiglio della Scuola

Ciascun elettore può esprimere una sola preferenza.

Le votazioni si svolgeranno dalle ore 9.00 alle ore 18.00 del 9 maggio 2023 e dalle ore 9.00 alle ore 14.00 del 10 maggio 2023 presso i seggi elettorali che saranno indicati con successivo manifesto.

Per ulteriori informazioni: www.unina.it

Miglioramento delle strutture, il punto

“Il continuo miglioramento e ammodernamento dei servizi offerti a docenti e studenti è uno dei nostri obiettivi primari”. Il prof. **Amedeo Capozzoli** snocciola ad Ateneapoli la serie di interventi strutturali che insistono sulle aree ingegneristica e scientifica della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, all'interno della quale ricopre il ruolo di Vicepresidente. Comincia dal **Polo Ovest di Fuorigrotta**. “Nel plesso di via Claudio è in corso un'azione di ristrutturazione e riqualificazione delle aule dipartimentali impiegate per l'erogazione delle lezioni, partita alla fine del 2022. Le prime quattro aule pilota (C8A, C8B, C8C, C8O), al primo piano dell'Edificio 8, sono state consegnate a metà marzo, con l'inizio del secondo semestre. A breve avremo un cronoprogramma di interventi alle altre aule”. Aggiunge: “La Scuola ha ricevuto un consistente supporto dall'Ateneo per ulteriori riqualificazioni e aggiustamenti strutturali che interesseranno, ad esempio, delle aule di Piazzale Tecchio e alcune sale studio tra Monte Sant'Angelo, via Nuova Agnano,

Piazzale Tecchio e l'Edificio del Biennio a via Claudio, con l'obiettivo di migliorarne la fruibilità e le attrezzature. Il processo di definizione esecutiva sta partendo in questo momento”. Sempre a **Piazzale Tecchio, al terzo piano, “sono iniziati i lavori per quello che sarà un nuovo laboratorio**

polifunzionale. Ne abbiamo definito la configurazione, optando per una soluzione innovativa e flessibile adatta a frazionare gli spazi in base alle numerosità e alle attività che si svolgeranno in esso”. Quanto al **Polo Est, San Giovanni a Teduccio, “sono in fase di costruzione gli edifici A1 e A2 mentre è in via di finalizzazione l'edificio A3. Sono in via di definizione anche ulteriori spazi che verranno resi disponibili per degli studi docenti affinché ci sia una dimensione di ospitalità consona a ricevere gli studenti”**.”



> Il prof. Amedeo Capozzoli

Data Science passa da Fisica al Diati

Dal prossimo anno accademico la Magistrale in Data Science cambia Dipartimento di afferenza: da quello in Fisica a quello in Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DIETI). “Il passaggio – spiega il prof. **Fabio Villone**, Direttore del Diati – sta avvenendo di concerto tra le due strutture. Negli scorsi mesi il Ministero dell'Università ha deliberato su una nuova classe di laurea, la LM-Data, in cui dovrà essere riaccreditato il Corso, prima inquadrato in una classe miscelanea non focalizzata sui suoi aspetti specifici. In LM-Data c'è una preponderanza dei settori caratterizzanti quali

Informatica, Telecomunicazioni, Automatica e Sistemi di elaborazione delle informazioni, che sono propri del Diati. Il Cun ha già espresso parere positivo su questa che, formalmente, è una nuova attivazione. Ora siamo in attesa dei commenti dell'Anvur”. Il cambio sta avvenendo di concerto con alcune modifiche, “relative soprattutto al secondo anno, con un aumento dei percorsi coerenti ai vari domini applicativi nei quali è possibile specializzarsi. Ne stiamo proponendo vari, alcuni più focalizzati sull'informatica e sulle tecnologie come intelligenza artificiale e big data, altri sulle applicazioni fisi-

co-matematiche ed economiche, dal momento che la provenienza degli iscritti è piuttosto variegata”. Tra i Corsi più giovani dell'Ateneo, Data Science infatti nasce da una sinergia tra il Diati e Fisica che si è poi allargata a gruppi di matematica, economia e statistica ed ingegneria industriale. Sull'erogazione delle lezioni: “Ora si svolgono nel Complesso di Monte Sant'Angelo. Stiamo ragionando su un eventuale cambio di sede, che dipenderà dall'effettiva disponibilità delle aule su cui tipicamente insiste il Diati tra Polo Est e Polo Ovest. Alcune riflessioni sono ancora in atto”.

L'ingegnere dei sistemi di trasporto parla inglese

“**Transportation Engineering and Mobility** è molto giovane, di fatto al suo secondo anno di attivazione. Al momento ha una platea composta principalmente da **studenti stranieri** ed infatti uno dei nostri obiettivi è ampliarne la conoscenza tra gli italiani in modo che la compresenza di più nazionalità possa conferire una dimensione effettivamente internazionale”: il punto della situazione sul Corso di Laurea Magistrale in lingua inglese con il Coordinatore, il prof. **Cino Bifulco**: “Al momento abbiamo tre studenti italiani di cui uno, il primo iscritto, dovrebbe essere in procinto di partire in Erasmus per Dresda e poi laurearsi tra settembre e ottobre. Gli stranieri che hanno formalizzato l'iscrizione, sulle circa cento domande ricevute, attualmente sono una ventina”. Sui Paesi di provenienza, precisa, c'è un distinguo tra richieste ed iscrizioni effettive che, naturalmente, “dipendono dalle ambasciate e dalla procedura di rilascio dei visti. In generale, possiamo dire che raccogliamo l'interesse di aspiranti ingegneri da **Iran, In-**

dia, Pakistan, Afghanistan, Bangladesh, un po' di Turchia e, per il prossimo anno accademico, stanno arrivando richieste anche dal Centro Africa”. Transportation Engineering and Mobility, spiega il prof. Bifulco, “forma un **ingegnere dei sistemi di trasporto** e ha diverse particolarità che lo rendono interessante. Per quanto affondi le radici nell'ambito dell'ingegneria civile, ed infatti è incardinato nel Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, è **fortemente trasversale e interdisciplinare**, offre risorse quindi anche alle aree dell'ICT e dell'ingegneria industriale. Machine Learning and Big Data è proprio un esempio di insegnamento obbligatorio che sintetizza una tale contaminazione”. Altre caratteristiche, ancora, “la possibilità di accedere da ogni percorso in Ingegneria e di cominciare a studiare in qualunque semestre poiché **le filiere degli insegnamenti sono molto corte e ci sono pochissime propedeuticità**”. L'ingegneria dei trasporti napoletana “è una delle più importanti in Italia, con un numero di docenti in questo settore senza

Biologia, modalità di ammissione

Già definite le modalità di accesso al Corso di Laurea Triennale in Biologia attivato presso l'omonimo Dipartimento. I diplomandi dovranno segnare in agenda una data: il 31 agosto, termine ultimo per sostenere il test Cisia Tolc-B (si può partecipare più volte ma sola una volta al mese) in qualsiasi sede universitaria italiana anche diversa da quella prescelta. Il test è costituito da 50 quesiti suddivisi in 4 sezioni: Matematica di base, Biologia, Fisica e Chimica (è presente una sezione di 30 quesiti di lingua Inglese che non contribuisce alla formulazione del punteggio finale). Il punteggio ottenuto al test servirà a partecipare al bando dell'Ateneo federiciano generalmente pubblicato nel mese di luglio. Nella domanda va espressa la preferenza relativa alla sede didattica: Monte S. Angelo o Centro Storico. Per ognuna delle due sedi sono disponibili 400 posti. Sarà l'esito del TOLC-B a consentire di stilare una graduatoria di merito fino ad esaurimento dei posti disponibili. Un punteggio minore di 6 sui soli quesiti di Matematica determinerà l'ammissione degli studenti con un Obbligo formativo (OFA) che andrà assolto con il superamento dell'esame di Matematica entro il 31 marzo dell'anno successivo all'immatricolazione; diversamente lo studente sarà iscritto al secondo anno ma non potrà sostenere esami.

paragone negli altri Atenei e una elevatissima qualità della ricerca, il che crea un vero e proprio ponte con il mondo produttivo. Se pensiamo al PNRR, ad esempio, **siamo nel Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile** e coordiniamo due nodi di ricerca, in collaborazione con enti e aziende come Anac, Rete Ferroviaria Italiana, Autostrade per l'Italia, Unipol, Intesa Sanpaolo, Fincan-

tieri, Trenitalia, Hitachi, Ferrovie Nord Milano, Almaviva, con le quali c'è un'intesa per cui le risorse in uscita dal Corso insisteranno anche nell'ambito di queste azioni di ricerca e sviluppo”. Una grande possibilità di occupazione, quindi, “in un settore in forte evoluzione grazie alle **due grandi transizioni, digitale e della sostenibilità**”.

Una ventina gli studenti coinvolti nel Laboratorio

Uno spettacolo teatrale in spagnolo sul Secolo d'Oro

Un laboratorio sul 'Siglo de Oro' che coinvolge una ventina di ragazzi, con lo scopo di allestire un intermezzo teatrale ambientato in una festa barocca seicentesca presso la corte napoletana, che andrà in scena a fine maggio. La prof.ssa **Flavia Gherardi**, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in Lingue, ha deciso di innovare con questa interessante iniziativa la sesta edizione dei "Seminari catedra de lengua y literatura española" (appuntamenti da marzo a maggio), che da anni coinvolgono "collegli esperti di Lingua e Letteratura spagnola, per realizzare approfondimenti dedicati agli studenti, che così possono misurarsi con prospettive e tagli diversi dalla nostra metodologia didattica. È una tradizione importante che cerco di non perdere". "L'intenzione – racconta la docente ad Ateneapoli a proposito del laboratorio – è quella di offrire ai ragazzi un'attività interattiva, che li renda protagonisti. E soprattutto è una grande esercitazione linguistica e un'occa-

sione di arricchimento culturale, perché sperimentano sul campo cosa significhi recitare in versi in una lingua straniera calandosi in un contesto storico ben preciso". Cioè sul cosiddetto Secolo d'Oro (1492 – 1681) della Spagna: ritenuto il periodo di massimo splendore iberico dal punto di vista artistico, letterario, politico. Sui partecipanti, Gherardi dice: "la maggior parte sono studenti della Magistrale e del Triennio, ma ci sono anche un paio di iscritti al Corso in Discipline dello Spettacolo del prof. **Francesco Cotticelli**". A coordinare le attività del laboratorio, le cui prove si stanno svolgendo a Mezzocanone 8, il prof. **Ignacio Rodolfo Hazen**, giovane storico, Direttore di una compagnia teatra-

le e docente alla Universidad Complutense de Madrid, fino a dicembre visiting professor alla Federico II per attività di ricerca. "L'ho incontrato lo scorso febbraio e, non appena ho saputo delle sue competenze drammaturgiche, ho pensato di proporgli questo laboratorio. Lo spettacolo è basato su un'idea di Gianbattista Della Porta, che il collega spagnolo, assieme ai ragazzi, sta rielaborando come un pastiche, inserendo citazioni e commenti di altre opere. Ci saranno parti in spagnolo, italiano e napoletano". In attesa di trovare una sala adatta, sono naturalmente invitati tutti i docenti del Dipartimento, nonché gli studenti. Gherardi, in chiusura, anticipa che, qualora l'iniziativa doves-



> La prof.ssa Flavia Gherardi

se rivelarsi vincente, l'obiettivo sarebbe "di rendere il laboratorio permanente in futuro".

Claudio Tranchino

Geografia del mare, esperti di livello nazionale in un ciclo di seminari

All'interno di una strategia didattica e scientifica di medio termine, volta ad ampliare le competenze dell'intero Dipartimento, è nato un ciclo di seminari dedicato alla Geografia del mare. Lo scopo: offrire agli studenti una dimensione di "ricerca-azione, cioè di come l'attività scientifica possa avere impatti positivi sulla società e capire quanti interventi si possano fare con la mobilitazione di cittadini informati". Lo ha detto la prof.ssa **Maria Paradiso** (Lingue e Archeologia), mente dell'iniziativa assieme alle colleghe **Stefania Palmentieri** (Lettere) e **Clara Di Fazio** (Storia). Poi ha aggiunto: "è uno spazio rivolto anche a ricercatori geografici, urbanisti". Grazie alle tre docenti di Geografia, un network di studenti iscritti a diversi Corsi di Laurea sta prendendo forma interagendo con gli ospiti di turno. Il ciclo, iniziato lo scorso 12 aprile, sta avendo luogo al Cinema Astra e si protrarrà fino al 31 maggio, per un totale di dieci incontri di due ore ciascuno. Tantissime le autorità del settore coinvolte: spedizionie-

ri, armatori, esperti del mondo scientifico, ammiragli. Con questi ultimi, sarà quasi inevitabile toccare il tema delle migrazioni di massa: "Certamente è un fenomeno che confluisce negli aspetti generali di tutela e soluzione dei conflitti". Ad ogni modo, "la maggior parte degli interlocutori sono esperti di livello nazionale. Avremo con noi dirigenti dei servizi studi di organizzazioni private e pubbliche, imprenditori impegnati nel settore del mare. Un altro dei nostri è obiettivi infatti è quello di mettere in contatto gli studenti con queste realtà". La struttura degli incontri "è collegiale": "noi tre docenti introduciamo gli ospiti, moderiamo, poniamo domande e coinvolgiamo gli studenti lasciando mezz'ora per ogni appuntamento alle loro domande". Quanto ai contenuti, "li abbiamo suddivisi in sottotemi. Trattiamo dello shipping, cioè della gestione delle rotte; della competizione tra Stati per la logistica e le attività portuali; della gestione portuale e delle attività del settore marino nel rapporto tra porto e terra".

Questo perché, come raccontato da Paradiso in un'intervista dello scorso anno rilasciata ad Ateneapoli in merito al suo insegnamento, "la geopolitica del mare tratta quest'ultimo come spazio significativo sulla terra e lo concettualizza come frontiera geopolitica e geografica. Collegata a questa idea del mare è la competizione crescente tra forze di potere. Con questa disciplina cerchiamo di capire con realismo ciò che accade per mettere in guardia dallo sfruttamento, dalla povertà e da politiche non sostenibili".

I relatori

Gli ospiti dei prossimi incontri. **Umberto Masucci**, Presidente The International Propeller Clubs, avrà il compito di tematizzare, il 2 maggio, la "Strategicità nel settore marittimo-portuale ed impatto economico sulle regioni italiane". Il 3 maggio, toccherà poi a **Fabio Caffio**, Ammiraglio della Marina Militare Italiana, Presidente emerito della Fondazione Marittima Michelagnoli Onlus,

esperto di Diritto internazionale del mare, spiegare i "Confini marittimi ed evoluzione degli accordi internazionali". Ancora un Ammiraglio, **Pietro Giuseppe Vella**, Direttore marittimo della Campania e Capitaneria di Porto di Napoli, a via Marina 33 il 4 maggio, su "Tutela ambientale e aree marine protette". Si torna all'Astra il 17 maggio con **Gianni Andrea De Domenico**, Presidente Rimorchiatori Napoletani SRL, su "Il rimorchiatore - una nave per servizi speciali alle navi (e non solo)". **Gianpaolo Polichetti**, Vicepresidente della commissione porti e infrastrutture di Confitarma su "I costi portuali e le autostrade del mare" il 23 maggio. "Fabbisogni professionali, nuove competenze e opportunità lavorative per l'Economia del Mare" sarà invece il tema del 24 maggio, trattato da **Fabrizio Monticelli**, CEO ForMare polo nazionale per lo shipping. Ultimi due incontri il 30 e il 31 maggio: **Giuseppe Borruso**, Professore associato di Geografia Economico-Politica all'Università degli Studi di Trieste, su "La relazione città-porto nell'era dell'ibridizzazione"; **Luca Sisto**, Direttore Generale di Confitarma, su "Lo Shipping tra competitività industriale e competizione tra gli Stati".

Iniziativa della cattedra di Storia della Filosofia Antica

Un centinaio di studenti in visita all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

“A volta basta alzare la testa per rendersi conto di quanta meraviglia abbiamo nella nostra città. Come si dice, prima di diventare filosofi bisogna diventare uomini”. La prof.ssa **Anna Motta**, ricercatrice presso la cattedra di Storia della Filosofia Antica (Triennale di Filosofia), riassume così, con due frasi che bucano la pagina e le menti, la visita guidata all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, dove ha condotto un centinaio di studenti (anche della Magistrale e di Lettere) lo scorso 14 aprile. Nel magnifico Palazzo Serra di Cassano, lì dove è passata, tra gli altri, niente meno che Eleonora Pimentel Fonseca, storica rivoluzionaria portoghese trapiantata all'ombra del Vesuvio nel '700, i ragazzi hanno dapprima seguito la lezione di **Arturo Martorelli**, studioso per l'Istituto ed esperto di storia partenopea, e poi hanno visitato tutte le stanze, anche quelle non aperte al pubblico. “Assieme alla Segretaria generale, **Florinda Li Vigni**, che ci ha aperto le porte mostrandoci tutto l'istituto, abbiamo pensato di strutturare così la visita”. Martorelli, infatti, ha raccontato “la nascita dell'Istituto, ma anche delle persone

che ci hanno vissuto e che sono passate da lì”. Sullo scopo del progetto, Motta ha aggiunto: “Il mio è stato un tentativo per suscitare in loro la consapevolezza dell'enorme patrimonio culturale che abbiamo di fronte, del quale tanti ragazzi non ne conoscevano nemmeno l'esistenza. Napoli non è solo patrimonio architettonico. È stata crocevia della cultura europea, rispetto alla quale l'Istituto era al centro”. E c'è di più, perché non è la prima volta che la ricercatrice organizza iniziative simili. Basti pensare, ad esempio, a “la passeggiata filosofica” ad Elea dello scorso autunno. Visite guidate promosse sulle pagine facebook e instagram di Platoneapolis: “provo a stare vicino ai ragazzi anche in questo modo, adeguandomi alla comunicazione del tempo. Senza social l'iniziativa forse non avrebbe avuto la stessa risonanza”, racconta appassionata. Tutto, per far arrivare un messaggio agli studenti: “La nostra città offre tanto in termini di crescita culturale e, al tempo stesso, occasioni ai giovani per dare il proprio apporto. L'attività didattica è fondamentale e importante, ma bisogna partecipare alla vita della



città, perché dà tante occasioni di formazione, di apertura ad approfondimenti”. Dato il grandissimo riscontro avuto presso i ragazzi – “ancora mi scrivono ringraziandomi, ma io l'ho fatto con enorme piacere” – sempre con la Segretaria generale “stiamo pensando già ad un

appuntamento annuale, maggiormente strutturato, che preveda magari piccole borse, cioè piccoli contributi che diano loro l'opportunità di misurarsi in modo diretto con gli studiosi, italiani ed europei, che transitano per l'Istituto”.

Claudio Tranchino

IN BREVE

- “**Vestire i divi: le creazioni di Mario Carlini (1943-2022)**”. L'evento, progettato e organizzato a cura della prof.ssa Maria Pia Pagani, docente in Discipline dello Spettacolo, si terrà presso la sede Centrale dell'Ateneo, Aula Guarino, il 5 maggio alle ore 9.30. Al convegno di studi sul costumista e scenografo scomparso nel gennaio 2022, interverranno, tra gli altri, il prof. Andrea Mazzucchi, Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, e la prof.ssa Anna Masechia, Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Discipline della musica e dello spettacolo. Durante l'incontro sarà anche presentato il libro “**Valentina Cortese: un breve secolo**” di Alfredo Baldi, affermato storico del cinema e critico con una brillante carriera

nel mondo delle produzioni per il piccolo e il grande schermo, che sarà presente anche con sua moglie, l'attrice Milena Vukotic.

- Prosegue il **Laboratorio di guida e supporto all'elaborato finale** rivolto agli studenti di Lettere Moderne che si trovano alla fine del percorso di studi triennale. Gli ultimi tre incontri (che si tengono di venerdì dalle 16.00 alle 18.00 sulla piattaforma Microsoft Teams) in programma: 5 maggio “**I sistemi di citazione. Illustrazione dei sistemi di citazione all'italiana e all'americana, esposizione delle singole modalità di citazione di ciascuna tipologia testuale, formattazione delle citazioni**”; 12 maggio “**Norme bibliografiche. Indicazioni sulla stesura di indice e bibliografia**”; 19 maggio “**Rudimenti di scrittura accademica. Cosa evitare nella scrittura dell'elaborato**”.

- **Prove di esame estive** di Musicologia/Storia dello spettacolo musicale, Storia della musica, Teoria e analisi della musica, titolare di cattedra il prof. Marco Bizzarrini: mercoledì 7 giugno 2023, ore 9.30 (Studio 804, via Nuova Marina 33), per prenotarsi inviare una mail al docente nei giorni compresi tra il 25 maggio e 1° giugno, non è necessario procedere tramite Segrepass; i successivi appelli si terranno il 21 giugno e il 12 luglio, sempre con inizio alle ore 9.30.

- Calendario delle **attività di scavo archeologico** della cattedra di Archeologia e Storia dell'Arte Classica e Archeologia della Magna Grecia, prof.ssa Bianca Ferrara: Roscigno-Monte Pruno: 5 - 30 giugno; Santuario di Hera alla foce del Sele: 3 - 29 luglio; Abbazia di Crapolla: settembre (date da definire); Noto Antica: settembre/ottobre (da



> Milena Vukotic

te da definire). Per partecipare allo scavo bisogna aver seguito il corso per la sicurezza e aver effettuato le visite mediche. Per iscriversi agli scavi bisogna inviare una mail all'indirizzo: infoarcheologia@uni-na.it entro il 20 maggio. Nel corso di una riunione organizzativa, fissata su Teams per martedì 23 maggio ore 18, verranno comunicati i nomi dei partecipanti e fornite tutte le indicazioni pratiche. Vito, alloggio e trasporti saranno gratuiti e/o rimborsati.

Incontro promosso dall'associazione studentesca Elsa

Tesi di laurea: l'argomento, le fonti, la stesura, gli adempimenti

Come si scrive una tesi di laurea? A fare chiarezza è l'incontro promosso dall'organizzazione studentesca ELSA Napoli, svoltosi il 18 aprile, moderato dal suo vicepresidente Attività Accademiche **Lorenzo Trapani**.

Il primo interrogativo che sorge è **quale argomento scegliere e a chi chiedere la tesi**. "Può essere chiesta nelle discipline che ci hanno più appassionato o in quelle in cui abbiamo conseguito la valutazione migliore. Tuttavia credo che, essendo la tesi un lavoro personale, debba smuoverci qualcosa e suscitare la nostra curiosità. **Un tempo giusto per formulare la richiesta è quando mancano cinque o sei esami alla laurea, salvo poi iniziare a lavorarci quando ne mancano due o tre**. È un lavoro che deve essere continuativo, senza troppi intervalli di tempo", spiega la prof.ssa **Valeria Marzocco**, Coordinatrice della Commissione Orientamento.

Indispensabili sono **le fonti da cui attingere** e sono vari gli strumenti messi a disposizione dall'Ateneo, illustrati dai dottori **Carlotta De Biase** e **Giuseppe La Montagna**, Bibliotecari dell'area giuridica: "Collegandosi al sito del Centro di Ateneo per le Biblioteche è possibile effettuare la ricerca all'interno del catalogo di Ateneo. Laddove non fosse presente il materiale desiderato, si può consultare la sezione 'Share', che aggrega le risorse di tutte le università che aderiscono al progetto. È possibile effettuare ricerche mirate, impostando i filtri, ed accedere alle **risorse elettroniche da casa**, tramite proxy, o fare ricerche sulle banche dati. Sul sito sono presenti tutte le istruzioni e i tutorial". **Un errore da non commettere? Scrivere la bibliografia in ultima pagina e integrarla a stesura conclusa**: "sarebbe estremamente complicato andarla a reperire alla fine. Anche in forma abbozzata, va scritta in forma di nota sempre di pari passo con la stesura della tesi". **L'indice**, invece, è bene realizzarlo all'inizio, in quanto "funziona da schema: comporlo all'inizio (con l'ausilio del proprio relatore) ci dà un metodo e un ordine. L'introduzione, cioè

le pagine di presentazione del lavoro, invece, la scriverei alla fine, perché solo allora si è in grado di avere una consapevolezza del percorso che si è compiuto". **Attenzione alla forma! "Il linguaggio giuridico è ricco di tecnicismi: non dobbiamo dare per scontato che quando esporremo davanti alla commissione quel termine sia noto a tutti. Non lanciatevi in periodi particolarmente lunghi e ricchi di subordinate. Impariamo ad andare a capo rompendo la monotonia del testo"**, consiglia la prof.ssa Marzocco.

La valutazione. Al lavoro di tesi possono essere assegnati dalla Commissione fino ad otto punti. Oltre questi, la possibilità di avere **due punti extra se ci si laurea in corso e un punto extra se si è svolta ricerca tesi all'estero**. Per realizzarla, vi sono due possibilità: "C'è il bando **Erasmus**, emanato tra gennaio e febbraio, per un periodo da sessanta giorni a cinque mesi di soggiorno all'estero, oppure si può partecipare ad un bando emanato, tra giugno e luglio, dal **Ministero dell'Istruzione: la durata va da uno a tre mesi e riguarda, però, i paesi extra-europei. Lo studente deve presentare il Learning Agreement, indicando il titolo della tesi, la disciplina e il suo relatore. Attenzione, perché non tutte le università convenzionate riconoscono la ricerca tesi, quindi bisogna verificare. È necessario, poi, individuare un docente presso l'università partner, che dovrà rilasciare un documento che attesti l'attività dello studente. Senza questo, la ricerca tesi all'estero non è valida"**, spiega la prof.ssa **Fabiana Tuccillo**, Delegata Erasmus+.

"Se qualcosa non va, è vostro dovere parlarne"

Gli adempimenti burocratici. Interviene la dott.ssa **Rosa Klain**, da trent'anni responsabile della sezione Laureandi nella Segreteria Studenti: "Dovete maturare tutti i crediti previsti. **Molti tralasciano di acquisire i tre crediti derivanti dalle ulteriori attività formative, senza i quali non è possibile presentare domanda per la seduta di**



> La prof.ssa Valeria Marzocco

laurea. Può capitare che l'ultimo esame da superare cada nell'ultimo giorno utile per la consegna della documentazione. Non preoccupatevi, manteniamo un margine di flessibilità tale per cui potete comunque chiedere di laurearvi nella prima sessione utile". Un tema un po' spinoso è quello del **rapporto con il relatore**: è possibile proporre un argomento o si deve accettare quello che viene indicato? Gli studenti presenti, con timidezza, pongono una domanda: come fare se ci si rende conto di aver sbagliato argomento o se non ci si sente seguiti dal proprio relatore? "Non è mai bene che il relatore imponga un argomento. Consiglio di andare a conferire con il docente avendo già una certa idea o, almeno, indicando delle macro-aree, per trovare insieme un tema specifico su cui concentrarsi - risponde la prof.ssa Marzocco - **Con i miei tesisti individuo una prima bibliografia di riferimento: le fonti devono essere maneggiabili, cioè in linea con la preparazione culturale del candidato. Se l'argomento ha il proprio materiale di riferimento, ad esempio, in lingua francese e il candidato non ha dimestichezza è del tutto evidente che io, come relatore, ho sbagliato argomento. Comunque è possibile rinunciare alla tesi e cambiare relatore, ma cercate un confronto. Se qualcosa non va è vostro dovere parlarne, sia per voi sia per quelli che verranno dopo, per correggere eventualmente un metodo non adeguato. Il relatore non vi sta facendo un favore: seguirvi è un suo compito istituzionale"**.

Giulia Cioffi

Laboratorio di scrittura giuridica

Ha l'obiettivo di illustrare le modalità e le tecniche di redazione di atti giuridici attraverso attività seminariali il **Laboratorio di scrittura giuridica**, previsto al terzo anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (che consente di acquisire 4 crediti formativi) e al quinto anno del vecchio ordinamento per gli studenti che devono conseguire i tre crediti a libera scelta. Il Laboratorio viene erogato annualmente in quattro cicli: a maggio, ottobre, gennaio e marzo. Il primo ciclo dell'anno accademico 2023, per un massimo di 200 studenti, avrà questo calendario: **Aula Scaduto**, lunedì 15 e 22 maggio, 8.30 - 10.30, prof.ssa Valeria Marzocco, 10.30 - 12.30, prof. Fabrizio De Vita, 12.30 - 14.30, prof.ssa Clelia Iasevoli; martedì 16 e 23 maggio, 10.30 - 12.30, prof.ssa Silvia Tuccillo, 12.30 - 14.30, prof.ssa Anna Scotti.

Gli studenti interessati a frequentare il Laboratorio di maggio sono tenuti a compilare il modello di domanda disponibile sul sito web del Dipartimento e ad inviarlo all'Ufficio Area Didattica entro il 5 maggio. Raggiunto il numero massimo di studenti, non sarà più possibile prenotarsi.

Seminari

Proseguono i seminari integrativi del corso di Diritto Commerciale IV cattedra, prof.ssa Stefania Serafini. Tema: i titoli di credito. Si svolgono in presenza. Ultime date il 2 maggio (ore 14.30 - 16.30) su 'La cambiale' e il 9 maggio (14.30 - 16.30) su 'L'assegno'.

Iniziativa della cattedra di Diritto processuale costituzionale

Visita alla Corte Costituzionale per un gruppo di studenti

Oltre alle lezioni ordinarie, *“un ciclo seminariale, relatori colleghi di altre Università e interlocutori istituzionali, che sono testimonianza della parte pratica della disciplina”*, le simulazioni, le ricerche nelle banche dati: gli ingredienti del corso di **Diritto processuale costituzionale** (insegnamento a scelta), titolare la prof.ssa **Michela Troisi** che intende coniugare *“teoria e principi ai risvolti pratici del processo costituzionale”*. *“Nel nostro campo si studia un giudice ed un giudizio peculiare che fa da scudo fra politica e giurisdizione. Assicuriamo allo studente la comprensione del ruolo della Corte Costituzionale nella dinamica di questi poteri e della peculiarità del processo costituzionale”*, aggiunge la docente che ha programmato **una giornata di studio**, il 7 giugno, presso la **Corte Costituzionale** a chiu-

sura del corso: *“Non è il primo anno che assistiamo alle udienze pubbliche della Corte, i ragazzi ne sono sempre contenti”*. Dall’inizio del corso *“dedico tempo allo studio dei casi e alle relative tematiche, alla fine i ragazzi simulano il processo costituzionale anche nelle nostre aule, argomentano su una questione proposta da me, interpretano vari ruoli e simulano una vera e propria udienza”*. Sono frequenti anche le **attività seminariali**, intervengono *“docenti specialisti di alcuni temi che sono nostro oggetto di studio. Il 18 aprile abbiamo ospitato, in collaborazione con un’associazione studentesca, un funzionario della Corte Costituzionale; prossimamente ospiteremo professori delle Università di Torino (si parlerà del dialogo fra la Corte Costituzionale e le altre Corti), di Roma, relatrice una docente che ricopre il ruolo*



di assistente di studio presso la Corte Costituzionale, di Urbino”. Durante le lezioni, *“gli studenti - iscritti al IV o V anno, appassionati all’ambito giuspubblicistico e votati alle carriere da funzionario, in magistratura o al dottorato - sono guidati nella consultazione dei principali siti istituzionali e banche dati on-line per la ricerca di materiali normativi e giurisprudenziali. Un lavoro impegnativo consentito dal numero ristretto dei corsisti”*. Lo studen-

te tipo è *“appassionato ed interessato alla politica, visto che ci muoviamo a cavallo fra politica e giurisdizione”*. Ad esempio: *“Ci occupiamo del ruolo della Corte Costituzionale nella forma parlamentare italiana, con interesse al giudizio di legittimità delle leggi. Alcune leggi sono compatibili con la Carta Costituzionale? Se interessa dare una risposta a questa domanda, allora si è scelto l’insegnamento giusto”*.

Susy Lubrano

Seminari di Diritto e Letteratura

Si concluderanno mercoledì 10 maggio i seminari di **Diritto e Letteratura** sul tema *“Divagazioni giusletterarie tra diritti dell’infanzia e diritti delle generazioni future”*, promossi dalla cattedra della prof.ssa **Fulvia Abbondante**. L’obiettivo dell’iniziativa: *“occuparci del profilo dell’educazione in contesti diversi da quello occidentale - spiega la docente - Nell’incontro del 13 aprile, ad esempio, l’ospite, la prof.ssa **Graziella Romeo** dell’Università Bocconi, ci ha parlato delle generazioni future attraverso le riflessioni sul tema della rivoluzione di Alessandro Manzoni. Come interessante è stato l’appuntamento con la prof.ssa **Maria D’Arienzo** intervenuta sull’educazione religiosa del minore tra diritto e letteratura, attraversando l’islam in contesto non islamico”*. Dal sistema giuridico nipponico, suggestioni dal romanzo di Natsume Soseki, alle sfide dell’etica ambientale nell’era dell’Antropocene: gli altri argomenti trattati. *“Attraverso il corso di Diritto e Letteratura e i relativi seminari, cerco di dare ai ragazzi*

una metodologia che assolva principalmente due funzioni: far riprendere loro confidenza con testi scritti che non siano giuridici; analizzare la società in cui vive un determinato autore, o in cui si immagina di vivere, ed estrapolare poi il nesso giuridico”, sottolinea la

prof.ssa Abbondante. I romanzi trattati, di fatto, *“descrivono istituti giuridici. Si prende a riferimento un tema trattato a lezione, lo si confronta con il testo letterario e si inizia a fare un’analisi giuridica attraverso diversi strumenti”*. La letteratura *“non è altro che un trami-*

te, come tutte le scienze umane, aiuta lo studente ad allargare gli orizzonti attraverso metodi di analisi alternativi”. Nell’appuntamento conclusivo, relatrice la prof.ssa **Paola Chiarella** dell’Università degli Studi Magna Grecia di Catanzaro, si parlerà della questione di genere in Afghanistan a partire dal romanzo di Ukmina Manoiri.

Clinica legale, 6 borse di studio

6 borse di studio (tre a maggio, altrettante a settembre) dell’importo di 900 euro al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali ed assistenziali. Sono bandite nell’ambito del Protocollo di intesa per lo sviluppo dello studio clinico-legale sull’apolidia in collaborazione con l’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, Rappresentanza per l’Italia, la Santa Sede e San Marino (UNHCR – MCO Italy) cui aderiscono l’Associazione International University College di Torino, i Dipartimenti di Giurisprudenza di Roma Tre e della Federico II, responsabile scien-

tifico dell’Università partenopea la prof.ssa **Flora Di Donato**. Sono destinate a studenti che abbiano seguito o stiano seguendo il corso di Formazione clinico-legale II. Le domande si presentano via posta elettronica certificata entro il 30 aprile. I candidati saranno selezionati in base ai titoli e all’esito di un colloquio che si terrà il 2 maggio (su tematiche inerenti l’apolidia e la conoscenza delle lingue; saranno inoltre valutate le motivazioni del candidato). Le attività previste che coinvolgeranno direttamente gli studenti: attivazione di percorsi di formazione di teoria e

pratica sui diritti delle persone apolide e sulla loro assistenza; produzione di materiale informativo sulle attività del progetto e sul sistema italiano di tutela dell’apolide; possibile partecipazione alle diverse attività del progetto di avvocati esperti del settore; analisi di casi individuali ed elaborazione di strategie processuali rivolte alla loro risoluzione e/o redazione di pareri (anche eventualmente in collaborazione con organi giurisdizionali); conduzione di approfondimenti tematici rilevanti in tema di tutela delle persone apolide nel contesto italiano.

Incontri con manager e docenti stranieri e lavori progettuali. Hanno un gran da fare gli studenti del prof. **Luigi Cantone**. "Ogni anno il corso di Marketing e Strategie d'Impresa (Avanzato), il Laboratorio di Digital Marketing Transformation e il Master in Marketing & Service Management sono integrati da un programma comune di **testimonianze aziendali** volte a dimostrare come alcuni aspetti che trattiamo durante le lezioni siano effettivamente applicati nella prassi manageriale", premette il docente. I mesi di marzo e aprile, infatti, sono stati ricchi di appuntamenti, e altri due ancora ne dovranno seguire, l'8 e 10 maggio, "in cui gli ospiti, tra i vari temi, hanno affrontato e affronteranno le problematiche di gestione della marca e l'impatto sulle decisioni manageriali e di marketing delle tecnologie avanzate come

Tanti appuntamenti per gli allievi del prof. Luigi Cantone

Un evento in città: il tema del project work

l'intelligenza artificiale, la realtà aumentata e la realtà virtuale". Il ciclo di testimonianze si chiuderà "il 12 maggio, con un convegno nell'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo dal titolo 'Il futuro del branding. Società, cultura e valore di legame nell'era digitale'". Quattro gli interventi accademici, quattro gli imprenditori e/o responsabili del marketing. Nel dettaglio: **Bernard Cova**, Kedge Business School di Marsiglia, 'Come fa una marca a proporre valore di legame nell'era digitale'; **Gregorio Fuschillo**, Kedge Business School di Marsiglia, 'L'evol-

uzione dei fan di marca: nuovi metodi per nuove sfide'; **Alex Giordano**, esperto di Social Innovation e Digital Transformation, 'Societing 5.0: la marca nell'era della trasformazione digitale'; il prof. Cantone, 'La resilienza del lato umano della marca'; **Alessandro Formisano**, Head of Operations, Sales & Marketing, Società Sportiva Calcio Napoli; **Emidio Mansi**, Global Marketing Director e Direttore Commerciale Italia - Pastificio Lucio Garofalo; **Amedeo Manzo**, Presidente Banca di Credito Cooperativo di Napoli; **Dario Gargiulo**, Chief

Marketing & Digital Business Officer - Bottega Veneta. Per gli allievi del corso e del Laboratorio il lavoro non finisce qui: "Quanto appreso, infatti, lo dovranno convogliare nella realizzazione di un **project work** che quest'anno ha come oggetto la **definizione di un evento a Napoli**, intorno al quale costruire un brand e un piano di comunicazione integrata, offline e online, per attrarre con specifiche motivazioni i clienti delle nuove generazioni, millennials e generazione Z. Ho specificato che l'evento non dovrà essere necessariamente fisico, ma potrà afferire alle dimensioni della realtà virtuale e del meta-verso". Il punto "è predisporre un piano che veda l'applicazione e l'utilizzo degli strumenti di comunicazione digitale per catturare e coinvolgere il target". I gruppi hanno appena cominciato a ingegnarsi e avranno tempo fino a inizio giugno.

Supporto per gli studenti in difficoltà con gli esami di Diritto

Un linguaggio dalla terminologia molto tecnica e programmi corposi che invitano ad un continuo raffronto con l'attualità. Diritto Privato, Pubblico e Commerciale - non sorprende - mettono in difficoltà matricole e studenti 'più vissuti'. Ma il **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche** non ci sta, e nell'ambito del progetto di supporto e tutorato '**Pronti, partenza, via**', sta affiancando i suoi allievi mediante un team di giuristi, per la precisione 5 dottorandi, coordinati dalla prof.ssa **Antonella Miletta**. Sul sito del Dipartimento è presente un calendario con date e link per partecipare alle attività tutorali e agli sportelli di assistenza (tra cui uno rivolto al doppio titolo Economia e Commercio - Giurisprudenza), in presenza e online. "Abbiamo cominciato da qualche settimana, ma finora mi sembra che i feedback siano positivi", commenta la prof.ssa Miletta. Gli studenti "stanno incontrando i tutor individualmente o in gruppo, di solito due o tre ad incontro. Espongono per lo più perplessità sul programma o chiedono di ripetere alcuni argomenti in particolare". Un esempio: "Il dott. **Antonio Mariconda** ha svolto attività di tutorato in particolare per il Diritto Commerciale e gli argomenti evidentemente più ostici, più richiesti, sono state le società di capitali". Il consiglio più divulgato: "Non imparare a memoria, ma cercare di andare a fondo in modo da ricordare meglio i concetti, senza uno sforzo nozionistico".

Al Dises 70mila euro in borse di studio

Un budget complessivo di 70mila euro per borse destinate a studenti, laureati Triennali, che per l'anno accademico 2023/2024 intendono iscriversi ad una delle tre Magistrali del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises). Tre le tipologie: "Per stranieri, per laureati che hanno conseguito il titolo in un Ateneo non campano e per studenti che arrivano in Dipartimento nell'ambito di uno dei nostri **programmi di double degree**, quindi dall'Università della Svizzera Italiana e dalla Católica Lisbon. Il bando è alla quinta edizione. Le borse insistono sui fondi del Dipartimento di Eccellenza e vengono riproposte nuovamente visto che il Dises ha ottenuto il riconoscimento per il nuovo quinquennio", spiega il prof. **Saverio Simonelli**, referente di questa specifica misura nell'ambito del

progetto di Eccellenza. Nei quattro anni precedenti, informa ancora il docente, "abbiamo ricevuto circa cento domande e assegnato venti borse. Sono arrivati per lo più studenti stranieri, iscritti alla Magistrale in inglese in Economics and Finance, da **Bangladesh, Etiopia, Pakistan, Gambia** e l'anno scorso anche da **Norvegia e Ucraina**. E nell'ambito del **double degree**, ad esempio, abbiamo ospitato uno **studente portoghese**. I borsisti della prima e seconda edizione ora chiaramente sono laureati. Molti hanno proseguito la carriera accademica negli Stati Uniti, con Master ed altri programmi post laurea". Il Dipartimento "tiene molto a questa misura, che vuole essere un impulso all'internazionalizzazione e che crea un ambiente cosmopolita anche per i nostri studenti italiani".

Convegno sull'economia della famiglia

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche alla conferenza '**New Advances in Family Economics**', in programma nella due giorni del 10 e 11 maggio a Ravello, per parlare di razionalità e scelte nei bambini. "È un appuntamento annuale, un dibattito a più voci che verte sui filoni di ricerca più attuali dell'Economia della Famiglia", informa la prof.ssa **Carla Guerriero**, che interverrà per il Dipartimento, unica speaker a provenire da un Ateneo italiano. Questa branca dell'economia, spiega la docente, "ha lo scopo di capire come si sta evolvendo la nostra società, di cui le famiglie rappresentano sia un motore che un risultato. I figli di oggi sono dei futuri agenti economici e il modo in cui avremo livellato il capitale umano che rappresenta-

no, indipendentemente da fattori come il reddito, deciderà la società del futuro". Nell'ultimo decennio sono emersi nuovi studi relativi, ad esempio, "al cosiddetto mercato del matrimonio, come i membri di una famiglia si scelgono, e ai suoi effetti sulle ineguaglianze di reddito, alle conseguenze del divorzio sui bambini, agli effetti del vicinato sulla genitorialità". In buona sostanza, sta citando molti degli argomenti che verranno affrontati durante la conferenza. "Io riporterò i risultati di una ricerca con i bambini di diverse zone della provincia di Napoli, volta a valutare la loro capacità di essere decisori economici e l'avversione al rischio. È condotta insieme ai colleghi delle Università di Bristol, Palermo, Berlino".

UnRest-Net: un osservatorio sui dati delle Università

Calo di iscrizioni al Sud e gender gap

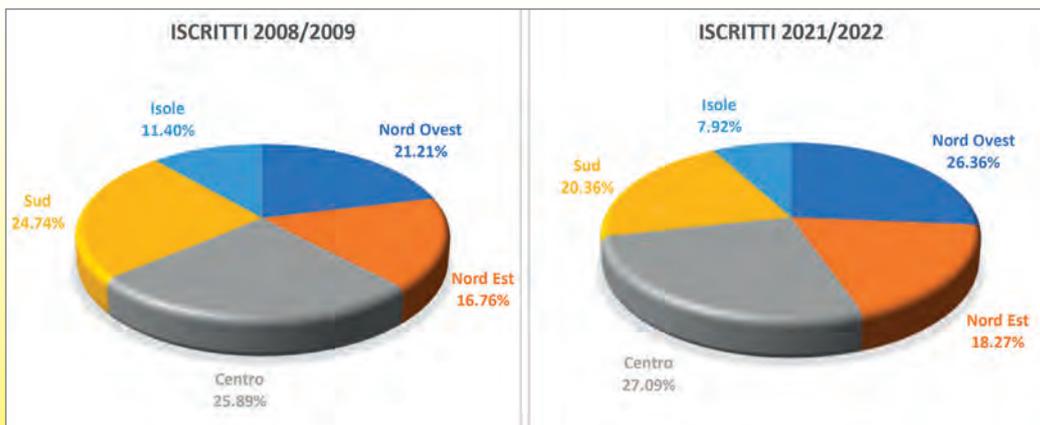
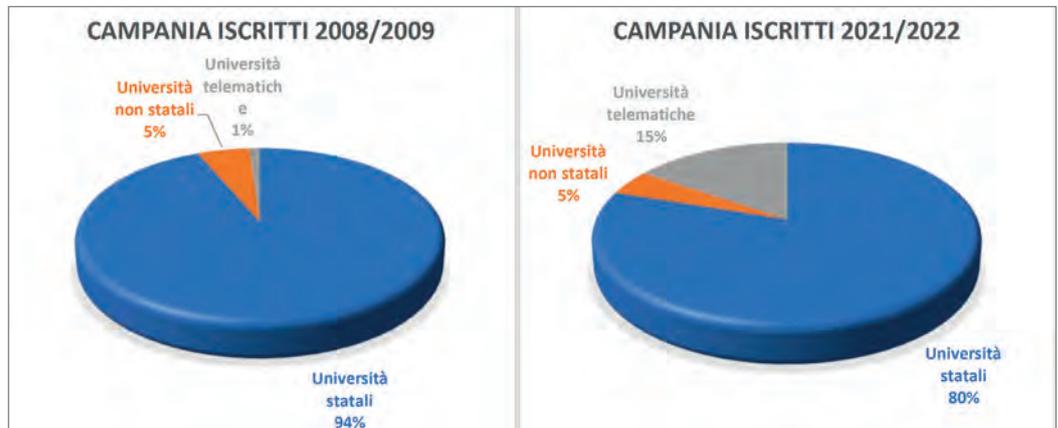
Un osservatorio di dati con il proposito di diffondere e incoraggiare una pratica di autoriflessione e autoconoscenza nella comunità accademica italiana. Questa la motivazione che ha ispirato la nascita, nel 2021, di un sito internet ad accesso aperto - **UnRest-Net** - in grado di raccogliere documenti e risorse interrogabili grazie all'ausilio di tabelle pivot, capaci di incrociare variabili come genere, fascia di docenza, area CUN di afferenza, area geografica, regione dell'ubicazione delle Università e grandezza/tipologia degli Atenei. Promotrice la prof.ssa **Marialuisa Stazio**, docente di Sociologia al Dipartimento federiciano di Scienze Politiche che spiega: "L'idea è nata un po' per caso durante la pandemia nell'ambito di una ricerca che stavo svolgendo con un collega per la quale necessitavamo di dati specifici non facilmente reperibili. Dopo sollecitazioni senza risposta da parte del Ministero, essendo questi dati pubblici, abbiamo dunque deciso di scaricarli grazie all'aiuto dell'ingegnere informatico **Marcello Traiola**. Una volta scaricati, i dati sono stati elaborati per ottenere tabelle facilmente interrogabili. Da lì, complice molto il lockdown, il progetto ha preso definitivamente forma anche sull'onda dell'entusiasmo e del volontariato". Lo scopo: "rendere pubblici questi dati e far sì che chiunque volesse, potesse adoperarli in maniera auto-analitica. Abbiamo attraversato e stiamo attraversando momenti di grande cambiamento nell'Università, dunque ho voluto dare ai colleghi il modo di

capire che cosa fosse effettivamente successo dopo una serie di **variazioni normative innestate su una situazione preesistente** dal punto di vista dell'istituzione universitaria ma anche dal punto di vista del nostro Paese. Crediamo nell'utilità di questo progetto affinché, a partire dalla conoscenza della situazione in cui ci troviamo, si possa cominciare ad intuire che, probabilmente, qualche cambiamento radicale di prospettiva debba essere fatto". Il quadro emerso illumina infatti su una realtà in trasformazione su vari aspetti. "Preoccupante, ad esempio, è la **constatazione della maggioranza sempre più preponderante delle università telematiche e private rispetto a quelle pubbliche**", informa la docente. Non solo. Per quanto riguarda i numeri di docenti, ricercatori e, soprattutto, di iscritti: "**le Università del Sud dimostrano un drastico calo rispetto a quelle del Nord**. Probabilmente questo fenomeno

può essere visto positivamente da qualcuno. Io credo che concentrare solo in determinati territori le eccellenze amplifichi un fenomeno deleterio di spostamento degli studenti". I divari che emergono non solo territoriali ma anche di genere. Si registra una inversione di tendenza nella popolazione studentesca: se le donne sono sempre in maggioranza, si nota un mutamento "con la crescita in proporzione della componente maschile e la decrescita di quella femminile". I dottorandi: "sono in maggioranza rispetto alle dottorande, in particolar modo nelle Università del Nord". Il gap si acuisce anche per i primi gradi della carriera accademica: "il filtro del genere comincia dunque ora molto più precocemente rispetto al passato, in cui ciò era visibile solo nei gradi più elevati". Indicazioni importanti in merito a divergenze regionali e gender gap arrivano inoltre, rispetto alla meritocrazia, anche dalle abilitazioni: "**Le abi-**

litazioni sono abbastanza ben diffuse, a volte sono più donne che si abilitano rispetto agli uomini, persino più al Sud rispetto al Nord ma il problema è la **successiva assunzione del ruolo per il quale ci si abilita**. È qui che cominciano le differenze: **le prese di servizio al Sud sono inferiori rispetto al Nord e, ovviamente, fra uomini e donne c'è una sostanziale differenza**. Tutti abilitati allo stesso modo, tutti con il superamento di un'eguale procedura ma con situazioni differenti, gli svantaggi infatti sono evidenti per il genere femminile. Dal 2020 alcune cose si sono mitigate ma sono ancora ben visibili". È possibile, dunque, dati alla mano, monitorare costantemente un contesto così vasto e, talvolta, mutevole come quello universitario. "Sono abbastanza soddisfatta di questa iniziativa che credo possa apportare benefici a chiunque sia interessato. Mediamente una trentina di persone si collega giornalmente al nostro sito. I collegamenti, inoltre, arrivano non solo dall'Italia ma anche dall'estero. Dall'apertura abbiamo rilevato 22 mila utenti e 47 mila visite", sottolinea la prof.ssa Stazio. Un altro motivo di compiacimento: "il sito è presente anche nella bibliografia di Almalaurea ed è stato scelto dalla Cattolica per il Gender Plan oltre che dall'Associazione Scientifica per comprendere la situazione dei loro settori scientifici-disciplinari. Spero in futuro di poter reclutare ulteriori risorse così da puntare su una maggiore istituzionalizzazione del sito".

Giovanna Forino



Laurea abilitante, più pratica per gli studenti di Medicina

Medicina prosegue sulla strada dell'affiancamento tra teoria e attività pratiche e professionalizzanti. Per la prima volta, nell'attuale semestre, sono partite le **Clinical Rotation in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare e Respiratorio e Anatomia Patologica**, per gli studenti del quarto anno, e **Neurologia**, per il quinto. "La laurea in Medicina è riconosciuta come equipollente in Europa ed è giusto che durante il Corso si acquisiscano tutte le skills adeguate. Trascorrere ore nei reparti, frequentando i pazienti, non è un sottrarre tempo allo studio. Ed è da qui che bisogna partire per una riflessione su una eventuale rimodulazione degli insegnamenti affinché siano meno ridondanti o specialistici, ma effettivamente tarati su ciò che serve al futuro medico", commenta **Antonino Esposito**, Presidente di ASMed, l'Associazione degli Studenti di Medicina. Tra i 350 e i 400 gli studenti attualmente impegnati in questi tirocini che stanno partecipando, come è norma delle clinical rotation, in vigore già da diversi anni, alle visite in reparto e alle operazioni ambulatoriali, a seconda delle necessità e dei tutor. "Per il **sesto anno** – prosegue Esposito – è definitivamente andato a regime il **curriculum pratico all'interno del SimLab**. Si stanno svolgendo le **attività di BLS-D** (il Basic Life Support & Defibrillation) e di **gestione della paziente ginecologica con il simulatore del parto**, tutte situazioni che un medico deve saper gestire in emergenza". Altra novità, sempre all'interno del SimLab, "è il corso di **tecniche infermieristiche di base**, dalla medicazione all'identificazione dell'accesso venoso per intenderci, con la dott.ssa **Iannicelli** e il suo team. Il 18 aprile si è tenuto il primo incontro teorico e adesso si stanno svolgendo le lezioni pratiche in gruppi da dieci. Il prossimo mese questo corso verrà riproposto agli studenti del quinto anno". Di interesse per tutti i futuri camici bianchi, invece, due appuntamenti organizzati da ASMed in collaborazione con l'Ordine dei Medici: "Si terranno a maggio e giugno, l'uno dedicato alle **opportunità lavorative per un laureato non ancora entrato alla Scuola di Specializzazione**, per esempio guardia medica o sostituzione del medico di base; l'altro incentrato sugli en-

ti di previdenza come Enpam, Inps e sulla gestione delle tasse e di altre questioni più burocratiche".

Sulle attività di tirocinio e simulazione di più recente introduzione interviene anche il prof. **Gerardo Nardone**, il Coordinatore del Corso di Laurea in Medicina: "Rispondono all'obiettivo che ci siamo prefissati, **migliorare e potenziare gli aspetti pratici del Corso, a maggior ragione ora che la laurea è abilitante**. Lo studente deve imparare come si effettua, ad esempio, la richiesta per un esame TAC o una risonanza magnetica, ma soprattutto come si gestisce il paziente in ogni situazione, dal ricovero in reparto alla visita ambulatoriale, ed anche, semplicemente, a comunicare una diagnosi che non sempre è positiva". Aggiunge: "Da gennaio è pienamente attiva e funzionante la **piattaforma web attraverso la quale gli studenti possono prenotarsi ai tirocini pratico-valutativi nelle tre aree medica, chirurgica e di**

medicina generale. La piattaforma provvede all'assegnazione del tutor e da lì è anche possibile scaricare il certificato che ne attesta il completamento". Il prof. Nardone è alla guida di Medicina da circa sei mesi: "Abbiamo rivisto le Commissioni

del Corso, **risistemato i punteggi della prova finale e ampliato le Ade** per le quali c'è anche un nuovo regolamento. Intanto ci stiamo preparando alla prossima visita dell'Anvur prevista a inizio 2025".

Carol Simeoli

Ade, un nuovo regolamento

"Nell'ambito di un nuovo regolamento abbiamo proposto un **allargamento dell'offerta delle Attività Didattiche Elettive (Ade)** oltre che la possibilità di renderle accessibili a tutti gli studenti **indipendentemente dall'anno di appartenenza** in quanto per affrontarle non serve una preparazione specifica": le due novità che interessano le Ade, illustrate dalla prof.ssa **Antonella Scorziello**, Coordinatrice della Sottocommissione ADE attivata all'interno del Corso in Medicina e Chirurgia. Lo studente del primo anno, o in generale del primo triennio, ad esempio "potrebbe essere interessato ad un approfondimento sulle suture, sulla misurazione della pressione arteriosa così come di una materia del triennio clinico". L'idea "è di rendere operativo il regolamento a partire da ottobre in modo che gli studenti abbiano la possibilità di sceglierle sin dall'inizio dell'anno. Entro maggio poi censiremo le ADE disponibili, con un invito ai docenti ad ampliare le proposte relative alle loro materie di interesse".

Biotecnologie: cinque giovani ricercatori raccontano le loro esperienze

C'è chi sceglie la ricerca scientifica, spaziando tra il nostro Paese, l'Europa e gli Stati Uniti, chi opta per una strada più applicativa ed entra subito in azienda e chi, invece, valuta figure professionali nuove, ibride. "Le opportunità per un laureato in **Biotecnologie dell'area medica** sono infinite, ma gli studenti spesso non ne hanno che una vaga idea. Per molti non è chiaro come funzionino il dottorato e le posizioni di post doc o se sia possibile entrare in azienda già grazie alla sola formazione **Magistrale**". Davvero una premessa con cui la prof.ssa **Gerolama Condorelli**, Coordinatrice del Corso Magistrale in Biotecnologie Mediche, presenta **'Frontiere in Biotecnologie. Esperienze di giovani ricercatori'**, un ciclo di approfondimenti seminariali in programma tra maggio e ottobre al Complesso del Cestev. Lo organizza la Commissione Eventi Formativi del Corso, composta dai proff. Condorelli, **Claudia De Lorenzo**, **Gabriella De Vita**, **Massimo Zollo** e dal rappresentante degli studenti **Roberto Miano**. Il primo appuntamento si terrà il 10 maggio. Impostato a mo' di tavola rotonda, ancora la prof.ssa Condorelli, "vi parteciperanno cin-



que dei nostri laureati per raccontare le loro diverse esperienze professionali". Sono: **Daniilo Fiore**, che è anche il coordinatore dell'incontro, ricercatore al Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, di nuovo in Italia sulla scorta del programma **Rientro dei Cervelli**; **Davide Mangani**, anche lui dottore di ricerca e post-doc tra Europa e America, che in Svizzera ha fondato una startup a cavallo tra industria e accademia; **Fabio De Martino**, dottore di ricerca, impiegato in una famosa company; **Noemi Francese**, assunta subito dopo la laurea in un'in-

dustria attiva nella distribuzione e nella vendita di dispositivi medici in campo cardiovascolare; **Rosario Pianese** che, invece, ha completato un Master per diventare CRA, Clinical Research Associate, ovvero quel professionista che affianca i medici nei trial clinici". Seguiranno altri due appuntamenti di natura più accademica. Il 6 giugno, **'The Good and the Bad of the Cell's Waste Bin'**, con la dott.ssa **Chiara Di Malta**, Tigem. E, un po' più avanti, il 9 ottobre, **'Synthetic biology in cancer research'**, con il dr. **Dario Palmieri**, Ohio State University.

Test di ammissione a Medicina

LA PAROLA AI CANDIDATI

Quesiti teorici vs esercizi numerici basati sul calcolo o sul ragionamento; domande 'strane' vs definizioni da manuale scolastico; studio generale vs approfondimento degli argomenti nel dettaglio. Dal 13 al 22 aprile gli aspiranti camici bianchi hanno affrontato per la prima volta il TOLC-MED, preparandosi strenuamente, ma con ovvie perplessità data la novità della prova. Ateneapoli li ha incontrati durante una delle sessioni al Complesso di Biotecnologie della Federico II. "Oggi ho sostenuto il Tolc solo per capire come funziona e a luglio mi giocherò il tutto per tutto", dichiara **Saverio Duraccio**, Liceo scientifico 'L. Da Vinci' di Vairano Patenora. Le sue impressioni: "**Per Biologia e Chimica bisogna conoscere gli argomenti nel dettaglio.** I quesiti della mia prova non erano semplicemente teorici ma, per rispondere, ho dovuto fare calcoli e ragionamenti. Ad esempio, per Biologia, c'era una domanda sulla fibrosi cistica, una malattia autosomica recessiva, e sulla probabilità di nascita di figli sani da una coppia di genitori portatori del gene difettoso; un'altra, invece, chiedeva quale sia il principio attivo della Tachipirina, il paracetamolo, e in quale percentuale è presente nella medicina. Per Chimica, invece, molte classificazioni dei composti". Ha totalizzato un punteggio non equalizzato di 19.25, "non cattivo, ma insufficiente per sperare di passare. Per il secondo tentativo mi concentrerò di più sulla teoria. Sto andando nello specifico con manuali appositi, video in rete e il materiale di un corso. I libri di scuola, secondo me, vanno bene per prepararsi, ma a patto di studiare tutto, compresi gli approfondimenti, cosa che i professori non sempre richiedono".

Domande molto dettagliate

Mariarosaria Virtù, Liceo Scientifico 'R. Caccioppoli' di Scafati, è più critica: "**Difficile** - dice senza mezzi termini - **In Biologia sono uscite quasi tutte domande di genetica, molto dettagliate, sul sistema nervoso centrale, il sistema circolatorio, niente sulle cellule. In Chimica molte soluzioni e reazioni da individuare. Fisica incomprensibile,** i quesiti erano posti in maniera arzigogolata. **In Matematica molta logica numerica, zero logica verbale. Io ho risposto bene solo a 12 domande.**" In vista della finestra di luglio, "dovrò esercitarmi di più con le simulazioni, ripetere meglio la teoria e imparare benissimo la terminologia scientifica". **Pasquale Esposito**, Liceo classico 'R. Cartesio' di Giugliano, non se la sente di esprimere un giudizio: "**La mia prova corrispondeva più o meno a quanto avevo studiato. Cellule, meiosi, mitosi in Biologia, accelerazione centripeta in Fisica, le proporzioni e la tavola periodica in Chimica e un po' di calcoli con i solidi in Matematica. Tutto molto teorico. Giorni e giorni passati a risolvere i più svariati esercizi non sono serviti a niente.**" Una nota da **Rosa Guidone**, Liceo scientifico 'G. Mercalli' di Napoli, sulla sezione della **Comprensione del testo: "Un quarto d'ora non è sufficiente. Brani lunghi, densi, con periodi ipotattici intricati. Per capirne il senso ho dovuto rileggere un sacco di volte.**" Nelle altre sezioni: "Parecchie domande di anatomia e di genetica, alcune anche semplici sugli apparati e il corpo umano, ma parliamo di materie che a scuola si studiano poco o per nulla. Stesso discorso vale per il calcolo combinatorio e per le probabilità. E poi ho trovato molto specifica la Chimica: c'era una domanda in cui mi si chiedeva di identificare un preciso enzima nel processo di scissione dei trigliceridi. Dovrò approfondire". È decisamente più serena **Simona Baiano**, Liceo scientifico 'De Carlo' di Giugliano: "**Ho risposto correttamente a 34 domande su 50.**" Nel dettaglio: "In Bio-



logia a me non è capitata l'anatomia, né campi magnetici ed elettronici in Fisica e, infatti, ho usato i fogli vidimati solo per gli esercizi di Matematica, cioè un logaritmo, un integrale e delle percentuali. Qualche errore in più l'ho fatto proprio in matematica, dove invece pensavo sarei andata meglio".

"Mi aspettavo di peggio"

Ha chiuso tutte le sezioni prima dello scadere del tempo: "Confrontandomi con gli altri ragazzi credo di essere stata fortunata perché **il mio Tolc era fattibile.**" La studentessa sogna Medicina da sempre: "ho iniziato a studiare dal terzo anno di liceo. A luglio ritenterò sperando in un punteggio ancora più alto per stare tranquilla". "**Mi aspettavo di peggio** - commenta **Matteo D'Amato**, Liceo scientifico 'E. Vittorini' di Napoli - anche se non sono andato proprio benissimo, il mio punteggio per ora è 20. **Le domande non erano complesse, solo scritte in una maniera un po' criptica.** Ho avuto difficoltà a capire il senso di alcune frasi e mi sono confuso sulle risposte simili, soprattutto nella Comprensione del testo". La gestione del tempo sezione per sezione: "Da un lato aiuti perché non si viene sommersi contemporaneamente da tutti i quiz, dall'altro c'è sempre la tentazione di voler riconsigliare una risposta in una sezione già chiusa". La preparazione scolastica è congrua al TOLC-MED? "Non credo. A scuola non c'è il tempo di studiare tutti gli argomenti necessari e soprattutto non si approfondiscono

nel dettaglio. Serve l'aiuto di un docente privato anche perché il programma ministeriale è imenso ed è difficile capire come orientarsi". **Adriano Gatti**, Liceo classico 'D. Cirillo' di Aversa, è della medesima opinione: "La difficoltà è più o meno quella delle simulazioni sul sito del Cisia. Le domande rispecchiano abbastanza i programmi scolastici anche se io sono incappato nella chimica organica, che non si studia al quarto anno, ma al quinto". Una considerazione: "Durante la preparazione tendiamo a concentrarci di più sulle quattro materie scientifiche e meno sull'interpretazione di brani o sugli esercizi di logica matematica o problem solving, che poi fanno perdere punti". **Alessandra Marotta**, Liceo scientifico 'G. Siani' di Casalnuovo, è soddisfatta del suo primo tentativo, pur non avendo riportato un punteggio altissimo: "Avevo delle lacune. Mi mancavano l'entropia in Chimica e i circuiti in Fisica che sfortunatamente ho trovato nel test. **Difficile la sezione di Chimica, più facile quella di Matematica e Ragionamento logico.** Per la Logica avevo imparato anche una serie di tecniche e formule per la risoluzione, ad esempio, delle negazioni o delle condizioni necessarie e sufficienti. Si trovano in tutti i libri di preparazione". Al quiz, "quando ti trovi davanti domanda e risposte, o inquadri subito cosa ti si sta chiedendo o è inutile, si rischia di perdere tempo". La preparazione scolastica basta? "Se sei molto bravo probabilmente sì". In vista di luglio: "Cercherò di ripetere ed esercitarmi di più. Non è facile insieme allo studio per la scuola e l'esame di maturità". Non mancano studenti universitari, già iscritti a Corsi come Biotecnologie e Farmacia. Tra questi c'è **Marika De Falco** che commenta: "Forse siamo avvantaggiati perché le materie del test sono quelle degli esami del primo anno anche se possono capitare sempre i classici quesiti un po' strani. Ma poi un conto è studiare per l'esame teorico, un conto per un quiz con le risposte multiple. Non hai il tempo di richiamare il concetto alla memoria, devi interpretare subito il senso della domanda, altrimenti cadi in un tranello".

Carol Simeoli



Trent'anni di sofferenze e poi il coraggio di dire basta. **"Adesso finalmente sono libera. L'ho pagata cara questa libertà, ma oggi è la cosa più preziosa che possiedo"**, dice la donna alla platea che ha affollato l'Aula Franciosi di Giurisprudenza

Il racconto di Filomena, sfigurata con l'acido dall'ex marito

È il 21 aprile e l'aula Franciosi di Palazzo Melzi è tutta un vociare. Tutti i posti sono occupati. Ci sono studenti dello stage di Diritto penitenziario, cittadini, genitori che hanno accompagnato i figli e anche alcuni detenuti della casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere, tutti qui per lo stesso motivo. Poi, all'improvviso, una donna minuta varca la soglia dell'aula e piomba su tutti un silenzio grave. È **Filomena Lamberti, prima donna italiana sfigurata con l'acido dall'ex marito**, venuta qui per raccontare la sua storia. L'incontro si apre con i saluti del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza **Raffaele Picaro** che omaggia l'ospite con parole calde: *"La mia personale vicinanza, e di tutto il Dipartimento, a Filomena. Questi incontri nascono con l'intento di coniugare l'insegnamento teorico con storie di vita vissuta, nella speranza che voi, giuristi di domani, impariate ad accostarvi a questa professione con empatia e senso di umanità"*. Una folta ghiera di ospiti ha prestato il suo contributo nel corso della giornata: il prof. **Mariano Menna**, Ordinario di Diritto processuale penale; **Tiziana Barrella**, criminologa e profiler dell'Osservatorio Giuridico Italiano; lo psicologo **Adelchi Berlucchi**; **Rosanna Carpentieri**, avvocatessa del centro Antiviolenza 'Linearosa' dell'associazione Spaziadonna; il Sostituto Procuratore della Repubblica del tribunale di Santa Maria Capua Vetere **Gionata Fiore**. Ha coordinato la tavola rotonda la prof.ssa **Mena Minafra**, Ricercatrice di Diritto processuale penale dell'Ateneo, conosciuta per le iniziative a tutela della dignità delle persone detenute. *"Vedete questa macchia rossa?"* – ha domandato a un tratto Minafra esibendo l'immagine di un libro – *Questa è Filomena Lamberti il giorno del suo ricovero, dopo quello che le aveva fatto il marito"*. Una storia drammatica quella di Filomena, che per trent'anni ha convissuto con un uomo violento, un padre-padrone che le ha reso la vita impossibile. **"Il mio grande errore è stato quello di sopportare trent'anni"** – dice Filomena con compostezza – Co-

me molte donne, anch'io ho confuso il possesso con l'amore. Pensavo che mi volesse bene, che facesse quel che faceva perché teneva a me, ma ogni volta che tolleravo, ogni volta che gli consentivo di vietarmi qualcos'altro, stavo in realtà costruendo la mia gabbia". Tutto inizia prima del matrimonio: *"All'epoca – erano gli anni Settanta – andavano di moda le minigonne, ma lui mi vietava di indossarle. Il trucco? Neanche a parlarne. Un caffè con un'amica? Non potevo. Tutto quello che avveniva in sua assenza o che per lui poteva costituire una minaccia mi era precluso. E poi c'erano le botte, che arrivavano sempre e per qualunque motivo"*. Poi la gravidanza e il matrimonio: *"Le cose da allora sono peggiorate, perché adesso mi possedeva, non potevo più sottrarmi"*. Filomena non può contare neanche sull'aiuto della famiglia d'origine: *"Mio padre, che aveva il porto d'armi, un giorno minacciò il mio ex marito perché mi aveva vista tornare a casa con dei lividi sul volto. Purtroppo, dopo tre mesi se ne andò per un brutto male. Mia madre non aveva mai approvato la mia relazione e quando andai a chiederle aiuto mi rispose che ormai l'avevo sposato e dovevo vedermela da sola"*. **Trascorrono così trent'anni.** Un giorno, dopo l'ennesimo litigio, i figli dicono basta: *"Non potete più andare avanti così, dovete prendere una decisione!"*. Filomena sente qualcosa dentro di sé: *"Fu come se quelle parole mi avessero risvegliato da un profondo stato di trance. Fi-*



nalmente trovai il coraggio di dirgli che volevo la separazione". Poi però il figlio comunica che diventerà padre, manifestando l'intenzione di sposare la fidanzata: *"Avevo aspettato tanto, decisi che potevo aspettare ancora un po' per la separazione, almeno il tempo di far sistemare mio figlio"*. Dopo il matrimonio – era il 28 maggio 2012 – il marito le si avvicina per chiederle se avesse ancora l'intenzione di separarsi. La risposta di Filomena è affermativa. Non ha più intenzione di sopportare. Lui sembra accondiscendere: **"Era sorprendentemente calmo, comincio addirittura a fare l'inventario delle cose da portare via. Nulla mi faceva presagire quello che sarebbe successo di lì a poche ore"**. Sono le quattro del mattino, infatti, quando Filomena viene colta nel sonno dal marito, che la fa girare su un fianco e la sveglia: *"Le ultime parole che ricordo sono queste: 'Tiè, guarda che ti do'", dopodichè*

il dramma. L'uomo, colui che le aveva giurato amore eterno, **le versa addosso un intero flacone di acido solforico**. Gli elementi che confermano la premeditazione sono tanti, infatti l'uomo aveva rinchiuso il cane – che una volta l'aveva aggredito mentre cercava di picchiare Filomena – e fatto sparire le chiavi della macchina. Poi il trasporto al Centro Grandi Ustionati del Cardarelli di Napoli, dove Filomena arriva esanime e in condizioni critiche – **resterà incosciente per oltre un mese. Il processo si svolge in fretta e furia senza che nessuno abbia visto le condizioni della donna, e si conclude con un patteggiamento a 18 mesi. "Ho subito una duplice violenza, da parte di mio marito e da parte dello Stato"**, dice oggi Filomena con amarezza. Per lo stesso reato **"oggi è prevista una pena minima di otto anni di reclusione, ma non è mai inferiore ai dieci"**, afferma il **Procuratore Fiore**. *"Possiamo dire che, fortunatamente, oggi la giustizia si muove velocemente in questi casi – prosegue – e che le conseguenze per il colpevole sono immediate"*.

I quattro stadi della violenza domestica

Si passa poi a **un identikit del potenziale aggressore**: come si capisce se la persona di cui si è innamorati possa diventare un carnefice? Non è raro che si confonda il possesso con l'amore, *"è una cosa che succede a moltissime persone vittime di violenza"*, dice lo **psicologo Berlucchi**. *"Se ci si accorge di non incastrarsi alla perfezione, allora probabilmente non è amore – continua – bensì una situazione destinata a deteriorarsi"*. Poi elenca quattro stadi della violenza domestica. Ossia, **"l'intimidazione: il carnefice fa di tutto perché la vittima versi in un costante stato di ansia e terrore e perché si senta colpevole; l'isolamento: il carnefice isola la vittima, perché ogni contatto esterno potrebbe rappresentare un'occasione per chiedere aiuto; la svalutazione: il carnefice fa in modo che la vittima sia sfiduciata,**

...continua a pagina seguente





...continua da pagina precedente

che si reputi inferiore, incapace; **la segregazione:** la vittima è ormai alla completa mercé del proprio carnefice, lo giustifica, lo asseconda, non riesce ad opporgli. È quella che chiamiamo **'sindrome di Stoccolma'**". Sebbene non sia sempre così, la statistica rivela che l'uomo possessivo è in genere un manipolatore, il quale presenta connotati ben identificabili, come spiega la **profiler Barrella: "Il manipolatore mette in atto una serie di strategie allo scopo di annichilire la sua vittima: aggressività alternata a tenerezza, tendenza al vittimismo o a scaricare le proprie colpe sul prossimo, dipendenza economica del partner, isolamento, ricatti e minacce, prevaricazione e limitazioni sempre più severe"**. Mentre gli esperti parlano, Filomena annuisce. **"Mi dispiace che tu debba rivivere quei momenti – dice la prof.ssa Minafra – immagino che per te sia ogni volta una ferita che si riapre"**. Ma la donna scuote fermamente la testa: **"Assolutamente no! Ogni cicatrice sul mio volto è uno strumento per far sì che quello che è accaduto a me non accada ad altre donne"**. Una dignità e un coraggio commoventi, quelli di Filomena, che con la sua storia ha contribuito a sal-

vare molte donne vittime di violenza – una delle quali è qui oggi. **"Le donne che subiscono abusi, con o senza figli, possono contare sul sostegno di numerose associazioni, tra cui la nostra"**, dice **Carpentieri di Spaziadonna - La linea rosa è attiva 24 ore** e mette in contatto con le associazioni più vicine alla vittima, che può trovare ospitalità grazie alla nostra rete di rifugi. Spesso le donne non denunciano perché hanno paura che gli assistenti sociali portino via i loro figli, ma è un timore assolutamente infondato". Poi Filomena riceve un mazzo di fiori da **Giuseppe, detenuto del carcere di Santa Maria Capua Vetere**, prima di ascoltare la commovente lettera di una ragazza. **"Nei tuoi profondi occhi verdi si trova la dignità di tutte le donne"**, dice la giovane, commossa. **"Mi trovo sempre a dire che il prossimo 28 maggio compirò undici anni – conclude Filomena – È da undici anni, infatti, che ho cominciato a vivere, mentre per trent'anni sono sopravvissuta. Perfino quando mi stavano portando in terapia intensiva, in un momento di coscienza, mi sono detta: 'Ecco, adesso finalmente sono libera'. L'ho pagata cara questa libertà, ma oggi è la cosa più preziosa che possiedo"**.

Nicola Di Nardo

Le domande degli studenti

Cosa l'ha spinto a reagire? **"Mi dicevo sempre: 'verrà il giorno in cui mi libererò di questa persona'. È stato il desiderio di sentirmi libera e non più oppressa. Non ho potuto partecipare alla lotta femminista perché ero prigioniera, ma questa sete di libertà si è fatta largo in me spontaneamente. Avevo il diritto di essere libera"**.

Ha mai trovato un sostegno? **"Vedete, la violenza è un fatto culturale, come il patriarcato. In alcune aree, e in alcuni tempi, si dà per scontato che alla donna spetti un ruolo di subordinazione. Quando la donna cerca di rompere quell'equilibrio diventa improvvisamente la colpevole. Non ho trovato molto sostegno, no, neanche in famiglia, ad eccezione di mio padre che però se n'è andato troppo presto. Ma la colpa non è neanche degli uomini, perché anche loro sono vittime del patriarcato. Non possono manifestare le proprie emozioni perché all'uomo è delegato un certo codice di comportamento. Ripeto, quello che mi è accaduto e che accade a troppe donne è prima di tutto un problema culturale, ed è per questo che può essere molto difficile trovare un sostegno"**.

Ha mai incontrato il suo ex marito? **"Sì, durante la prima udienza di separazione, un anno dopo il fatto. Non provai nulla. Oggi è lui che fa di tutto per evitare me. Sapete, ho subito per tanti anni, ma oggi le cose sarebbero molto diverse"**.

Perdonerebbe il gesto del suo ex marito se venisse a chiederle perdono? **"Attenzione, io non odio quest'uomo. Ho lasciato ai miei figli la libertà di vederlo se e quando avessero voluto. Qualche tempo fa uno dei miei figli è stato molto male ed è finito in rianimazione. Quando i medici mi hanno chiesto chi fossero le persone che potevano andare a trovarlo, io ho fatto anche il nome di suo padre. Lui si è comportato ingiustamente nei miei confronti, ma questo non renderà me una persona ingiusta nei suoi. Non lo odio anche perché col suo gesto mi ha reso libera, ma perdonare mai. È una cosa che non può succedere"**.

Scrittura giuridica e Clinica legale: due Laboratori per avvicinare gli studenti alla professione

L'amministrazione della giustizia è una procedura complicata che richiede competenza, preparazione e lungimiranza. Il diritto, come sostengono instancabilmente i giuristi, non è una disciplina asettica e astratta, ma viva e concreta, in quanto affonda le radici nella società e si regola in base ad essa. Gli studenti di Giurisprudenza sono chiamati a svolgere un lavoro costante e affannoso, con lunghe sessioni di studio in compagnia dei libroni di legge. Uno studio che ha molto di mnemonico e che spesso non concede esperienze applicative, cosa che, a lungo andare, come testimoniano molti studenti, può risultare frustrante. Ma è proprio per la natura sociale di questa disciplina che il Dipartimento è impegnato, ormai da lungo tempo, a fornire agli studenti approcci pratici in integrazione allo studio teorico. Lo ha fatto prima con il La-

boratorio di Tecnica di Scrittura giuridica, ormai giunto alla sesta edizione, in partnership con l'Ordine dei Notai. Lo fa adesso con il **Laboratorio di Clinica legale**, in collaborazione con gli Ordini delle professioni giuridiche tradizionali, che dal prossimo ottobre sarà aperto agli studenti di Giurisprudenza. **"Credo non passi inosservato il tentativo del nostro Dipartimento di aprirsi verso l'esterno – dice il Direttore di Dipartimento prof. Raffaele Picaro – e l'avvio di questi Laboratori è un ulteriore passo verso l'affermazione sul territorio, anche se non è questo l'unico obiettivo"**. Inserire nel mondo del lavoro laureati già formati, anche sotto il profilo pratico, è lo scopo cardine dell'iniziativa: **"mirata ad attenuare il gap tra la preparazione teorica e l'esercizio pratico della professione"**.

Ma in cosa consisterà il Laboratorio? **"Anzitutto va detto che**

la partecipazione – prevista per tutti i Corsi di Laurea del nostro Dipartimento – sarà parte integrante dell'offerta formativa e consentirà allo studente di acquisire 3 crediti. In sostanza, come durante un tirocinio, lo studente seguirà il professionista nello svolgimento del proprio lavoro, aiutandolo nello sviluppo della massima di una sentenza o partecipando alle simulazioni processuali. Saranno, insomma, momenti formativi di natura pratica, che permetteranno allo studente di avere un'anteprima del mestiere che andrà a svolgere da laureato".

Intanto, sempre per dare sostegno agli studenti, sono riprese le **attività di tutorato**: **"Il tutorato è una delle attività più importanti del nostro Dipartimento, la prova che nessuno viene lasciato indietro. È normale affrontare delle difficoltà, essere in pena per un esame che si ha timore di non superare o**

trovarsi in un momento di scontro. Per questo ogni studente potrà contare su Student-tutors, dottorandi e studenti senior che hanno già avuto esperienze nell'insegnamento, i quali offriranno lezioni individuali agli studenti con lo scopo di aiutarli a risolvere le loro lacune. Il tutorato è attivo per tutte le discipline". Gli **Student-buddies**, un gruppo di tutor di base selezionati tra gli studenti, invece, indirizzeranno i colleghi, anche gli stranieri, aiutandoli a comprendere i meccanismi della vita universitaria. Tutte le informazioni sul servizio sono disponibili nella relativa sezione del sito di Dipartimento.

Altra iniziativa di rilievo che riguarda il Dipartimento: **la sede di Giurisprudenza, Palazzo Melzi, sarà musealizzata e aperta al pubblico**, con percorsi rivolti alla cittadinanza.

Nicola Di Nardo



Un nuovo Corso di Laurea Triennale al Dipartimento di Medicina sperimentale

L'Assistente sanitario: un professionista per la prevenzione e l'educazione alla salute

Ogni giorno migliaia di pazienti percorrono le corsie degli ospedali, ognuno di essi si appella alla professionalità e alla competenza del personale medico-sanitario. È rassicurante, quando ci si trova in situazioni di vulnerabilità, sapere di poter contare su esseri umani che hanno fatto della tutela del prossimo la propria missione di vita. Ma la medicina, come dice il prof. **Marcellino Monda**, Direttore del Dipartimento di Medicina sperimentale, "è un settore che muta facilmente ed è per questo che servono figure professionali specifiche, provviste di competenze trasversali all'avanguardia". È per formare una nuova figura che, a partire dal prossimo anno accademico, presso il Dipartimento, sarà avviato il Corso di Laurea Triennale in **Assistenza sanitaria** – ora in fase di approvazione da parte del Consiglio Universitario Nazionale – Ma chi è l'assistente sanitario? È come un infermiere o è più simile a un operatore socio-sanitario? C'è un po' di confusione e si rischia di uscirne disorientati. L'infermiere ha una preparazione specifica nell'assistenza del paziente, con competenze acquisite attraverso la frequenza di un Corso di Laurea in Scienze infermieristiche. All'operatore socio-sanitario non è invece richiesto un titolo di laurea, bensì la frequenza di un corso di formazione. Il suo ruolo è quello di rispondere ai bisogni primari della persona in ambito sanitario e sociale, impegnandosi a migliorare il benessere e l'autonomia dell'assistito. Diversa è la situazione per l'assistente sanitario, figura professionale il cui scopo principale è la prevenzione e il fare informazione. Non è di per sé una figura nuova – il profilo professionale dell'assistente sanitario è stato individuato dal Ministero della Salute nel 1997 –, ma sta conoscendo oggi nuova gloria, anche a seguito della pandemia, che ha reso chiaro quanto una buona educazione alla salute sia auspicabile. Ma cosa fa l'assistente sanitario? "La Classe di laurea di questo Corso è **Professioni sanitarie della Prevenzione**, è quindi chiaro che l'attività dell'assistente sanitario non si svolge soltanto in



> Il prof. Marcellino Monda

corsia – spiega Monda – *Il laureato Triennale in Assistenza sanitaria ha una profonda conoscenza delle patologie, della loro insorgenza e del loro sviluppo, così come dei fenomeni microbiologici che causano la malattia. Gli è richiesto di essere un buon comunicatore, in quanto il suo compito principale è quello di informare la comunità, e può quindi prestare*

*il suo contributo presso istituti, scuole, ospedali, cliniche e aziende private che si occupano di divulgazione in ambito medico, come anche i pazienti che stanno già affrontando il decorso di forme patologiche. Può inoltre dirigere campagne di sensibilizzazione su vari temi, come l'educazione sessuale e la prevenzione di malattie sessualmente trasmissibili, e individuare percorsi di cura sulla base dei dati epidemiologici. La sua preparazione lo rende però un prezioso alleato anche in laboratorio o in ambulatorio, dove può effettuare vaccinazioni e altri esami clinici. Non c'è un preciso ambito in cui questa figura si possa inserire, ma la sua versatilità gli permette di essere introdotto in qualunque contesto". Qual è la sua preparazione? "Lo studente di Assistenza sanitaria ha una formazione molto variegata – prosegue il docente – **La formazione di base è comune a quella di tutti i laureati in Professioni sanitarie, con lo studio dell'Anatomia umana, della Fisiologia, della Biologia, della Biochimica e della Medicina. Completano però il profilo del laureato conoscenze trasversali e specifiche, co-***



me il Diritto privato, la Sociologia, la Psicologia, la Pedagogia e la Statistica". Una figura professionale non facilmente inquadrabile ma essenziale, che risponde a un quesito oggi come mai imperante: "Prevenire è meglio che curare", come dice Monda. "Spesso i pazienti si recano in ospedale, o si sottopongono a test clinici solo nel momento in cui insorgono i sintomi della patologia. Il compito dell'assistente sanitario è quello di evitare che questo avvenga, promuovendo una vera e propria cultura dell'informazione". Il richiamo è anche alla recente insofferenza di alcuni verso i vaccini: "Un cittadino informato è un cittadino rassicurato, uno che concede fiducia alle istituzioni e ai medici. Per questo, sebbene questa figura non sia nuova, è oggi più necessaria rispetto a ieri".

Nicola Di Nardo

In breve

- **Corso di Laurea in Medicina, sede di Caserta.** L'8, 9 e 12 maggio si terrà un breve corso di **Chimica e propedeutica biochimica** per quanti si sono immatricolati in ritardo (e cioè dal dicembre scorso) e non hanno potuto seguire il corso regolare. Lo comunica la prof.ssa Paola Stiuso. Le lezioni, la cui frequenza è necessaria per partecipare alle prossime sessioni di esame, si svolgeranno sulla piattaforma Teams dalle ore 9.30 alle 12.30 nei giorni indicati.

- **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali.** Ultimo appuntamento del ciclo di seminari "Varietà linguistiche e lingue straniere in Campania, ieri e oggi". Giovedì 4 maggio, alle ore 15, presso il Laboratorio In(ter)lingua, il prof. Raffaele Spiezia (Università Vanvitelli) parlerà delle "Tendenze attuali in

linguistica dei corpora e l'insegnamento delle lingue".

- **Elezioni della rappresentanza studentesca** in seno ai Consigli di Corso di Studio in **Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro** (8 seggi) e in **Scienze Infermieristiche e Ostetriche** (5 seggi) per il biennio 2023-2025. Le liste vanno presentate entro il 15 maggio, si vota il 15 giugno dalle ore 9.00 alle 17.00 nella Sala Riunioni del Dipartimento di Medicina Sperimentale (S. Andrea delle Dame).

- Alle urne, mentre andiamo in stampa, il 27 aprile, il Consiglio del **Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica**. Da eleggere i componenti della Giunta per il triennio 2022/2023 - 2023/2024 - 2024/2025: tre professori di I fascia, due professori di II fascia, due ricercatori, un rappresentante del personale tecnico-amministrativo, due membri in rappresen-

tanza degli iscritti a Dottorati di ricerca, Scuole di specializzazione, Corsi di studio attivati e coordinati dal Dipartimento e dei titolari di assegni di ricerca.

- Incontro di studi su "La disapplicazione degli atti amministrativi tra potere e prassi". Si terrà il 3 maggio, alle ore 12.00, presso il **Dipartimento di Giurisprudenza** (Aulario di via Perla). Ai saluti del prof. Raffaele Picaro, Direttore del Dipartimento, e del prof. Claudio De Fiore, Coordinatore del Dottorato di ricerca in Internationalizzazione dei sistemi giuridici e diritti fondamentali, seguiranno gli interventi, moderati dal prof. Guido Clemente di San Luca, dei professori Chiara Cudia (Università Firenze), Giovanni D'Angelo (Università Cattolica Milano) e Ambrogio De Siano (Università Vanvitelli). Conclude la prof.ssa Melania D'Angelosante (Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara).



Le Filippine: "un Paese emergente"



Dopo il successo riscontrato lo scorso anno, torna il **Laboratorio di Lingua filippina** al Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo. "Filippino, the National Language of the Philippines. An Introduction": una tra le tante occasioni che L'Orientale offre ai propri studenti per **"ampliare lo spettro delle conoscenze e delle competenze del Sud-est asiatico, ottenibile soprattutto grazie allo studio delle lingue. Si tratta di un Paese emergente che sta assumendo sempre più importanza nell'area, è cattolico, dunque per certi versi più vicino alla nostra cultura, ha una lingua genealogicamente vicina all'indonesiano"**, afferma la prof.ssa **Antonia Soriente**, docente di Letteratura e lingua indonesiana e curatrice dell'iniziativa. Che si giova di una collaborazione assai fruttuosa con l'Ambasciata filippina di Roma: **"attraverso il centro per la dif-**

fusione della lingua filippina, abbiamo l'opportunità di ospitare di nuovo, seppur virtualmente, il dott. Jayson Petras, docente dell'University of the Philippines, studioso di lingue austronesiane". Dal 19 aprile e fino al 31 maggio, sei incontri a distanza per i 53 partecipanti, durante i quali Petras **"darà conoscenze delle strutture elementari della lingua, sia elementi di comunicazione che di come funziona, perché il filippino si comporta molto diversamente rispetto all'italiano o al francese, per esempio. Al termine del percorso (dodici ore in totale) saremo capaci di comunicare applicando regole e strutture di base. Naturalmente, ci sarà tempo anche per parlare della cultura filippina, seppur per grandi linee"**. Soriente poi aggiunge: **"Speriamo di poter attrarre anche studenti di origine filippina, magari di terza generazione, che stanno**

dimenticando la lingua d'origine". Dunque si tratta di un'introduzione generale alla lingua e alla cultura di questo Paese che, ricorda Soriente, **"è ancora troppo poco studiato in Italia, nonostante ospitiamo una grande comunità sul nostro territorio"** (secondo dati ISTAT, all'1 gennaio 2021 erano presenti 165.443 cittadini filippini residenti legalmente in Italia, ndr). E chissà che in un futuro non troppo lontano il filippino non diventi **lingua curricolare** a L'Orientale: **"È sicuramente un nostro obiettivo. Come ac-**

caduto con il vietnamita. Si è da poco concluso il Laboratorio di Lingua dedicato, che portiamo avanti da quattro - cinque anni e, molto probabilmente, dal prossimo anno sarà una lingua curricolare". Inoltre, l'iniziativa sul filippino ha un ulteriore scopo, più intrinseco. **"Io e la mia nuova collega Francesca Moro vorremmo cominciare a preparare qualche studente bravo per farne un filippinista, al fine di poter osservare in futuro le pratiche linguistiche della relativa comunità in Italia"**.

Itinerari della cultura bulgara in Italia

Percorrere a ritroso i secoli per rintracciare le origini della cultura bulgara in Italia attraverso storia, letteratura, arte, tradizioni e spiritualità. Questo l'orizzonte ultimo - e ambizioso - del ciclo di seminari **"Itinerari della cultura bulgara in Italia"** organizzati in collaborazione con l'Istituto di Cultura bulgara con sede a Roma. Un viaggio a distanza che vuole accendere i riflettori sulle radici di un legame tra due popoli e due culture. A partire da alcuni dati: la comunità bulgara nel nostro Paese conta 49.205 membri (dati Istat all'1 gennaio 2022), in Campania, invece, 6028 (seconda Regione per numero di bulgari sul territorio dopo la Lombardia). Cosa debbano aspettarsi nello specifico i circa 40 partecipanti (metà di Mediazione storica e culturale e metà di Studi Comparati, entrambi Triennali), per un'iniziativa iniziata lo scorso 14 aprile e che si protrarrà fino al 18 maggio (in parte online, in parte in presenza), lo racconta ad Ateneapoli la prof.ssa **Tatiana Lekova**, docente di Letteratura e lingua bulgara. **"Già i legami storici, a partire dalle**

vicende di Orfeo e Spartaco, sono molto antichi. Così come nel caso del fratello del fondatore del primo Impero bulgaro nel 681 che, arrivato a Benevento, ha fondato una confederazione. Andando più avanti, cioè arrivando alla storia moderna, è stata al centro del legame anche la figura di Giuseppe II, Patriarca bulgaro di Costantinopoli che all'epoca stipulò l'unione tra le due Chiese, nel concilio di Firenze e Ferrara". Brevi cenni storici; anticipazioni generiche che si sostanzieranno, nel corso degli appuntamenti, nella visione di **documentari sui luoghi storici e sull'arte** realizzati dall'Associazione per la Cultura Bulgara di Roma 'Paralel 43' e dall'Istituto Bulgaro di Cultura di Roma e nel confronto con diversi ospiti, ovvero **professori** dell'Università di Sofia, **artisti, scrittori, intellettuali, musicisti**. In particolare, la docente, a proposito di lirica, cita Boris Hristov, **"nella cui casa dell'epoca, a Roma, attualmente risiede proprio l'Istituto di Cultura. È stato lui stesso a lasciarla in eredità allo Stato affinché la destinasse ad attività culturali"**. E ancora, Lekova

Mobilità studentesca

Mobilità studentesca. **Erasmus+ studio**, anno accademico 2023/2024: l'Ateneo ha pubblicato il bando di partecipazione per l'assegnazione delle borse di mobilità. La scadenza per l'invio delle domande di partecipazione on-line è fissata al 2 maggio. Bandite anche 17 borse finanziate dal governo svizzero per soggiorni di studio presso le Università di Basilea, Friburgo, Ginevra, Losanna e Neuchâtel nell'ambito del **Swiss-European Mobility Programme**. Le domande vanno prodotte entro il 3 maggio.

Seminari sul Belgio

È iniziato il ciclo di seminari promosso dai settori di lingua francese e nederlandese e rivolto agli studenti delle Triennali. Responsabili dell'iniziativa i professori **Maria Centrella** e **Franco Paris**. Si concluderà il 24 maggio. Gli incontri si tengono in presenza. Il prossimo è previsto per il 3 maggio, dalle ore 16.30 alle 18.30, aula 125, S. Maria Porta Coeli. **"Hugo Claus: il secondo Novecento in un autore totale"**, il tema. Relatore il prof. Paris.

sottolinea il relatore d'eccezione del 28 aprile, ospite in presenza: **"Parliamo di una donna che è Commendatore della Repubblica italiana e preside di un Corso di Laurea di interpreti e traduttori all'Università di Sofia di grande prestigio, che tra l'altro traduce in bulgaro tantissimi autori italiani"**. E proprio con l'Ateneo della capitale bulgara, nel quale Lekova ha insegnato a lungo, **"esiste una convenzione grazie alla quale avvengono periodicamente scambi di docenti e studenti, anche se ora ci sono meno fondi rispetto al passato"**. Un rapporto con la cultura bulgara che, oltre i seminari interni

e i legami con altri Atenei, si è materializzato poche settimane fa pure ad Atene, dove la docente e quattro studenti di bulgaro de L'Orientale hanno partecipato al convegno internazionale e interdisciplinare **"Rabbia e pace nella civiltà europea: riflessioni bulgare"**. Infine, Lekova approfitta dell'occasione per denunciare il netto calo di iscritti a bulgaro, che ha subito una mazzata importante - come del resto tutto il mondo universitario - dopo il Covid. **"Prima della pandemia contavamo più di 20 iscritti. Ora, purtroppo, sono molti di meno"**.



In 500 all'Open Day de L'Orientale

Il Rettore: "Qui si apre la mente all'integrazione con il mondo nella sua globalità"

Grande entusiasmo e partecipazione all'Open day in presenza de L'Orientale del 19 aprile. Almeno 500 i partecipanti, tra studenti delle scuole superiori e rispettive famiglie. Una *full immersion* curata nei minimi dettagli, a partire dalla sede mattutina: la maestosa Chiesa consacrata di San Giovanni Maggiore ha abbracciato gli ospiti, accolti dai tutor di sala con materiale informativo. Lì tutto è cominciato, con una sessione plenaria intitolata *'Una porta aperta sul mondo'*, utile a presentare l'anima dell'Ateneo attraverso un video, a raccontare gli obiettivi formativi dei **sei Corsi di Laurea Triennali** grazie alla presenza dei rispettivi docenti Coordinatori, le quattro sedi - definite *"campus sociale"* - i vari servizi per studenti con disabilità, convenzioni internazionali, tirocini, orientamento, attività culturali legate al Centro linguistico di Ateneo, sportelli di ascolto, job placement. I saluti istituzionali sono stati affidati prima al Rettore **Roberto Tottoli**, poi al Prorettore alla Didattica **Rosario Sommella**, con la moderazione dell'intera seduta mattutina a cura della prof.ssa **Katherine Russo**, Delegata all'Orientamento e Tutorato. Ben **38 lingue offerte, che dall'anno prossimo diventeranno 39**, e percorsi unici che rendono lo studio a L'Orientale *"un'esperienza unica fortemente radicata nel centro storico, dove vogliamo rimanere"*, ha detto il primo. Che poi ha proseguito: *"Qui si apre la mente all'integrazione con il mondo nella sua globalità. Incontro spesso ex studenti: tutti hanno costruito le più svariate carriere grazie ai nostri Corsi"*. Il Rettore della più antica Scuola di Sinologia e Orientalistica d'Europa ha annunciato novità: *"stiamo lavorando ad un nuovo portale e all'acquisizione di spazi. È una fase di grandi cambiamenti"*. A Sommella è toccato introdurre i cambiamenti didattici che entreranno in vigore dal prossimo anno: *"Una totale rivisitazione del Corso in Civiltà antiche e archeologia, l'introduzione del Tolc-Su@Casa (test di autovalutazione, ndr) e la conferma del test selettivo d'inglese"*. La prof.ssa Russo ha risposto

alla domanda frullata probabilmente nella testa di tutti gli studenti: perché studiare a L'Orientale? *"Per la sua tradizione di eccellenza, iniziata dalla fondazione ad opera del sacerdote Matteo Ripa nel 1732. Questa tradizione, oggi, si traduce in una forte spinta all'internazionalizzazione, all'innovazione e alla ricerca"*.

Dopo più di cinque ore di presentazione, durante le quali oltre ai Coordinatori sono intervenuti anche i Delegati del Rettore, alcuni tirocinanti che hanno raccontato la propria esperienza e i rappresentanti del sindacato Link, si è passati alla seconda fase dell'Open day: le **lezioni demo**, organizzate in tutte e quattro le sedi, dove sono stati allestiti anche degli **infopoint (Spot)**, per fornire risposte ai quesiti più disparati.

Le novità didattiche

Sul fronte didattico, ancora nel corso della mattinata sono state approfondite le novità delle quali ha parlato Sommella. Innanzitutto la modifica di ordinamento che toccherà, dal prossimo anno, Civiltà antiche e Archeologia: Oriente e Occidente. Ne ha parlato il Coordinatore, prof. **Antonio Rollo**. Un cambio di nome e di fatto: *"il Corso si chiamerà Civiltà antiche e Archeologia: Asia, Africa e Mediterraneo. Dai due curricula (Oriente e Occidente), si passa a un solo curriculum che avrà caratteristiche di entrambi. Si tratta di un Corso unico a livello nazionale"*, chiude il docente. Molta attenzione è stata prestata poi all'intervento del prof. **Daniele D'Aguianno**, referente del **Test di accesso Tolc**. Che ha subito chiarito diversi punti: *"Si tratta di un test di autovalutazione non selettivo, che si potrà svolgere una volta al mese (date da maggio a novembre) sulla piattaforma del consorzio Cisia. È suddiviso in quattro parti: comprensione del testo, cultura generale, logica e inglese (richiesto livello B1). Per ogni risposta esatta sarà dato un punto, ne saranno sottratti invece 0.25 in caso di errore"*. A cosa serve? *"È uno strumento che serve agli studenti per capire come prepararsi allo studio universita-*



rio. Quali carenze e quali punti di forza si hanno". Nel caso in cui lo studente o la studen-

tessa risulti sotto soglia di una o più parti, *"si seguiranno dei corsi di potenziamento durante l'anno accademico"*. Lungo la scia di D'Aguianno, è intervenuta poi nuovamente Russo, responsabile pure del **test selettivo di inglese**, chiarendo perché L'Orientale pretenda un livello pari almeno al B1 in ingresso. *"In questo modo tutti partono dalle medesime basi, verso l'alto. Vi vogliamo competitivi e specializzati per il mondo del lavoro"*. Come noto, il test d'inglese è obbligatorio per i Corsi in Lingue e culture orientali e africane, Lingue e culture comparate, Europa e Americhe, Mediazione linguistica e culturale.

Claudio Tranchino

Le domande degli studenti

La scelta delle lingue, i test, gli sbocchi professionali

Per la soddisfazione dei vertici dell'Ateneo, l'Open day, oltre alla grande partecipazione degli studenti in termini numerici, ha stimolato il pubblico a porre una lunga serie di domande alla fine della sessione di presentazione dei sei Corsi di Laurea Triennali, con i Coordinatori ad offrire tutte le informazioni del caso durante il cosiddetto *'Questions and Answers'*. Sull'esistenza di un campus universitario, sull'insegnamento come sbocco lavorativo, tasse e possibili accoppiamenti tra lingue all'interno di un percorso. Le prime hanno richiesto l'intervento della prof.ssa **Jana Altmanova**, perché riguardanti **Mediazione linguistica e culturale**. È possibile conseguire il **doppio titolo** presso altre Università, oltre quella con la quale è in vigore la convenzione? Ebbene no: *"il doppio titolo riguarda soltanto l'Ateneo francese con il quale L'Orientale ha stretto accordi"*. Fortemente interessata alla **lingua turca**, una ragazza chiede se rientri nell'offerta formativa di questo Corso. Risposta negativa: *"No, non è previsto, tuttavia lo si può scegliere come*

attività a scelta a partire dal secondo anno". Ancora sulle **lingue**, stavolta però sugli **accoppiamenti possibili**, una studentessa chiede perché **non sia possibile scegliere inglese e spagnolo assieme**. Scelta precisa dell'Ateneo in questo caso: *"Privilegiamo coppie di lingue meno usuali"*. I due idiomi prima menzionati rischierebbero, in sostanza, di attrarre troppi studenti rispetto agli altri. Le ultime due su Mediazione toccano argomenti diversi. La prima: questo percorso favorisce il **contatto con aziende** del settore? *"Sì, abbiamo un vasto programma di tirocini, tante convenzioni. Al terzo anno è obbligatorio svolgere uno presso un'impresa o ente"*. La seconda: si consentirebbe la **scelta di inglese, russo e tedesco**? Risposta ancora positiva, ma con una specifica da ricordare: *"La terza lingua può essere scelta come attività affine, dal secondo anno"*.

Si passa poi al Corso di **Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente**. Uno studente chiede, a proposito delle **due lingue da scegliere**, se

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

oltre alla grammatica sia previsto lo studio delle rispettive culture. Naturalmente sì, perché tendenzialmente "le lingue apparterranno alla medesima area – la risposta del corpo docente – ad esempio, se si opta per giapponese e cinese, si studieranno tradizioni e culture di entrambe allo stesso modo".

Questione **traduzione e interpretariato**: come avvicinarsi, considerando che non ci sono Corsi specifici dedicati al secondo? "Per **Comparate** questi sono dei possibili sbocchi lavorativi – spiega la prof.ssa **Bianca Del Villano**, Coordinatrice – Ad ogni modo, oltre ai Laboratori creati ad hoc che l'Ateneo offre ogni anno, è con la Magistrale che ci si specializza maggiormente in quella direzione". Ancora su **Comparate**, una sequenza di domande. Sullo studio delle culture, una studentessa chiede quali siano gli argomenti trattati in questo ambito, **come scegliere le lingue e se subito dopo la laurea si possa insegnare**. "Beh, cultura è un termine assai inclusivo – spiega la docente sulla prima questione – tiene dentro la Letteratura, la Linguistica, che prevede l'analisi di testi cinematografici, teatrali. In generale si offre una solida base umanistica, con la possibilità di spaziare tra tante discipline diverse". Sulle lingue: "una

orientale e una occidentale". Il futuro da insegnante, invece, "è possibile solo con il cosiddetto 3+2 (Triennale e Magistrale), il solo Triennio non consente di poter concorrere per classi di concorso. Comunque, tutte le lauree L-11 consentono, con la Magistrale, di insegnare".

Domanda generale, riguardante tutti i Corsi di Laurea che prevedono il **test selettivo obbligatorio per valutare l'inglese di partenza** del singolo studente: vale anche per le altre lingue? "Per l'inglese è richiesto un livello pari almeno al B1 – rispondono i professori in coro – per tutti gli altri idiomi, invece, si parte da zero e non è prevista alcuna verifica".

Chiudono il 'Questions and Answers' domande sulle **tasse universitarie e come prepararsi al Tolc**. "È importante iniziare a richiedere già ora l'Isce del 2023 – spiega una rappresentante della segreteria – rivolgersi ai servizi di tutorato e orientamento e consultare la guida dello studente sul sito *unior.it*". Sul test che verrà introdotto a partire dal prossimo anno: "Innanzitutto – spiega la prof.ssa **Kathrine Russo** – non è selettivo ma di autovalutazione, incentrato sulle discipline umanistiche (comprensione del testo, cultura generale, logica, inglese). Nel caso ci si atesti sotto soglia, si seguiranno corsi di potenziamento".



I Corsi di Laurea e i Coordinatori

Civiltà antiche e Archeologia: Oriente e Occidente, Coordinatore, prof. Antonio Rollo. **Scienze Politiche e Relazioni internazionali**, Coordinatrice, prof.ssa Libera D'Alessandro. **Lingue e Culture comparate**, Coordinatrice, prof.ssa Bianca Del Villano. **Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe**, Coordinatrice, prof.ssa Francesca De Cesare. **Mediazione Linguistica e Culturale**, Coordinatrice, prof.ssa Jana Altmanova. **Lingue e Culture Orientali e Africane**, Coordinatrice, prof.ssa Daniela Pioppi.

I Delegati intervenuti

Prof.ssa Katherine Russo, Delegata all'Orientamento e al Tutorato, alla Disabilità e D.S.A.. **Prof. Daniele D'Aguzzo**, referente Test d'accesso Tolc-Su. **Prof. Giuseppe Balirano**, Presidente Centro Linguistico di Ateneo (Claor). **Prof.ssa Gala Maria Follaco**, Delegata all'ERASMUS+. **Prof.ssa Chiara Ghidini**, Delegata alle attività di Tirocinio, Job Placement e Alumni.

Studenti al Teatro Bellini per "una ricerca sul campo" di quanto approfondito sul piano teorico e tematico al corso ed al seminario di Storia del Teatro moderno e contemporaneo

Pirandello: dal testo alla scena

Un sottile fil rouge, ma neanche troppo, lega il corso di **Storia del Teatro moderno e contemporaneo** della Triennale in Mediazione linguistica e culturale al seminario **'Sei personaggi in cerca d'autore di Pirandello: dal testo alla scena'**, entrambi tenuti dal prof. **Salvatore Margiotta**. Anzi, il secondo si presenta come "una sorta di spin-off del primo", dice il docente che è partito letteralmente dal Teatro Bellini per pensare l'iniziativa, assieme ai colleghi **Mimma Valentino** e **Paolo Sommiolo**. Perché due dei sette appuntamenti (in gran parte a L'Orientale), il 16 e il 24 maggio, porteranno i 13 studenti partecipanti sulle poltrone dello stabile di Via Conte di Ruvo ad assistere al classico pi-

randelliano, per la regia di Valerio Binasco. Lungi dall'essere una mera celebrazione di una delle opere più note del drammaturgo siciliano, il seminario vuole tematizzare una questione cardine del corso, ovvero **"il teatro di riscrittura, da intendersi come processo scenico che va a risemantizzare un testo drammaturgicamente"**. Quindi, a partire dal bagaglio critico, storico e operativo incamerato durante le lezioni, l'iniziativa "sarà una ricerca sul campo di ciò che finora abbiamo approfondito sul piano teorico e tematico". La scelta di portare il gruppo – che a Margiotta piace definire "di lavoro", dandone una connotazione che va oltre la dimensione frontale di un corso universitario – a teatro è un'esigenza in-

tima della cattedra. **"L'iniziativa teatrale, il fatto scenico, sono un qualcosa da vivere. Non si possono ricostruire solo sui libri. La regia di Binasco ci è sembrata l'occasione per lavorare dal vivo su determinate questioni"**. Nodi che possono diradarsi a partire da un concetto già espresso dal docente: **"la risemantizzazione"**. Già, perché dopo un primo excursus di analisi testuale, del contesto storico e del percorso drammaturgico dell'agrigentino, il team proverà a capire come Binasco abbia risemantizzato Pirandello. Un'operazione che, paradossalmente, "è un **tradimento stesso dell'opera, e cambia in base alle intenzioni di chi la opera, alla poetica, alla regia. Ad esempio, negli anni '60 Carmelo Bene era**

ritenuto uno che operava un processo di massacro del classico. Nel caso di Peter Stein, invece, si parla di una regia che non mette mai in crisi il testo, ma lo risemantizza sul piano personale". Ed è precisamente questo il compito affidato agli studenti, capire su quali binari si innesti l'operazione di Binasco, cioè "se sia più evidente o sotterranea, come caratterizza i personaggi". Durante gli appuntamenti finali – momento in cui la squadra, tutta assieme, proverà a realizzare "una lezione comune con una partecipazione trasversale" – si discuterà di quanto visto al Bellini e, soprattutto, ogni studente dovrà mettere su carta, in un testo tra le 5mila e le 10mila battute, "tutta la partita drammaturgica di carattere scenico colta nella rappresentazione di Binasco". Non una recensione, ma "una traccia molto aperta dove ognuno dovrà rimarcare le differenze che ha colto in base alla propria sensibilità".

Claudio Tranchino



Terza Missione: il punto con il prof. Renato Passaro

Una Terza Missione 'aperta', "non legata soltanto ad attività di creazione d'impresa e di trasferimento tecnologico, ma anche al cosiddetto stakeholder engagement, che ci proietta all'interno del sistema della società civile. In sinergia tra mondo scientifico e culturale si può impattare sul benessere delle persone, intervenendo sia a livello delle problematiche della sostenibilità ambientale che delle fratture sociali che sappiamo esserci nella nostra città". A partire da questa considerazione il prof. Renato Passaro, delegato del Rettore alla Terza Missione, entra nel merito delle iniziative in cui l'Ateneo è coinvolto. Il 14 aprile, ricorda brevemente, in due National Workshop, nell'ambito del progetto JUST2CE finanziato dal programma UE Horizon 2020: "abbiamo ospitato dirigenti di

piccole e grandi aziende, istituzioni, membri delle Forze dell'Ordine e associazioni ambientaliste e di cittadini che operano nel settore dei rifiuti elettronici. Con loro si è discusso anche dei risultati del progetto, in cui la Parthenope opera insieme ad altri Atenei, enti e centri di ricerca, proprio in un contesto di incontro e scambio reciproco tra accademica e parti sociali". Le prossime iniziative. "Il 4 maggio a Via Acton terremo il seminario 'L'innovazione per la transizione ecologica'. Rientra in The Arch, voluto dalla Comunità Europea per promuovere 100 soluzioni green innovative per il pianeta. The Arch sta girando l'Europa in trimarano e il 3, 4 e 5 maggio sarà al Molosiglio". Questa tappa napoletana è coordinata dalla Fondazione Idis-Città della Scienza "e ci vede in qualità di partner. Gli stu-

di avranno la bella opportunità di visitare il trimarano e di ascoltare la presentazione delle soluzioni italiane premiate". Nella due giorni del 10 e 11 maggio, "a Villa Doria d'Angri ospiteremo l'ottava edizione dell'Innovation Village", l'evento prodotto da Knowledge for Business. "Come Parthenope cureremo un tavolo sulle innovazioni per la sostenibilità. Stiamo ancora definendo gli interventi in programma ma, in generale, si parlerà di startup circolari, transizione verso un'economia sostenibile, conseguenze bioecologiche dell'inquinamento da plastiche nei mari e strumenti di contrasto". Nella prima decade di maggio, poi, è previsto un incontro sullo stato dell'arte delle attività di Terza Missione dell'Ateneo e nei Dipartimenti: "Ci ha convocato il Presidio di Qualità. Aggiungo che da poco è stato rilasciato anche un nuovo applicativo finalizzato a raccogliere le informazioni relative a tutte queste attività, in modo da poter disporre di una sorta di database". A proposito



di incontri istituzionali, il 18 aprile il gruppo dei delegati alla Terza Missione ha incontrato il prof. Sauro Longhi, il Presidente del GEV Terza Missione dell'ultima VQR 2015-2019: "L'Ateneo aveva esibito quattro casi studio, ricevendo buone valutazioni, naturalmente ancora con dei margini di miglioramento".

Carol Simeoli

Un panel scientifico e testimonianze aziendali nel meeting del 25 maggio

Bioeconomy Day

Una forma nuova di economia, più moderna e sostenibile, incentrata sull'uso delle risorse biologiche, in una logica circolare - e non più lineare - in base alla quale ciò che viene consumato non è necessariamente un rifiuto, ma può rialimentare un ciclo produttivo, di fatto, ecosostenibile. Docenti e ricercatori della Parthenope e aziende ne parleranno a Palazzo Pacanowski il prossimo 25 maggio, in occasione del convegno "Bioeconomia ed Economia Circolare per un nuovo modello di sviluppo: il ruolo dell'Università e delle imprese". Il meeting "cade proprio nella giornata 'Bioeconomy Day' organizzata da SPRING, il Cluster italiano della Bioeconomia Circolare, di cui il nostro Ateneo è socio. In tutta Italia si svolgeranno incontri e manifestazioni in un pubblico di addetti ai lavori, ma soprattutto di studenti, istituzioni ed esponenti del mondo produttivo", premette la prof.ssa Ilaria Tutore, referente scientifica dell'evento insieme al collega Pasquale Marcello Falcone. Nello staff organizzativo, anche i dottori Alessandro Scognamiglio, Adriana Ubaldo e Ludovica Martinisi. "Noi - prosegue la docente - stiamo stilando un programma di interventi che ci permetta di parlare di bioeconomia circolare enfatizzandone le diver-

se prospettive, in molteplici settori". Al mattino, "durante il panel scientifico, dialogheranno le varie anime dell'Ateneo appartenenti alla Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza, per un'analisi dal punto di vista economico-manageriale, e alla Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute, per un approfondimento disciplinare in

campo, ad esempio, biologico, ecologico e tecnologico". Economia circolare, sostenibilità e sviluppo sostenibile, del resto, sono un focus all'interno di svariate insegnamenti, curricula e programmi post lauream della Parthenope che, tra le altre cose, aderisce alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile ed è sede della Cattedra Unesco in Ambiente, Risorse e Sviluppo So-

stenibile. Agli interventi accademici seguirà, "nel pomeriggio, un panel più pratico, con delle testimonianze aziendali. I nomi già confermati sono IKEA, con la loro esperienza dell'innovativo servizio Circular Hub; GeneralGas, sul riciclo gas-aria condizionata; Asia Benevento, nell'ambito della gestione dei rifiuti; Graded, che parlerà di energia; No Waste Upcycling, sul fashion a partire dai tessuti riciclati". Per gli studenti afferenti ai Corsi Magistrali della Siegi l'incontro vale il riconoscimento di 1 credito formativo.

Studenti alle urne il 24 e 25 maggio

Parthenope alle urne. Il 24 e 25 maggio gli studenti saranno chiamati al voto, mediante la piattaforma ELIGO, per il rinnovo delle loro rappresentanze. I seggi da occupare sono in tutti gli organi: 3 in Senato Accademico; 2 in Consiglio di Amministrazione; 1 nel Nucleo di Valutazione; 2 nel Comitato dello Sport Universitario; 10 in Consiglio degli Studenti, 1 seggio a testa per i Dipartimenti di Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze e Tecnologie, Scienze Motorie e del Benessere, Studi Aziendali e Quantitativi, Studi Economici e Giuridici e 2 per i Dipartimenti di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie e di Studi Aziendali ed Economici. Si vota anche per i Consigli di Dipartimento (per un totale di 59 seggi) e per i

Consigli di Corso di Studi (per un totale di 74 seggi). Per presentare le liste, sempre tramite la piattaforma ELIGO, c'è tempo fino al 4 maggio. Una volta eletti, a partire dall'entrata nei rispettivi organi, gli studenti rappresentanti permarranno in carica un biennio, fino al 31 ottobre 2025, come specificato nel decreto rettorale di indizione delle elezioni. Al pari della scorsa tornata elettorale, pur essendo prematuro ogni pronostico, si prospetta una competizione tra le due associazioni studentesche Parthenope Unita e Studenti per UniParthenope. Dalle preliminari interlocuzioni con i Presidenti delle due Associazioni - che preferiscono non anticipare alcunché in merito alle candidature, almeno per quel che concerne gli organi prin-

cipali - cominciano ad emergere i punti intorno ai quali si struttureranno i rispettivi programmi elettorali. A monte l'obiettivo di rendere la Parthenope un'Università sempre più inclusiva e rispondente alle esigenze del singolo studente, dall'una piuttosto che dall'altra parte, si rifletterà sull'utilità della didattica a distanza in relazione a particolari categorie di studenti, al potenziamento dello sportello di ascolto e supporto psicologico e delle iniziative di collegamento con il mondo del lavoro, in particolare corsi e seminari. In agenda anche l'ottimizzazione di alcune procedure burocratiche, relativamente ad esempio al pagamento della tassa regionale e il supporto agli studenti stranieri e/o in difficoltà con la carriera.



Nuovo double degree con la Slovenia per Ingegneria Gestionale

Ingegneria Gestionale punta sull'internazionalizzazione. La parola al Coordinatore del Corso, il prof. **Nicola Massarotti**: "Stiamo attivando un nuovo accordo di double degree con l'Università di Lubiana, un Ateneo storico, il più grande della Slovenia, ben quotato a livello europeo. Ci agganceremo al corrispondente Corso Magistrale in Ingegneria Meccanica, com'è anche per l'accordo di doppio titolo che abbiamo con l'Università americana di Rhode Island, consentendo quindi ai nostri studenti un approfondimento degli aspetti più tecnici e tecnologici dell'Ingegneria. L'accordo ha già ricevuto il benestare dell'Ateneo straniero, ora deve essere approvato lato Parthenope". Prosegue: "Il potenziamento delle relazioni internazionali ri-

entra in una precisa strategia di Ateneo. Lo abbiamo visto, per dirne una, con il prestigioso Master in collaborazione con il MIT. Due dei nostri ultimi laureati, tra l'altro, hanno acquisito questo titolo ed ora lavorano in importanti aziende come, ad esempio, la Leonardo". Un'altra novità riguarda, invece, il fronte didattico. Il Corso ha istituito una Commissione per la Didattica Innovativa - coordinata dalle professoressa **Antonella Petrillo**, **Simona Di Fraia** e **Ivana Quinto** - il cui lavoro sta coinvolgendo sia insegnamenti della Triennale che della Magistrale.

"Learning by doing, problem and project-based learning, auto e peer evaluation, flipped classroom, simulation and gaming di business case sono alcune delle tecniche e delle metodologie in corso di sperimentazione, che si stanno concretizzando in progetti di ricerca su temi specifici, **competizioni di matematica, attività di simulazione, utilizzo di strumenti digitali e di software di matematica** come Matlab, Geogebra, Wolfram Alpha o Excel", spiega la prof.ssa Petrillo. Qualche esempio di attività attualmente in corso di svolgimento: "Gli studenti

del Corso di Gestione della Produzione e della Qualità sono impegnati nella **challenge lanciata dal Gruppo SMET**, rivolta alle nuove sfide imposte dallo sviluppo della mobilità sostenibile. Nell'ambito di Environmental Control Techniques si stanno svolgendo **attività di laboratorio e sviluppando progetti di ricerca su tematiche ambientali in collaborazione con il CNR**. Gli studenti di Supply Chain Management, invece, sono impegnati con **project work e seminari con esperti, manager e professori stranieri**".

Carol Simeoli

L'accordo con l'Università del Rhode Island

Un anno in America per Ludovica

"L'America è il sogno di molti giovani. Ed io sto per realizzarlo, ormai manca poco". Studentessa Magistrale in Ingegneria Gestionale, curriculum in inglese, **Ludovica Palazzo** sta preparando le valigie: "A fine agosto partirò per l'Università del Rhode Island nell'ambito di un programma di **double degree**. Resterò lì un anno intero: frequenterò il Corso in **Ingegneria Meccanica**, dovrò sostenere almeno cinque esami, e poi scriverò la tesi supportata dal mio relatore italiano, il prof. **Nicola Massarotti**, e da un relatore americano, un docente che si occupa di nanotecnologie e materiali avanzati per il trasferimento del calore. Parteciperò ad uno

dei progetti di ricerca del suo team". Ha già preso contatti con alcuni dei suoi futuri professori americani: "con il Direttore del Dipartimento di Ingegneria e anche con studenti di varie nazionalità, tra cui un'altra italiana. **La comunità della University of Rhode Island è molto inclusiva**, basta dare un'occhiata alle pagine social per capirlo. Ospita tanti club studenteschi e lo stesso Ufficio di Internazionalizzazione si fa promotore di parecchi eventi dedicati alla socializzazione". Alloggerà "nella International Engineering Program Houses, una struttura prima appartenente a delle confraternite, nella quale convivono studenti americani, italiani, francesi, spagnoli, te-

deschi, cinesi e giapponesi. È un **ambiente internazionale** e l'Università stessa, del resto, è ad un **crocevia culturale**. Pur essendo in una zona un po' decentrata, è vicina a Providence, la capitale dello Stato, da cui è facile raggiungere città fantastiche come Boston o New York". Ancora presa dalla procedura di application - "devo sottoscrivere l'assicurazione personale" - al momento le risulta difficile immaginarsi di qui al prossimo anno: "Arrivata al dunque, forse, mi preoccuperà trascorrere tutto questo tempo lontano da casa, però sono sempre stata convinta dell'**importanza di un'esperienza internazionale in curriculum**. E così eccomi ad allungare lo sguardo oltreo-



ceano, approfittando della possibilità di doppio titolo offerta dal mio Corso, ma anche sulla scorta di una **breve esperienza di lavoro in California della scorsa estate**". Prospettive per il futuro: "Mi piacerebbe intraprendere un Dottorato".

Joe: "studiare a Napoli è stata l'esperienza più bella della mia vita"

"Studiare a Napoli è stata l'esperienza più bella della mia vita. Adesso vorrei trovare un lavoro in Italia, per poter vivere nel vostro Paese". Per ogni giovane italiano che coltiva il sogno americano, un sogno che sa di libertà e prosperità, ce n'è almeno un altro che imbocca la strada contraria, alla ricerca "del cibo genuino e delle persone vere". **Joe Frascolla** ha appena 23 anni. Sta per laurearsi in Ingegneria Navale all'Università di Rhode Island e il 'Belpaese' l'ha conosciuto grazie ad un programma di scambio internazionale con l'Università Parthenope. Ateneapoli lo ha raggiunto telefonicamente all'altro capo del mondo, di buon mattino per-

ché Rhode Island è sei ore indietro rispetto all'Italia. "Da quando sono tornato a casa alla fine dell'estate scorsa - racconta in un buon italiano simpaticamente velato dal suo accento americano - **ho cominciato a studiare le posizioni aperte nelle aziende italiane e ad inviare application**. Fincantieri ad esempio è una delle mie preferite e sono anche fortunato perché tra poco verrà nella mia Università per presentarsi e incontrare gli studenti". Alle spalle già una piccola esperienza di lavoro in un'azienda nostrana per il tirocinio, Joe apprezza il 'life-style' dell'italiano "che sul lavoro è serio e professionale, ma sereno e tranquillo come nella vita di tutti i giorni". A pre-

occuparlo leggermente è "lo stipendio, più basso che in America dove il costo della vita è maggiore. Però devo pensare anche a questo, in modo da ripagare il finanziamento per il mio viaggio da voi". Durante la sua permanenza, infatti, ha alloggiato in un appartamento insieme ad altri studenti e ha approfittato del tempo libero per un tour tra i capoluoghi più famosi. Associa Napoli all'alba vista mare, alla pizza, al ragù, alla genovese; della Parthenope, dove ha approfondito principalmente la navigazione e la climatologia tra i Dipartimenti di Ingegneria e Scienze e Tecnologie, ricorda in particolare "la comunità di persone generose e simpatiche". Ma cosa lega



un ragazzo così giovane, che ha imparato la lingua con i film e le serie di Netflix, al nostro Paese? "Il **bisnonno originario di Vieste**, un piccolo paesino della Puglia. I nonni e i miei genitori sono nati e cresciuti in America, senza più contatti con l'Italia. Io, invece, sento il bisogno di tornare alle mie origini".



'Data & Health: navigating ethical Challenges in the Digital Age' è il nome dell'interessante corso tenuto interamente in inglese al Suor Orsola Benincasa, dal 12 al 20 aprile per un totale di sette incontri, dalla Visiting Professor **Federica Lucivero**, senior researcher in Ethics and Data at the Ethox Centre and the Wellcome Centre for Ethics and Technology dell'Università di Oxford. Il tema scelto, **un approccio critico, etico all'impatto dei Big Data sulla salute dell'individuo** e della comunità nell'era del digitale non è affatto casuale, ma risponde precisamente all'orizzonte culturale abbracciato dall'Ateneo negli ultimi anni: l'avanzamento tecnologico non può fare a meno dei saperi umanistici. Come ribadito dalla prof.ssa **Natascia Villani**, Manager didattico: **"Da tempo stiamo ibridando tutti i nostri Corsi di Laurea con l'analisi del digitale, lo testimonia in particolare quello in Digital Humanities. Le lezioni tenute dalla Visiting Professor da un lato rientrano nella volontà di una maggiore internazionalizzazione, dall'altro, relativamente ai temi che ha trattato, hanno spinto molto sulla lettura etica, filosofica dei Big Data e del digitale. Da esperti in scienze umane siamo chiamati a dialogare con questo settore, al tempo dell'Intelligenza Artificiale, e non è affatto esclusa una prosecuzione della ricerca affinché questi due mondi (umanistico e tecnico, n.d.r.) non restino separati"**. Quanto alla specificità delle lezioni, le ha snocciate nel dettaglio proprio la ricercatrice, che ha soggiornato per due settimane a Napoli. **"L'obiettivo è stato dare ai ragazzi strumenti concettuali, teorici e metodologici, spunti di riflessione per porsi domande critiche rispetto all'impatto dei Big Data sulla salute, sull'ambito medico e sanitario e sulla società. In particolare sui valori etici e morali. Tutto questo non per criticare, ma per analizzare in modo critico queste tecnologie, al momento abbastanza pervasive"**. Lucivero, a questo proposito, rende ancora più chiaro l'orizzonte di studio, portando un esempio pratico: **"Basta pensare ai social, dove ci vengono proposte pubblicità personalizzate sulla base di informazioni personali raccolte dai social. Molti, all'inizio, non hanno giudicato questa pratica come problematica"**. È il caso di una sociologa americana, che ha cominciato ad interrogarsi sulla liceità della diffusio-

L'impatto dei Big Data sulla salute dell'individuo, il tema

Studenti a lezione con la **prof.ssa Lucivero**, docente all'Università di Oxford

ne di Big Data a partire da una vicenda assai intima: un aborto spontaneo dopo trattamenti clinici per concepire un bambino: **"Dopo la perdita del feto, ha iniziato a ricevere messaggi pubblicitari che, negli anni, seguivano quella che sarebbe stata l'eventuale età del figlio, qualora fosse nato e cresciuto"**. Il punto chiave è stata la diffusione da parte della clinica a terzi delle transazioni della carta di credito. **"Tutto ciò ha avuto un impatto fortissimo sulla donna. Da questo evento abbiamo imbastito il resto delle lezioni"**.

Dal progetto alla tesi di laurea

Molto soddisfatti dei temi, del metodo e dell'approccio tenuto da Lucivero, nonché della sfida di un dibattito interamente in inglese, gli studenti. I partecipanti, 25 in totale e 5 per ogni Corso di Laurea, sono iscritti di Scienze dell'educazione (III anno), Scienze della comunicazione (III anno), Consulenza pedagogica (II anno), Programmazione, amministrazione e gestione dei servizi educativi (II anno), Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva (II anno). **"Le lezioni sono state stimolanti e interessanti, grazie al grande coinvolgimento che la docente ha messo in campo nei nostri confronti"**, dicono in coro **Federica Pugliese** e **Alberto Sigona**, rispettivamente di 21 e 22 anni, iscritti al terzo anno di Scienze della Comunicazione e dell'Impresa. Insieme, i due studenti hanno realizzato un progetto (come tutti gli altri), scegliendo uno dei tanti topic assegnati da Lucivero. **"Noi abbiamo optato per uno riguardante una casa farmaceutica – racconta Federica – che non dice ai propri pazienti come vengono utilizzati i dati personali raccolti. In maniera del tutto critica, abbiamo valutato tutte le possibili soluzioni chiedendoci come avrebbero ragionato sia l'azienda che il singolo soggetto"**. Un tema tanto apprezzato che la studentessa, insieme alla prof.ssa **Alessandra Storlazzi** e la stessa ricercatrice di Oxford, ha deciso di far diventare argomen-



to principale dei **primi due capitoli della tesi di laurea**. I due studenti, infine, si soffermano su altri due punti che, a loro parere, hanno determinato il successo del corso: la gestione di Lucivero e la sfida di sostenere il tutto in lingua inglese. **"La docente è stata bravissima – affermano entrambi – ci ha sempre messo a nostro agio, ripetendo ogni qualvolta non capissimo dei passaggi. Ci ha stimolato facendoci interagire costantemente attraverso il dibattito, esercizi di gruppo.**

In più ci ha spiegato come presentare un lavoro al pubblico". In fondo, ricorda Alberto, **"abbiamo trattato temi di stretta attualità, che ci toccano nel quotidiano. Il cittadino comune purtroppo non sa molto di privacy, e abbiamo verificato al corso quanto i Big Data possano incidere sulla salute dell'individuo"**. Lo studente chiude con una battuta: **"D'ora in poi ci penserò due volte prima di dare il consenso al trattamento dei miei dati personali"**.

Claudio Tranchino

IN BREVE

- Punto bonus per la frequenza al corso **"Ecologia, soggettività, corpo. Letteratura italiana e trasformazione culturale del lavoro"** tenuto dal visiting professor Carlo Baghetti. Soggetto promotore la prof.ssa Paola Villani. Il corso, che si propone di compiere un'esplorazione a campione della letteratura italiana che ha trattato, dall'inizio del Novecento a oggi, si svolgerà on-line (anche se qualche lezione si potrebbe tenere in presenza) dal 2 al 26 maggio per un totale di 8 incontri (dalle ore 14.00 alle 17.00). È richiesta la conoscenza della lingua francese pari ad un livello A1. La prova finale prevede la consegna di una relazione via email. La verbalizzazione avrà luogo, previa prenotazione, il 26 giugno.

- Si concluderà il 5 maggio la **settimana di valutazione della didattica** al Suor Orsola Benincasa. Gli studenti possono esprimere il loro grado di soddisfazione relativo agli insegnamenti che si stanno svolgendo in questo semestre: dal carico di studio alla modalità di svolgimento delle lezioni, al materiale fornito dai singoli docenti. Il questionario, che sarà raccolto in forma anonima, è obbligatorio per poter accedere alla prenotazione degli appelli di esami e ha una doppia versione per frequentanti e per non frequentanti.

- **"Geografia di Mario Pomilio: luoghi, non-luoghi, spazi, percorsi"**: il convegno di studi che si terrà il 17 e 18 maggio. Un itinerario tra i luoghi dello scrittore, quelli della biografia umana e intellettuale e quelli dell'opera narrativa, che vedrà coinvolti docenti degli Atenei campani e non. La prima giornata di studi (con inizio alle ore 14.30) si terrà presso l'Accademia Pontaniana (via Mezzocannone 8), la seconda al Suor Orsola Benincasa (Biblioteca Pagliara).



Qualificazione alle fasi finali dei CNU

Calcio a 11: Scienze Motorie in campo per difendere i colori del Cus Napoli



Il 3 maggio torna in campo la rappresentativa del Cus Napoli di Calcio a 11 contro la squadra del Cassino nella partita di ritorno che decreterà l'accesso alle fasi finali dei Campionati Universitari Nazionali (CNU). Il successo sarebbe un risultato storico. Dopo cinque anni di podio consecutivi nel Calcio a 5, quest'anno il Cus Napoli ha guardato a un nuovo progetto, ambizioso e stimolante, con la prima partecipazione ai CNU di una compagine di Calcio a 11, guidata dal mister **Marco Russo**: "il gruppo è affiatato, nonostante il poco tempo a disposizione per conoscersi. La scorsa partita è finita con un pareggio senza goal ma, giocando in casa, questa volta le aspettative salgono. **Il progetto di quest'anno ci dà nuovi stimoli e ha il sapore della novità, ci stiamo mettendo tutto l'impegno possibile per far continuare il sogno**".

Parte del merito nella costituzione della squadra va a **Raffaele Di Costanzo**, rappresentante degli studenti del Dipartimento di Scienze Motorie dell'Università Parthenope, a cui afferiscono tutti gli studenti in squadra. "I CNU sono per noi una bellissima opportunità per praticare lo sport che ci piace e per rappresentare la nostra università e la nostra città. **C'è una grande emozione generale per questa responsabilità condivisa. Ci siamo impegnati fin da subito, dalle selezioni agli allenamenti, e adesso**

la speranza è di raggiungere la vittoria". La provenienza di tutti i componenti della squadra dallo stesso Ateneo ha fatto sì che molti si conoscessero già e costruissero un legame più saldo, indispensabile sul campo. "Il calcio mi ha sempre aiutato molto. Ho iniziato a giocare nelle prime squadre già a 16 anni, con compagni anche molto più grandi di me. Questo mi ha insegnato come stare in gruppo, capire quando condividere la mia opinione e quando stare in silenzio, aiutare un amico e anche saper perdere. Ancora oggi, con il calcio imparo a gestire le emozioni, a distinguere quando temere qualcosa e quando farmi coraggio. I Campionati Universitari non li temo perché li stiamo affrontando con la convinzione di potercela fare", dice Raffaele che è iscritto alla Magistrale in Scienze e Management dello Sport e delle Attività Motorie. Se da una parte il sogno per il futuro è quello di continuare nell'ambito sportivo, dall'altro lo studente è sensibile al fascino della ricerca accademica. La sua passione nasce sin da piccolo, grazie al padre che giocava a calcio a livelli importanti. Dalle partite informali con gli amici prende avvio il percorso agonistico che continua ancora oggi nel ruolo di portiere: "Al momento sono ingaggiato dalla squadra di terza categoria **Lago Patria**, che mi ha gentilmente concesso il nullaosta per gareggiare con la rappresenta-

tiva CUS Napoli. Del mio ruolo mi piace che determina le sorti della partita, in positivo o in negativo".

Compagno di squadra e vice capitano, **Simone Teti** racconta la tensione di avere sulle spalle le aspettative di più parti: il Cus Napoli, la squadra, l'università. "Speriamo di fare bene, come molti si aspettano. In fondo, queste occasioni rappresentano una sorta di vetrina delle nostre qualità. Fare il bene collettivo significa anche il fare bene personale. I CNU hanno dato a molti di noi, me compreso, la possibilità di riavvicinarsi al calcio, di gustare di nuovo il senso sano della competizione che motiva e dà la spinta a fare sempre di più". La passione per il calcio, quello vero, dice Simone, nasce da bambini, quando si gioca con gli amici per strada o al parco. Una piccola patologia da bambino gli impediva di fare sport all'aperto e per alcuni anni ha praticato il karate. Risolto il problema di salute, però, Simone non ha aspettato un secondo ad iscriver-

si nella migliore scuola calcio della sua zona. "Ho giocato e sono cresciuto nella disciplina fino a quando un infortunio non mi ha rotto la milza. Anche dopo la guarigione, riprendere non è stato facile, dal punto di vista fisico e psicologico. Sono rimasto fermo un anno, rimettermi in gioco sembrava difficilissimo. Ho giocato in Eccellenza per altri quattro anni, ma quest'anno non riuscivo più a sostenere gli impegni accademici con quelli sportivi; gli spostamenti tra allenamenti, partite e lezioni universitarie richiedevano troppo tempo". Simone, studente Magistrale di Progettazione dei Servizi Educativi e Formativi, Media Education e Tecnologie per l'Inclusione nei Contesti Formali e non Formali, sottolinea come oggi studi ciò che desidera fare nella vita. Il calcio, in ogni caso, resta la sua grande passione e occasioni come i CNU diventano il momento, che serve ogni tanto, per ricordarsene.

Agnese Salemi



ATENEAPOLI ^{37°} ANNO

L'informazione universitaria

Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.

I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.

News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.

Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.

Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo marketing@ateneapoli.it

